LUNEDÌ 3 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

zinelli & perizzi
WWW.ZINELLIEPERIZZI.IT

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N° 26 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30703
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

FRANCIA

Periferie in fiamme, altri scontri Parigi: «Punire i genitori»

CECCARELLI / A PAG. 11



BALCANI

Serbia, centomila armi illegali consegnate in meno di due mesi

GIANTIN / A PAG. 12





Mostre e concerti per Gorizia Capitale

BIZZI, FAIN E PESSOTTO / ALLE PAG. 2 E 3

GOVERNO

ISTAT **BARBERA** / PAG. 4 E 5

L'occupazione in crescita ma l'economia si sta fermando



La premier Giorgia Meloni

INCHIESTA **GRUSERI** / PAG. 6

Sfruttati dalle App per pochi euro Viaggio fra i rider senza contratto

REGIONE

BANKITALIA **DE TOMA** / PAG. 8 E 9

Inflazione e tassi erodono i risparmi Persi 2,2 miliardi Il caso Trieste



La sede di Bankitalia

TRIESTE

Mille posti auto in più

Nuovi stalli in Porto vecchio entro fine estate nell'area fra i magazzini ex Greensisam

In risposta alla carenza di parcheggi in centro città, arriverà temporaneamente un migliaio di stalli in Porto vecchio. La zona individuata è quella alla fine del Molo IV, tra i magazzini ora "liberati" dalla concessione che fino al 30 giugno scorso era nella mani di Greensisam.

Nello specifico, a questo scopo è stata presa in considerazione l'area tra la seconda e la terza fila di quegli hangar visibili anche dall'entrata monumentale, e destinata a diventare parte del parco lineare urbano del vecchio scalo. Quegli spazi negli anni erano stati lasciati nella disponibilità della società per consentirle di realizzare le opere che aveva in progetto.

TONERO / A PAG. 18 E 19



Dalla banca alla panetteria

/ A PAG. 22

LOCALI **BRUSAFERRO** / A PAG. 20

Limiti alla musica «Giusto frenare gli eccessi Spazi per i ragazzi»

IL CASO **SARTI** / A PAG. 21

Legionella in un condominio di via Cantù Un ricovero

CULTURE

La Venezia del '700 curata da Craievich



PALIAGA / ALLE PAG. 26 E 27

Così tramonta la società di massa



WEBER / A PAG. 17

Verso la Capitale europea della Cultura

LE ORIGINI

Condivisione



Secondo le regole di assegnazione del ruolo di "Capitale europea della cultura", nel 2025 il titolo sarebbe dovuto andare a una città tedesca (Chemnitz) e a una città slovena. Nel 2019 Nova Gorica ha deciso di presentare la propria candidatura, gemellata con la Gorizia d'oltreconfine, per dare un'identità transfrontaliera a tutto il progetto. Si è trattato della prima collaborazione a un evento d'ampio respiro fra le due città.

IL TITOLO

Onore biennale



Quello di capitale europea della cultura è un titolo onorifico conferito ogni anno a due città appartenenti a due diversi Stati membri dell'Unione Europea. L'iniziativa ha lo scopo di tutelare la ricchezza e la diversità delle culture presenti in Europa, valorizzare le caratteristiche culturali comuni ai popoli europei e promuovere il contributo della cultura allo sviluppo. Grande successo ha avuto l'edizione di Matera.

LA FIRMA

In Transalpina



Il 25 maggio 2019 i sindaci delle due città di Gorizia e Nova Gorica hanno firmato in piazza Transalpina/Trg Evrope l'accordo per la candidatura congiunta a Capitale europea della Cultura 2025. Con qeulla firma il sindaco sloveno Klemen Miklavič e quello italiano Rodolfo Ziberna, siglarono un patto di cooperazione in uno dei luoghi simbolo della Cortina di ferro. A fine 2020, la vinsero la scommessa (in foto l'esultanza).

Mostre, performance ed eventi: prende forma il calendario di Go!2025

Fra il Tesoro del Duomo e l'installazione dedicata a Kosovel e Michelstaedter
Ma ci sarà spazio anche per un'invasione di clown e per una cena da Guinness

Alex Pessotto

Cosa ci si deve attendere da una Capitale europea della Cultura? La mente non può non correre agli importanti obiettivi raggiunti da Matera nel 2019. Le aspettative, insomma, sono elevate anche per Gorizia-Nova Gorica. Che cosa avremo? Spettacoli, mostre ed eventi vari. Nel concreto, però, chi potremo applaudire? In altre parole, quali appuntamenti sono già in cartellone? Da qui a sabato 8 febbraio 2025 manca un bel po'. Sarà quello il momento d'inaugurazione della Capitale. Non si tratta di una giornata casuale: l'8 febbraio, nel Paese d'oltreconfine, si celebra la Giornata della cultura. In quella data, nel 1849, moriva France Prešeren, il massimo poeta sloveno; ma nel 1888 nasceva Giuseppe Ungaretti, ed è ben noto il suo legame con il territorio dove ha combattuto nella Prima guerra mondiale.

Di sicuro la grande mostra pensata per il 2025 sarà quella sul Tesoro del Duomo. L'esposizione avrà come sede ospitante il Museo di Santa Chiara. Per realizzarla ci sarà una collaborazione tra i Comuni di Gorizia, Nova Gorica ed Aquileia, la Regione, l'Erpac, la Fondazione Carigo e l'Arcidiocesi di Gorizia. Certo, chi si aspettava che in occasione di Go!2025 la Gioconda giungesse sulle rive dell'Isonzo dovrà andare al Louvre e chi avrebbe preferito la Primavera di Botticelli non potrà evitare il viaggio agli Uffizi. L'iniziativa, invece, permetterà di ammirare i materiali appartenenti ad alcuni arcivescovi di Gorizia, gli oggetti legati alla liturgia e altro ancora. Al di là di questa, non mancheranno ulteriori mostre: al momento non sono state comunicate, ma l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil qualche anticipazione l'ha fornita (si veda l'intervista a destra).



L'ATTESA
IL MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE È FISSATO PER L'8 FEBBRAIO 2025

Fra le date di avvicinamento gli Editors in settembre
E a ottobre arriva Patti Smith

In previsione sul ponte di Salcano il pianoforte di Gadjiev. L'esibizione corale in un vigneto del Collio

Più vicino nel tempo c'è il concerto degli Editors. La loro esibizione, annunciata lo scorso aprile, si terrà alla Casa Rossa, sabato 2 settembre prossimo e vuole essere una sorta di primo test per la città. Del resto non si può trascurare la grande Patti Smith che, sempre alla Casa Rossa, sarà sul palco giovedì 5 ottobre con ingresso gratuito. Saranno proprio queste due serate a scandire la marcia di avvicinamento alla Capitale europea della Cultura assieme ad altri appuntamenti che verranno via via calendarizzati.

In fondo, nel 2025 ci sarà un'overdose di iniziative. Basti ricordare che gli ultimi bandi triennali della cultura indetti dalla Regione domandavano di indicare la "coerenza del progetto con le finalità della legge regionale 8 novembre 2021, n. 19 (Disposizioni per il sostegno di Go!2025)". Va da sé che le associazioni finanziate dovranno approdare con i loro progetti anche nel capoluogo isontino e in area transfrontaliera. Uno di questi progetti, il Piccolo Opera Festival, ha allora già costituito la Go!Borderless Orchestra, compagine formata da musicisti italiani e sloveni, nata dalla collaborazione tra più realtà. Alla stessa maniera, Go!2025 vedrà la realizzazione di una performance dal titolo "Borderless body-Corpi senza confini" e, per entrare a far parte del suo cast, al teatro Nazionale sloveno di Nova Gorica si sono presentati 50 ballerini.

"Borderless body" è uno degli eventi inseriti nel *Bid Book*, il documento che la commissione ha esaminato prima di assegnare la vittoria a Gorizia-Nova Gorica. Spesso questo documento è stato definito una Bibbia: ciò che contiene dovrà quindi venir rispettato. È nelle sue pagine, allora, che troviamo molti eventi che nel corso del 2025 vedranno la luce. Ecco che in giugno, sul ponte di Salcano, ci sarà un concerto del pianista goriziano Alexander Gadjiev, secondo premio all'ultimo concorso Chopin di Varsavia. Ma nello stesso mese le due città ospiteranno pure un torneo di calcio balilla e una invasione di clown per divertire bimbi e famiglie. Davvero, però, di eventi ce ne saranno a decine: da gennaio 2025 a Branik/Rifembergo è prevista un'installazione audiovisiva e una serie di proposte varie per scoprire i pipistrelli. Sì, proprio per scoprire i pipistrelli. Per settembre è poi atteso un concerto corale in un vigneto del Collio sloveno. Ancora, nel *Bid Book* si legge di una installazione che verrà dedicata a Srečko Kosovel e a Carlo Michelstaedter come di una «divertente serie di duelli drammatici» racchiusi nel titolo "Basaglia's celebrity Deathmatch", in omaggio al grande psichiatra. E, ancora, avremo una retrospettiva sul pittore Zoran Mušic e un "Testa a testa con Messerschmidt", una celebrazione del folle scultore, visto che la Fondazione Coronini è l'unico museo in Italia a possedere due delle sue "teste di carattere".

Di esempi, poi, se ne potrebbero fare molti altri. Uno per tutti: l'organizzazione della cena più grande di sempre con la speranza di finire nel Guinness dei primati.—

I FULCRI DELLA KERMESSE

L'epicentro alla Transalpina Casa Rossa, luogo di concerti

Francesco Fain

Piazza della Transalpina l'epicentro istituzionale. Casa Rossa la *location* ideale per i concerti. E, restando all'aperto, l'opportunità offerta dagli spazi (sterminati) dell'autoporto gestito dalla Sdag.

Valorizzare ciò che già si ha, utilizzando meglio, e di più, strutture oggi poco sfruttate. La Capitale europea 2025 porta con sé anche un ripensamento della logistica nel comparto culturale. In questo senso, illuminante è la lettura del Documento unico di programmazione (Dup) appena adottato dalla Giunta comunale di Gorizia. Il teatro comunale "G. Verdi", dopo alcuni interventi di miglioramento nell'ambito dei consumi energetici e della sicurezza antincendio, si rinnoverà con nuove attrezzature sceniche per rispondere a quelle che saranno le maggiori richieste di utilizzo in vista del 2025. «Importante - dettagliano il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti - sarà il ruolo di questo teatro quale punto di riferimento culturale per la città, grazie alle stagioni artistiche proposte alla cittadinanza e che potrà divenire realtà sempre più aperta e in costante dialogo con il territorio».

Continuerà lo sfruttamento turistico di alcuni dei percorsi che consentono di approfondire la conoscenza di importanti pagine della città, per esempio il percorso dei Borboni, che va da Villa Coronini passando per palazzo Strassoldo sino al monastero di Castagnavizza, in Slovenia, dove riposano i resti mortali di numerosi appartenenti alla famiglia reale di Francia.

Altro centro propulsore di cultura sarà, indiscutibilmente, il Museo di Santa Chiara che - spiega l'assessore Fabrizio Oreti - «ha rappresentato e rappresenta un impegno importante per questa amministrazione, per le sue forti potenzialità di sviluppo del settore turistico e culturale goriziano». Dalla sua riapertura,



Verso la Capitale europea della Cultura







L'assessore Anzil anticipa i progetti della Regione per richiamare turisti da tutta Europa

Da Ungaretti a van Gogh, Gauguin e Monet «Così scriviamo un Nuovo Rinascimento»

L'INTERVISTA

STEFANO BIZZI

Un'iniziativa legata a Giuseppe Ungaretti e una mostra ispirata al tema del confine con opere di artisti del calibro di van Gogh, Gauguin e Monet. Sono due delle idee su cui sta lavorando la Regione in vista di Go!2025. A rivelarlo è il vicegovernatore e assessore alla Cultura Mario Anzil.

Assessore Anzil, cosa si aspetta dalla Capitale europea della Cultura 2025?

«Mi aspetto una grande vivacità culturale, soprattutto per Gorizia, che ne sarà l'epicentro, ma anche da tutta la regione. Mi aspetto un grande afflusso di persone da tutta Europa, persone interessate a conoscere la nostra terra, la nostra tradizione, la nostra storia, ma anche la nostra offerta culturale».

Con tutto il rispetto per i grandi artisti locali e per il Tesoro del Duomo, non crede che per attrarre tanta gente ci vorrebbero almeno tre o quattro nomi internazionali di ampio respiro?

«Penso di sì, ma più che per fare da richiamo, per fare delle Gorizie un centro culturale: un "Nuovo Rinascimento" impone necessariamente la vivacità culturale di un territorio; impone necessariamente che in un determinato luogo operino, vivano, respirino, si relazionano tra loro artisti che vanno dall'artigiano, dove il termine è elogiativo, ai grandi della terra».

Il ministro Sangiuliano si era già speso dicendo che avrebbe sponsorizzato il 2025, vi siete sentiti?

«È stato recentemente da noi e abbiamo parlato a lungo di Gorizia sia con lui, sia con i suoi collaboratori. Ha confermato il grande interesse nei confronti di Gorizia e sarà di supporto affinché il contenuto culturale di questa stagione di rinascita sia adeguata alle aspettative e alle sfide che ci prefiggiamo».

LE IMMAGINI
SCORCIO DI GORIZIA; "IL SEMINATORE" DI VAN GOGH; MARIO ANZIL

«È ora di far mutare significato alla parola confine. La relazione fra dimensione universale e locale»

C'è qualcosa che lei vorrebbe portare?

«Ci sono due temi su cui stiamo ragionando, adesso però è prematuro parlarne. Rivesto questo ruolo da poco e i primi mesi servono per osservare. In questo caso però la sfida è talmente ravvicinata che il tempo per imparare è molto poco e bisogna agire subito, per cui già stiamo immaginando alcune iniziative. Una è legata alla presenza di Ungaretti sul Carso durante la Prima guerra mondiale e alla pubblicazione della prima raccolta di poesie, "Il porto sepolto", a Udine. Da lì si può partire per coinvolgere una serie di artisti. L'altra è una grande mostra che possa coinvolgere i più grandi pittori della storia sul tema del confine. Credo che la parola *confine* sia molto affascinante e che sia ora di farle cambiare significato».

Genova propone 5 minuti da soli con un van Gogh: la formula permette esclusività di visione e semplifica l'organizzazione. Potrebbe essere replicata per Go!2025?

«A me non dispiacciono le mostre composte da una sola opera. In Polonia c'è un castello con un quadro di Leonardo, solo per quello ha un flusso di turisti impressionante. Non dovessimo riuscire nell'idea che abbiamo, che in qualche modo riguarderà anche van Gogh, ma anche Gauguin e anche Monet, ci si può pensare».

Detto di questa grande mostra sui confini e di Ungaretti, in questo contesto come si potrebbero valorizzare i nomi locali?

«L'obiettivo è proprio questo: ci deve essere una relazione tra la nuova dimensione universale e la dimensione locale. Gli artisti locali dovrebbero trarre ispirazione dai grandi nomi per poter dialogare con il mondo. Noi pensiamo di restituire questa città alla sua dimensione locale, per poi proiettarla a livello internazionale».—



nel dicembre del 2011, il Museo si è definito, infatti, come «nuovo e importante spazio espositivo collocato in pieno centro, possibile sede di proposte culturali di livello.»

Palazzo De Grazia si configura, invece, come una delle sedi più belle a cui possono aver accesso le associazioni goriziane per la realizzazione delle loro iniziative, come testimoniato dalle oltre 50 iniziative svolte nel corso di dodici mesi. Obiettivo, dunque, per i prossimi mesi sarà proseguire nello sfruttamento del piano nobile quale luogo aperto alle attività culturali nell'ottica di giungere poi alla creazione di un sistema di gestione e fruizione sempre più affinato.

C'è, poi, la partita degli spazi esterni. E la novità (autentica) è costituita dal possibile utilizzo degli spazi dell'autoporto. È stato proprio questo il cuore dell'argomento che ha visto seduti al tavolo di confronto il Comune e la Sdag. Hanno convenuto come la struttura potrà, certamente, esser utilizzata come stazione di parcheggio con delle navette che porteranno direttamente i visitatori in centro al fine di permettere alla città di respirare visto che con i tanti eventi che ci saranno sarà necessario avere un polmone logistico. Ma ancor più importante è stata la disponibilità nel mettere al servizio del territorio l'area per grandi eventi culturali e turistici visto che ci sarebbe un grande spazio adeguato per ospitarli con un maxi-parcheggio già predisposto: il tutto, a due passi da Gorizia.



FABRIZIO ORETI
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI GORIZIA

Il teatro Verdi sarà oggetto di miglioramenti La cornice di Palazzo De Grazia

Il piazzale di Casa Rossa, ovvero una delle porte di accesso e uscita più importanti di Gorizia, al confine con la Slovenia, sarà la "casa" dei concerti. Verrà sottoposta a un intervento che cambierà estetica e funzionalità anche in vista di Go!2025. Il costo complessivo dell'intervento è di 1,5 milioni di euro, una somma che deriva dalla revisione del progetto per la costruzione di un parcheggio multipiano nel mercato all'ingrosso di via Boccaccio che, data la riduzione dei costi, ha consentito di indirizzare fondi verso altri lavori previsti a Gorizia.—

SANTA CHIARA

Il patrimonio



Palazzo seicentesco, appartenuto all'ordine delle Clarisse, di recente restaurato e trasformato in museo: è Santa Chiara, lo spazio destinato a ospitare la mostra sui Tesori del Duomo. Vi si può ammirare il particolare sistema seicentesco di travi e pilastri in legno, unico esempio per la città di Gorizia, elementi lapidei, setti murari e particolari pavimentazioni in pietra.

IL CIMITERO EBRAICO

Riqualificazione



In concomitanza con i lavori di preparazione alla Capitale della Cultura del 2025, la Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia ha avviato un progetto per la riqualificazione del cimitero ebraico di Gorizia: rimasto in territorio jugoslavo dopo la Seconda guerra mondiale, il cimitero è testimonianza preziosa della comunità ebraica goriziana almeno dal 1300. Vi riposa Carlo Michelstaedter (foto: la statua in via Rastello).

CORONINI CRONBERG

La residenza



La Villa Coronini Cronberg è gestita da una Fondazione, secondo le volontà del conte Guglielmo Coronini Cronberg. Ultima dimora del re di Francia Carlo X di Borbone, il Palazzo Coronini racchiude nella sua storia e nelle sue collezioni l'essenza stessa dello spirito mitteleuropeo che contraddistingue il territorio goriziano, configurandosi come uno dei siti storico-artistici più importanti della Regione.

Le sfide dell'economia

IL CASO

Lavoro le mezze verità

La premier rivendica la crescita dell'occupazione, ma l'economia si sta fermando Il numero degli occupati è lo stesso di cinque anni fa, mentre le paghe non sono salite



Una manifestazione per il lavoro organizzata dalle tre principali sigle sindacali del Paese

Alessandro Barbera / ROMA

«Gli ultimi dati dell'Istat continuano a certificare la costante crescita dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione ai minimi dal 2009. Notizie incoraggianti che ci spronano a fare sempre meglio, per un'Italia che torna a crescere, a lavorare, a creare ricchezza e puntare in alto». Per la politica la comunicazione sui social network ha l'enorme vantaggio di essere disintermediata, senza filtri né possibilità di replica. Proviamo allora a rispondere alla domanda che questa mattina, scrollando il profilo Facebook di Giorgia Meloni, si saranno fatti in molti: l'ottimismo della premier corrisponde a verità? Ebbene, sui numeri Meloni ha ragione. Ma non è mai tutto oro quel che luccica.

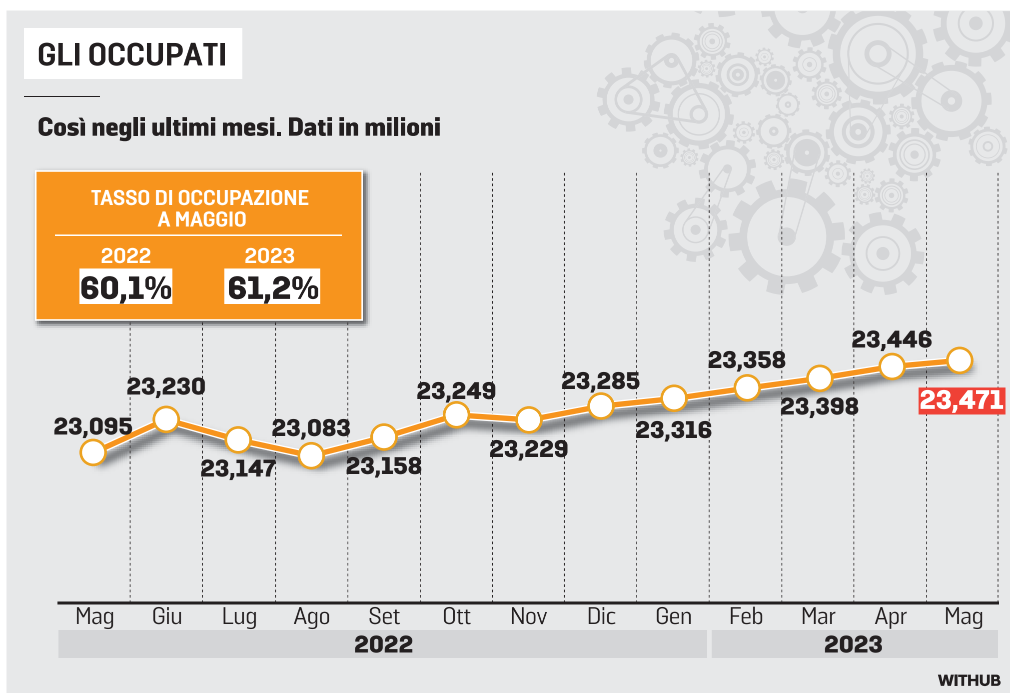
Meloni commentava l'ultimo bollettino dell'istituto statistico sui dati di maggio

Il numero degli attivi in Italia è ancora dieci punti sotto la media europea

pubblicati due giorni fa. Ed in effetti gli indicatori del mercato del lavoro vanno tutti bene: la disoccupazione (7,6 per cento) è ai minimi dal 2009, il tasso degli occupati (61,2) è il più alto dal 2004. Continua a scendere anche il numero dei lavoratori in cerca di lavoro e dei cosiddetti inattivi, coloro che il lavoro nemmeno lo cercano. L'occupazione, che risponde con qualche mese di ritardo al ciclo economico, risente ancora positivamente della fortissima ripresa post-pandemica. Nell'ultimo anno sono cresciuti i lavoratori a tempo indeterminato (+3 per cento) rispetto ai precari (-4,9). Nell'ultimo anno è cresciuta di un punto anche l'occupazione fra le donne, e del 2,2 per cento quella dei ragazzi fra i 15 e i 24 anni. La domanda di lavoro è ancora forte, le scelte prudenti del governo sui conti pubblici mantengono alta la fiducia delle imprese: in giugno è salita di oltre tre punti.

Tutto ciò detto, occorre fare alcuni caveat. Il primo: da ottobre a oggi dall'economia italiana è andata bene, meglio di quanto stimato dallo stesso governo e di Francia e Germania, e però gli indicatori dicono che il vento sta cambiando. L'ultimo dato sulla produzione industriale (quello di aprile, pubblicato a giugno) cala dell'1,9 per cento sul mese precedente, di ben 7,2 punti se confrontati con un anno fa. L'aumento dei tassi di interesse della Banca centrale europea non si è ancora fatto sentire appieno sull'economia. A meno di un miracolo, le conseguenze ci saranno anche sull'occupazione.

Seconda considerazione: il numero complessivo degli occupati in Italia è di 23,4 milioni di persone, più o meno lo stesso di cinque anni fa. Ciò significa che - a fronte di un forte aumento della domanda di lavoro - l'offerta è la stessa di allora. In sintesi: il numero degli occupati è drogato dagli effetti statistici. E se consideriamo che il tasso di occupazione italiano è ancora dieci punti sotto la media europea, non c'è granché da esultare. Spiega Tito Boeri, uno dei massimi esperti di mercato del lavoro e professore alla Bocconi: «Il numero stagnante di lavoratori attivi è legato a ragioni demografiche. In Italia il problema è aggravato dallo scarso afflusso di lavoratori stranieri regolari». Terza considerazione: i dati di maggio non scontano ancora la riforma



MELONI ESULTA SU FACEBOOK



La premier Giorgia Meloni celebra su Facebook l'annuncio dell'Istat sulla disoccupazione ai minimi dal 2009: «Incoraggianti notizie - scrive la premier - che ci spronano a fare sempre meglio, per un'Italia che torna a crescere, a lavorare, a creare ricchezza e a puntare in alto».

Il segretario della Cisl Luigi Sbarra: il rischio è una spirale al ribasso a danno dei più deboli

«Stabilire lo stipendio per legge è pericoloso meglio la certezza del rinnovo dei contratti»



LUIGI SBARRA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL

IL COLLOQUIO

Niccolò Carratelli

Sul salario minimo Luigi Sbarra la pensa come la ministra del Lavoro Marina Calderone. "Un salario minimo serve per sostenere la crescita dei redditi, ma deve essere rigorosamente di natura contrattuale – spiega a La Stampa il segretario della Cisl - La legge deve rimandare ai contratti prevalenti, che sono quelli confederali, e non determinare arbitrariamente una soglia minima".

La proposta unitaria presentata dalle opposizioni in Parlamento, a suo avviso, potrebbe risultare addirittura dannosa. "Si rischia una pezza peggiore del buco, con una spinta centrifuga che porterebbe tante imprese ad attestarsi meramente sulla soglia legale uscendo dall'applicazione dei contratti – avverte Sbarra -. Si innescherebbe così una spirale verso il basso della dinamica delle retribuzioni, specialmente per le fasce medie e alte". Insomma, l'obiettivo deve essere quello di "rafforzare ed estendere la contrattazione: si prenda a riferimento il trattamento economico complessivo dei contratti più diffusi e si estendano, settore per settore, ai pochi comparti più prossimi ancora scoperti – spiega il leader Cisl -. Tramite Inps possiamo avere l'indicazione dei contratti leader, su questa nostra proposta si può fare l'accordo in 48 ore". Dati Cnel alla mano, però, la metà dei contrati collettivi non sono rinnovati e molti hanno dei minimi retributivi molto bassi, anche meno di 5 euro l'ora, non in linea con l'attuale costo della vita. "Minimi salariali bassi si registrano solo in alcuni comparti, dove le associazioni datoriali negano il diritto alla contrattazione: abbiamo casi di mancati rinnovi da 8 e 13 anni – ragiona Sbarra -. I contratti pubblici e privati vanno rinnovati alla scadenza e il governo deve detassare gli aumenti, sia a livello nazionale che aziendale, azzerando le tasse su premi di risultato e accordi di welfare". Per il segretario della Cisl, quindi, nonostante l'alto livello di inflazione, che erode il potere di acquisto delle famiglie, non è necessario intervenire direttamente sui livelli salariali: "L'inflazione si combatte con una nuova politica dei redditi che incroci riforma del fisco, lotta alla speculazione, controllo su prezzi e tariffe, certezza dei rinnovi contrattuali pubblici e privati, esaltazione delle relazioni industriali, sostegno alla partecipazione nelle aziende".

A proposito di relazioni, resta il problema dei cosiddetti contratti pirata, firmati da piccoli sindacati non rappresentativi. Sbarra resta convinto che la soluzione non sia una legge sulla rappresentanza, chiesta invece a gran voce dalla Cgil. "Non ne abbiamo bisogno: se lo strumento legislativo prende a riferimento i contratti più diffusi, diventa facile individuare gli accordi di comodo – spiega -. A quel punto, bisogna spingere sulle ispezioni, obbligare le aziende a comunicare i dati e indicare nel cedolino paga il codice del contratto applicato. Il ministero del Lavoro e l'Inps hanno tutti gli strumenti per risolvere questo problema". Dunque, niente legge sul salario minimo, niente legge sulla rappresentanza: c'è chi sostiene che questi no siano dettati dal timore di perdere potere contrattuale. "Noi difendiamo l'idea che la libera contrattazione e le relazioni industriali restino autorità salariale – è la replica di Sbarra - Non per gelosia, ma perché l'incontro negoziale è l'unico che possa rispondere con velocità e adeguatezza alle condizioni reali dei settori e dell'economia. La critica, sem-

La vera soluzione è una riforma dei redditi a partire dal fisco e dalla lotta alle speculazioni



che ha liberalizzato i contratti a termine, né di quella del reddito di cittadinanza. Infine i salari, e qui potrebbero esserci sorprese. Quelli italiani restano sotto la media europea, ma stanno risalendo la china. Dice sempre Boeri: «In questa fase, tenuto conto della domanda inevasa di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori con le aziende sta aumentando, e potrebbe avere effetti positivi sulle retribuzioni». Nella classifica a Ventisette la paga oraria delle imprese italiane - a parità di potere d'acquisto - è l'undicesima. La Francia è al decimo posto, la Germania è seconda dopo la Danimarca. Vista nell'ottica della competizione fra Paesi per attrarre capitali, non è detto che per i tedeschi sia un bene. —

mai, potrebbe essere a chi, tra i cultori della legge sulla rappresentanza, vuole una "istituzionalizzazione" del sindacato".

I rapporti istituzionali con il governo, fin qui, non sono stati esaltanti, anche se la Cisl è senza dubbio la parte più dialogante del triangolo sindacale, quella più disposta a dare tempo e credito a Giorgia Meloni. L'ultima riunione con la ministra Calderone ha riguardato il progetto di riforma del sistema pensionistico e per Maurizio Landini è stata "inutile". Sbarra, anche in questo caso, dà un lettura più benevola: "Noi abbiamo apprezzato la disponibilità del governo a lavorare insieme al sindacato per cambiare e modificare la legge Fornero, superando le rigidità e aprendo un percorso che guardi a flessibilità, sostenibilità e inclusività – conferma - Nei prossimi giorni partiranno i tavoli tecnici di approfondimento: aspettiamo lì la prova dei fatti. Ci siamo mobilitati nel mese di maggio con l'obiettivo di riaprire il confronto con il governo su vari temi e questo è avvenuto. Valuteremo senza sconti i risultati di questo confronto". —

L'INTERVISTA

Pasquale Tridico

«Salario minimo un bene per lo Stato ci guadagnerebbe 1,5 miliardi»

L'ex presidente dell'Inps: «Per le casse pubbliche più gettito e meno necessità di sussidi
Le pensioni possono aumentare del 10% e sarebbe giusto in una fase di alta inflazione»

Francesco Spini / MILANO

«Finalmente si parla di salario minimo. È una riforma necessaria: l'occupazione aumenterebbe e lo Stato avrebbe solo da guadagnare. Tra maggior gettito e minori sussidi parliamo di 1,5 miliardi l'anno». Poi le pensioni, che «possono aumentare per molti lavoratori del 10%». Secondo Pasquale Tridico, economista dell'Università Roma Tre, fino allo scorso 15 giugno presidente dell'Inps, il momento per affrontare il tema non potrebbe essere più propizio.

«La questione salariale – spiega – negli ultimi due anni si è fatta ancora più urgente, alla luce dell'inflazione che l'anno passato ha sfiorato il 12% e quest'anno viaggia al 7,6%. La crisi pandemica ha inasprito disuguaglianze e povertà. E questo dopo trent'anni in cui, come testimonia un recente rapporto dell'Ocse, i salari reali medi dal 1990 al 2020 sono diminuiti del 2,9% a fronte di un aumento della produttività, rapporto tra fatturato e orario di lavoro, cresciuta del 12%».

Il salario minimo è davvero necessario?

«Sì, anche alla luce del fatto che la contrattazione nel frattempo si è indebolita, ha in parte perso la sua funzione anticoncorrenziale».

In che senso, professore?

«Lo scopo della contrattazione è quello di evitare una concorrenza tra imprese sulla pelle dei lavoratori. Troppo spesso oggi assistiamo a un sorta di bazar dei contratti (ne abbiamo ben 1.011 tipi!): si sceglie questo o quell'altro a seconda della convenienza, scatenando un dumping salariale, una corsa al ribasso dei compensi della parte più debole del lavoro».

Molti imprenditori sostengono che proprio il salario minimo potrebbe distruggere quel che resta della contrattazione. Non è così?

«È un falso problema. Laddove c'è il salario minimo la contrattazione ha, al contrario, continuato a essere forte e i salari tendono ad aumentare, anche ai livelli più bassi».

Un esempio?

«In Germania il salario minimo esiste dal 2015, inizialmente fissato a 9 euro. Il cancelliere Olaf Scholz l'anno scorso lo ha portato a 12 euro e, alla luce dell'inflazione, sta pensando a incrementarlo a 14 euro. La dinamica è positiva per i lavoratori. Il salario minimo poi non esclude, ma incoraggia anche una contrattazione per un trattamento economico maggiore anche sul fronte di mensilità aggiuntive, del welfare, della formazione, dei permessi, della sicurezza. Di tutto quello che va oltre il salario di base».

Ma una volta che è fissato il minimo, non c'è il rischio di un livellamento al ribasso?

«Non è così. Dove i contratti sono buoni è perché esiste una contrattazione che funziona e i sindacati hanno una piena rappresentatività. L'esempio dei metalmeccanici è illuminante. Altro discorso va fatto per i contratti che possiamo definire cattivi».

Allude agli accordi "pirata"?

«Con il salario minimo i contratti pirata verrebbero fortemente indeboliti, non c'è dubbio. Il loro obiettivo è da sempre quello di abbassare i salari. Se non si può scendere sotto i 9 euro il loro obiettivo è perso in partenza. Per debellarli, in ogni caso, servirebbe una legge sulla rappresentanza che aspettiamo da decenni. Ma ci sono anche contratti cattivi senza essere pirata».

Ossia?

«Penso alla logistica, al turismo, alla ristorazione. A mala pena nel contratto si arriva all'equivalente del salario minimo, figuriamoci se possono trovare spazio voci aggiuntive migliorative. Spesso i sindacati, per loro stessa ammissione, per evitare di perdere rappresentatività sono costretti a rincorrere i contratti pirata. Abbiamo il caso eclatante della guardiania, dove il compenso è di 5 euro l'ora, con il sì delle sigle principali che non vogliono perdere il settore».

Poi c'è la terra di nessuno.

«Questo è un altro problema. Si tratta di settori poco sindacalizzati, spesso nuovi, dove sovente i lavoratori sono in maggioranza stranieri. Una delle argomentazioni contro i migranti si concentra proprio sulla loro ricattabilità dal punto di vista dei salari: accettano paghe da fame e fanno concorrenza agli italiani. Ecco, con il salario minimo il ricatto verrebbe meno».

Resta la piaga del lavoro nero, non trova?

«Ma quello è un fenomeno di illegalità e va perseguito. Abbiamo un paese imperfetto in politica come in economia. Già il reddito di cittadinanza aveva evidenziato che esisteva una questione salariale: ricorda quanti hanno rinunciato al lavoro perché la paga era più bassa del sussidio?».

Il salario minimo può sostituire il reddito di cittadinanza nella lotta alle disuguaglianze?

«Sono platee diverse. Ma in assenza di salario minimo il reddito funzionava da quello che gli economisti chiamano "salario di riserva": la soglia psicologica sotto cui non si può andare. Con il salario minimo però succede qualcosa di diverso. Equivale a dire a bagnini, camerieri, operatori di servizi sanitari, vigilantes che i salari sono cresciuti. Così si agevola l'incontro tra domanda e offerta, e si dà un colpo di acceleratore all'occupazione».

Diminuirebbero anche le disuguaglianze?

«Secondo i nostri calcoli l'indice di Gini, che misura appunto le disuguaglianze, calerebbe di 1,5 punti. Questa riforma non rappresenta neppure un costo per Stato. Anzi, comporta maggiore gettito e minori sussidi. Un vantaggio da 1,5 miliardi l'anno. Pensi poi alle pensioni: negli ultimi mesi in cui ero all'Inps abbiamo fatto delle simulazioni».

E cosa ne è venuto fuori?

«Se dessimo un salario minimo di 9 euro l'ora, un livello compatibile con la direttiva dell'Ue, a tutti quelli che stanno sotto questa soglia le pensioni aumenterebbero del 10%. Con maggiori vantaggi per le donne e per i lavoratori nati dopo il 1980, che hanno iniziato a lavorare più tardi. I dati ci dicono che sotto i 9 euro sono per il 38% gli under 35 e il 16% tra quelli più anziani. Tra le donne il lavoro povero è al 26%, contro il 21% degli uomini».

La premier Meloni dice che l'occupazione va a gonfie vele, dunque è tutto a posto. Le quadra?

«Ragionerei piuttosto in termini assoluti, secondo cui ad avere un impiego sono 23,4 milioni, più o meno gli stessi del 2019. L'occupazione è il rapporto tra occupati e forza lavoro. Dal 2019 abbiamo perso 800 mila persone tra i 15 e i 65 anni per via del calo demografico. In termini percentuali abbiamo una crescita, ma è solo un effetto ottico e statistico. La verità che in molti settori in questi anni sono saliti i prezzi, i salari no. E di conseguenza nemmeno l'occupazione. Abbiamo l'occasione, almeno in parte, per recuperare». —



LA CONTRATTAZIONE
Non sarebbe penalizzata in Germania quella integrativa funziona bene

GLI ACCORDI "PIRATA"
Verrebbero spazzati via non hanno altro scopo che azzerare i diritti

I MIGRANTI
Non sarebbero più ricattabili né costretti ad accettare ogni sopruso

L'OCCUPAZIONE
Meloni dice che va meglio ma stiamo solo recuperando i livelli pre-Covid

REDDITO DI CITTADINANZA
In molti avevano optato per il sussidio perché la paga era più bassa



La ristorazione è fra i settori in cui è più difficile per i lavoratori ottenere salari adeguati

Le sfide dell'economia

L'INCHIESTA

Sfruttati dalle App per un pugno di euro viaggio tra rider senza contratti e tutele

Arrivano dall'Afghanistan, dal Pakistan, ma anche dal Sud Italia, per portare cibo a domicilio per loro non esistono né garanzie né salari minimi: per 40 euro al giorno passano ore sui pedali

PAOLO GRISERI

Riso cantonese e pollo alle mandorle. Lin Chi ha 32 anni, è vietnamita, viene da Quang Ngai, nella parte centrale del Paese. Nessuno qui ne sa più nulla ma i più anziani ricorderanno la strage di Milay, 500 civili massacrati dall'esercito americano in guerra contro i Vietcong. Lei lavora a Torino, nel ristorante di famiglia, vicino a Porta Palazzo. Il riso e il pollo finiscono nel cubo verde di Ahmad, 28 anni, afghano. È lui il ragazzo del cubo.

Eri all'aeroporto di Kabul, tra i tanti che tentavano di scappare prima dell'arrivo dei talebani? «No, io avevo capito prima. Sono scappato nel 2015. Con la mia famiglia. Non tutti. Mia sorella era piccola ed è rimasta a studiare là». Ancora adesso? «No, è una donna. Adesso non la fanno studiare. Per questo sto cercando di farla arrivare qui». Come sei arrivato tu? «Avevo vent'anni. Abbiamo viaggiato a piedi: Afghanistan, Turchia, Grecia. Poi la strada lungo i Balcani. Siamo arrivati fino in Germania dove un gruppo di noi aveva i suoi parenti». Perché non ti sei fermato là? «Io non avevo parenti e non ho un titolo di studio. Non ho studiato. Solo qui in Occidente ho capito quanto sia importante lo studio». Quanto guadagni con il cubo sulla schiena? «1.000-1.200 al mese. Non tanto ma neanche poco. Perché vivo da solo. Pago l'affitto e mando qualcosa ai parenti quando si riesce».

Li chiamano rider ma spesso sono migranti. Umanitari? Economici? E chi può dirlo? Vista dall'Occidente la loro vita è un caleidoscopio: a seconda del punto di osservazione cambia colore. Quelli come Ahmed suscitano pietà quando si aggrappano agli aerei in fuga da Kabul. Ci indignano quando i loro figli muoiono sulla spiaggia di Bodrum. Diventano invasori quando entrano nei centri di prima accoglienza del Sud Italia. Alla fine sono fortunati se guadagnano quattro euro con una corsa per portare la pizza margherita.

Imran, pachistano «di un paese vicino a Islamabad», ha 35 anni, è arrivato in Italia come Ahmed, seguendo la rotta balcanica. Turchia, Grecia, Albania, fin su in cima alla costa adriatica. «Dopo due anni, finalmente, ho il permesso di soggiorno», dice raggiante. Dove vivi? «Ho una stanza in un alloggio con i miei amici». Quanto guadagni con il cubo sulla schiena? «30-40 euro al giorno durante la settimana, 50-60 nel week end». Hai una fidanzata? «Si, una ragazza pakistana come me. Ha 20 anni». Vive con te in Italia? «No, è in Pakistan». Vi siete scelti voi o hanno combinato le famiglie? «Scusa, non capisco bene l'italiano». Te lo dico in inglese… «L'hanno scelta le famiglie». E lei è d'accordo? «Certo». Riesci a sopravvivere portando le pizze? «D'inverno porto le pizze qui a Torino. D'estate vado in Emilia Romagna a raccogliere la frutta. Così mi arrangio».

Mohamed arriva dal Pakistan ha 26 anni, un diploma da informatico e un grande sogno «Lasciare l'Italia per la Svizzera»

Sarebbe un errore pensare che quello del rider sia un mestiere per soli immigrati. La crisi non ha etnia, vale per tutti. Da quale Paese del magreb vieni? «Ah ah, ci sei cascato anche tu. Io vengo dalla Sicilia, mi chiamo Rosario. Non ti preoccupare, in tanti si sbagliano. Tra di noi mi chiamano l'arabo, mi parlano in arabo. Io non capisco nulla. Ma ho la carnagione scura, è normale». Non sei più giovanissimo. Dove trovi la forza per pedalare tutto il giorno? «Ho 40 anni, finora non ho trovato di meglio. Ma per la fatica mi sono organizzato». In che senso? «Da un anno pedala lei. È elettrica». Beh in questo modo hai risolto il problema principale… «Vuoi che ti dica? Il problema principale della vita da rider non è pedalare. È la stronzaggine di certi clienti. Questi per esempio, quelli da cui sono andato adesso. Abitano al quinto piano senza ascensore, sono ragazzi giovani e non scendono a prendersi il pacco. Devi salire tu, naturalmente senza mancia». Quanto metti insieme in un mese? «Più o meno mille euro». Come vivi? «Sopravvivo. Ma non ho famiglia, condivido l'alloggio con altri e non ho molte pretese. Quando guadagno, nel fine settimana riesco a limitare il lavoro il sabato e la domenica. Con due ore me la cavo e ho un po' di tempo libero». È importante? «Importantissimo».

Da anni Mohammed non sa che cosa sia il tempo libero. Lo incontri sotto i portici di via dell'Indipendenza, nel cuore di Bologna, davanti al forno che deve consegnargli cinque pizze. Da dove vieni Mohammed? «Da Quetta, in Pakistan». Come sei arrivato qui? «A piedi». Google map dice 6.331 chilometri, 50 giorni per chi vuole fare un trekking esotico: «Ma io ci ho messo due anni». È partito nel 2019, a 22 anni. Perché sei andato via? «Perché ho litigato con mio zio che era il padrone della famiglia».

Come incasellare questa motivazione nei minuziosi protocolli europei? Mohammed è un migrante economico, perché lo zio-padrone non gli lasciava la libertà di spendere? Fugge per ragioni umanitarie? O più semplicemente scappa da un mondo povero, patriarcale e insopportabile come hanno fatto milioni di persone nella storia dell'umanità? «Non ne potevo più. Mi sono diplomato in informatica e ho vinto una borsa di studio da 150.000 rupie. Allora valevano 1.000 euro, adesso sono la metà. Ho dato i 1.000 euro a un conoscente che organizzava i viaggi a piedi e siamo partiti». Che cosa hai detto in famiglia? «Una mattina sono uscito dicendo che andavo a cercare lavoro in una città vicina. Poi sono partito per l'Iran e la Turchia». Viaggio lungo e costoso: «Infatti in Turchia ho finito i soldi. Ho trovato lavoro in un'azienda che produceva magliette. Come le t-shirt che vedi nelle vetrine qui, sotto i portici del centro di Bologna». Quanto tempo hai lavorato nelle magliette? «Tre mesi, poi sono andato in Grecia». Magliette anche in Grecia? «No lì ho fatto l'agricoltore. Raccoglievo le olive, facevamo l'olio». E poi? «Di nuovo in marcia: Macedonia del Nord, Serbia, Slovenia, Italia». E qui il rider. Riesci a vivere con il trasporto delle pizze? «Si. Sono single e abito con altri ragazzi in un alloggio di Borgo Panigale, in periferia. Pago 200 euro di affitto». Mohamed, hai 26 anni, un diploma da informatico e un cubo sulla schiena. Che cosa pensi di fare da grande? «Ho un sogno: voglio andarmene dall'Italia e trasferirmi in Svizzera». Beh, in Svizzera sarà difficile sopravvivere come fai qui in Italia: «Voi attribuite molta importanza al lavoro. Noi meno. Per me l'importante è vivere. Mi interessa vedere come si vive in Svizzera. Prima ci andrò e poi mi troverò sicuramente un modo per campare». —

Rosario arriva dalla Sicilia ha 40 anni e non ha trovato «nulla di meglio, ma il vero problema sono alcuni clienti»

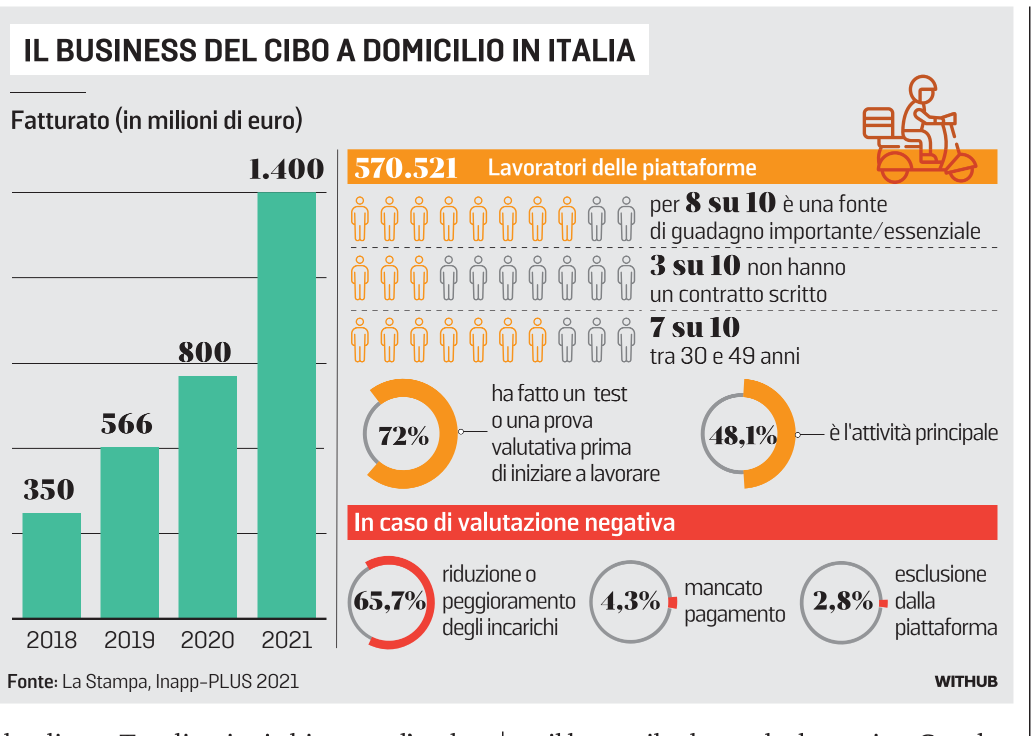


LE STORIE

Ahmad
È arrivato dall'Afghanistan otto anni fa: «Non ho studiato. Solo qui ho capito quanto sia importante»

Imran
Arriva dal Pakistan, ha 35 anni e il permesso di soggiorno: nel week end guadagna 60 euro al giorno

Mohamed
È scappato dal Pakistan dopo aver litigato con lo zio, il suo capofamiglia. Ha lavorato in Turchia e in Grecia



Oggi la direzione che farà partire l'iter verso la segreteria regionale
Russo, Martines, Venanzi fra i nomi più citati ma i giochi sono agli inizi

Il Pd dà il via alla corsa per rinnovare il vertice Candidature in pista dai circoli ai capoluoghi

Marco Ballico

La lunga corsa verso il rinnovo dei vertici del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia parte oggi da Ronchi dei Legionari. Alle 18, nella sala convegni del Consorzio di Bonifica, come da convocazione della presidente dell'assemblea regionale Tamara Blazina, si riunisce la direzione regionale con all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento e la nomina della commissione congressuale, sia per quel che riguarda la regione che le province, compresi circa 130 circoli. L'autonomia della direzione riguarda in particolare le date: in serata dovrebbero essere dunque definiti i tempi della partita.

Premesso che le indicazioni nazionali hanno fissato il limite massimo di fine ottobre, i dem sembrano intenzionati a completare il percorso qualche settimana prima, a cavallo tra fine settembre e inizio ottobre, tenendo conto del fatto che nella prossima primavera andranno al voto ben 111 comuni. Tutti sotto i 15mila abitanti, ma abbastanza numerosi da chiamare anche il Pd a una prova di forza per cercare di ribaltare un trend elettorale negativo da numerose tornate.

Il punto di partenza è la fotografia attuale. Quella che in regione ha visto il recente e annunciato passo indietro di Renzo Liva, il traghettatore nel periodo del voto per piazza Unità, e trova in carica Caterina Conti a Trieste, Diego Moretti a Gorizia, Roberto Pascolat a Udine e Fausto Tomasello a Pordenone. Al rinnovo vanno pure i segretari cittadini di Trieste, la stessa Conti, di Gorizia, Franco Perazza, di Udine, dove Rudi Buset ha sostituito il dimissionario Vincenzo Martines, e di Pordenone (Alessandro Genovesi). Al loro posto, senza escludere possibili riconferme, saranno chiamati i dem che emergeranno dal dibattito e dalle successive votazioni nei circoli. Non ci saranno in sostanza le primarie, né una data unica per il voto, ma, spiega il coordinatore della segretaria regionale Salvatore Spitalieri, «organizzeremo un ampio confronto tra candidati e territori. La fase congressuale prevede infatti, tappa dopo tappa, riunioni a livello di circolo in cui si dibatteranno le tesi dei diversi aspiranti alle segreterie con successiva conta delle preferenze. Nello stesso contesto, e con uguali modalità, andranno al voto segretari provinciali e di circolo».



I DEM AL RINNOVO DEI VERTICI
UNA MANIFESTAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Per allargare la platea dei votanti ok alla possibilità di ulteriori iscrizioni

Un congresso, dunque, che avrà poco di nazionale e molto di locale. «La discussione – precisa ulteriormente Spitaleri – si baserà soprattutto sui nodi fondamentali dell'azione che il Pd vuole in questa regione». Per allargare la platea dei votanti, il partito consentirà ulteriori iscrizioni.

Quanto ai candidati alla segreteria regionale, siano ancora lontani dalla scrematura dei nomi. I più citati per adesso sono i consiglieri regionali Francesco Russo e Francesco Martines, la segretaria triestina Conti e il vicesindaco udinese Alessandro Venanzi (che sarebbe stata la carta di chi era intenzionato ad andare a congresso subito, in risposta alla sconfitta delle regionali), il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi. Difficile che emerga qualcuno con esclusiva targa Elly Schlein, visti gli esiti del voto degli iscritti in Fvg, favorevole a Stefano Bonaccini e con un buon risultato anche per Gianni Cuperlo. Verosimile che, anche per le modalità del congresso, i democratici Fvg vogliano in ogni caso creare un'occasione di dibattito ed evitino la soluzione della candidatura unitaria. —

MORETTI: «ASSENZA DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA»

Sanità, Rojc attacca sul rosso delle Aziende «Megabuco a fronte di servizi peggiori»

«Al primo assestamento della giunta Fedriga nel 2018 ci accusavano per una quarantina di milioni di disavanzo e adesso loro devono coprire un megabuco da 300 milioni a fronte di servizi peggiori. Il tempo è galantuomo e ora viene alla luce cosa c'era sotto anni di attacchi virulenti al centrosinistra: chiacchiere e distintivo, arroganza e incapacità». Lo afferma la senatrice Tatjana Rojc (Pd), commentando il disavanzo previsto per il 2023 dalle tre Aziende sanitarie regionali del Friuli Venezia Giulia.

«L'assessore Riccardi è il dominus assoluto della sanità Fvg e – continua la senatrice – prima o poi dovrà rispondere di quando al suo primo mandato prometteva che "la creazione dell'Azienda zero evita uomini soli al comando e terrà sotto controllo la spesa", perché Arcs è il cuore del fallimento di una riforma nata male e gestita peggio». Per la senatrice «anche alla prova del Covid, è stata sottovalutata colpevolmente la fase iniziale della pandemia che ha abbassato clamorosamente l'indice di sopravvivenza in Fvg. Con troppi parametri di valutazione in rosso, con la spesa fuori controllo, con il personale che tuttora manca e fugge, il centrodestra ha portato la sanità regionale in un gorgo di contraddizioni e paralisi. E per il futuro – conclude Rojc – non si vede cambio di rotta».

Fa eco a Rojc il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti: «Il buco, che l'assessore Riccardi due anni fa definiva fabbisogno, da 297 milioni previsto a fine anno e che emerge dai conti delle Aziende sanitarie del Fvg, anche se l'assessore parla di numeri inferiori, conferma ciò che diciamo da tempo: l'assenza di programmazione, pianificazione e di organizzazione da parte della Giunta Fedriga sta facendo andare fuori controllo la gestione del sistema sanitario, oramai alla deriva. Una situazione che oggi viene riconosciuta dallo stesso assessore e sulla quale auspichiamo tragga le relative conseguenze». Prosegue la nota di Moretti: «L'assessore non solo parla di un primo parziale ripiano nel prossimo assestamento di bilancio, che complessivamente vale più di un miliardo di euro, ma annuncia ristrutturazioni importanti del sistema, riconoscendo il fallimento della propria riforma del 2019».



TATJANA ROJC
SENATRICE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Moretti continua evidenziando come «al di là degli appelli alla tregua, ci troviamo di fronte a una situazione, in un contesto dove la spesa sanitaria pro-capite del Fvg è più alta della media nazionale, nella quale l'Azienda regionale di coordinamento della sanità, l'Arcs, abbandonata *in primis* dal suo direttore generale, e la Direzione centrale salute di fatto non governano in alcun modo il sistema sanitario. Il tutto, nonostante l'enorme sforzo e impegno quotidiano del personale sanitario e del comparto del Ssr». Infine, conclude il consigliere dem, «in attesa di chiarire le risorse, a detta di Riccardi, che dallo Stato devono ancora arrivare sulla sanità, non possiamo che registrare l'assoluto silenzio dell'assessore sulla drammatica assenza di pianificazione strategica». —

DOMANI

Fine vita, la mozione in Aula «No a logiche di schieramento»

TRIESTE

Arriverà domani in piazza Oberdan, in occasione della prossima seduta del Consiglio regionale, la mozione sul fine vita che ha come primo firmatario il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Enrico Bullian e sottoscritta, per il momento, da rappresentanti di tutti i Gruppi Consiliari di opposizione. Approda così in aula un argomento che in questi mesi ha confermato la sua attualità anche a Treste. Il consigliere isontino Bullian lancia un appello ai colleghi perché votino la sua proposta: «L'aula si impegni a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti esterni se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito quando le condizioni di sofferenza diventano estreme e irreversibili, come già stabilito dalla Corte Costituzionale, codificando procedure e tempi certi nella gestione del fine vita». Il consigliere del Patto auspica che il dibattito politico non vada a detrimento del tema: «Il tema non deve essere impostato nella logica di schieramento, perché necessita di un allineamento delle istituzioni rispetto al diritto di autodeterminarsi che la società richiede per ciascuno di noi».

Bullian ricorda il superamento delle 5 mila sottoscrizioni per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare sul fine vita "Liberi subito", promossa dall'Associazione Luca Coscioni, e la recente ed analoga proposta in Veneto, dove sono state raccolte 9 mila firme. In attesa che il parlamento legiferi, il Patto spera in un consenso ampio in aula: «Auspichiamo che la nostra mozione venga accolta sull'esempio di quanto accaduto in Veneto dove l'aula ha approvato a larga maggioranza una mozione per rendere praticabile il fine vita e il presidente della Regione Veneto Luca Zaia si è espresso favorevolmente».

Una mozione analoga, formulata in modo tale da poter esser sostenuta in modo trasversale, è stata nel frattempo approvata a larga maggioranza dal Comune di Staranzano e approderà in altre assise locali. «Abbiamo portato questo impegno in Regione – commenta la consigliera del Patto Giulia Massolino -- per dei provvedimenti che rendano davvero tutte le persone libere di scegliere fino alla fine della propria vita. Un concetto molto affine alla nostra idea di autonomia: non si decida di noi senza di noi».

Bullian (Patto) spera in un consenso ampio: «In Veneto c'è stata larga maggioranza»

I lavori del Consiglio inizieranno alle 10. In avvio, come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, subito spazio a *question time*, e votazioni per la designazione dei componenti effettivi e dei componenti supplenti del Collegio dei revisori contabili di Arpa Fvg, per l'elezione suppletiva di un componente del CoReCom e per la designazione del sindaco unico di Ferrovie Udine Cividale Srl. I consiglieri regionali saranno poi chiamati a discutere della mozione sul fine vita. Si passerà quindi alla mozione sull'applicazione della legge di tutela delle minoranze linguistiche nel servizio pubblico radiotelevisivo, con particolare riferimento alla lingua friulana; infine una mozione per la costituzione di una commissione sul Pnrr. —

I numeri di Bankitalia in Friuli Venezia Giulia

L'analisi dell'andamento per grandi categorie: famiglie e imprese
A intaccare la liquidità sono state soprattutto le ditte

A calare sono molto di più i depositi delle aziende La conferma dai prestiti

IL PUNTO

Pesa più l'inflazione o l'aumento dei tassi? L'analisi dell'andamento dei depositi per grandi categorie, le famiglie da un lato, le imprese dall'altro, non sembra lasciare dubbi. La diminuzione dei risparmi non è tanto una scelta di cassa, dettata dai rincari record delle bollette e dall'aumento del carrello della spesa, quanto l'effetto di una grande redistribuzione del mix tra indebitamento, risparmio liquido (leggi conti correnti e depositi) e investimenti finanziari (titoli di stato, obbligazioni, azioni, fondi di investimento). A calare, infatti, sono molto di più i depositi delle società non finanziarie, leggi imprese, che tra luglio 2020 e marzo 2023 sono scesi del 9% a livello nazionale e addirittura del 16% in Friuli Venezia Giulia. Molto più contenuta invece è la flessione per la componente famiglie, che registra un calo del 2,6% in Italia e del 2,5% nella nostra regione.



LE IMPRESE
A CALARE SONO STATI SOPRATTUTTO I DEPOSITI DELLE AZIENDE

La costante crescita dei risparmi per tutta la durata della pandemia, interrottasi solo a luglio 2022, è una conseguenza della forte liquidità immessa nel sistema con le varie provvidenze Covid, ristori a fondo perduto ma soprattutto prestiti, resi convenienti dalle condizioni agevolate e dal livello bassissimo dei tassi. Quando questi ultimi hanno cominciato a salire, sono state soprattutto le imprese a intaccare la liquidità sia per rientrare nei prestiti che per cercare rendimenti più alti sui mercati finanziari.

A confermare questa lettura è anche la dinamica dei prestiti alle imprese: aumentati del 9% tra i due spartiacque di marzo 2020 (inizio pandemia) e luglio 2022 (primo rialzo tassi), tra luglio e i primi tre mesi del 2023 sono scesi del 4%.

Quanto alle famiglie, infine, sulla flessione del 2,6% (2,5% in Fvg) dei depositi dopo luglio 2022 pesa soprattutto l'utilizzo della liquidità per l'estinzione di mutui diventati troppo onerosi. —

R.D.T.

ANDAMENTO DEI DEPOSITI IN ITALIA E IN FVG

Marzo 2020-marzo 2023		Depositi 31/03/2023 Valore x 1.000	Depositi 31/07/2022 Valore x 1.000
Società non finanziarie	Italia	394.175.744	435.989.947
	FVG	7.550.895	8.984.564
	Pordenone	1.851.496	2.189.746
	Udine	3.709.481	4.149.072
	Gorizia	596.134	656.953
	Trieste	1.393.785	1.988.793
Amministr. pubbliche	Italia	49.748.555	52.540.361
	FVG	2.124.901	1.711.846
	Pordenone	373.469	299.243
	Udine	617.196	466.098
	Gorizia	117.741	89.773
	Trieste	1.016.496	856.732
Famiglie	Italia	1.229.052.707	1.262.207.373
	FVG	26.983.787	27.682.399
	Pordenone	6.822.463	7.079.794
	Udine	12.281.036	12.587.788
	Gorizia	2.802.854	2.900.676
	Trieste	5.077.433	5.114.140
Altri	Italia	374.645.389	382.751.263
	FVG	3.235.199	3.749.395
	Pordenone	254.786	218.484
	Udine	548.216	577.310
	Gorizia	101.051	74.184
	Trieste	2.331.145	2.879.417
Totali	Italia	2.047.622.395	2.133.488.944
	FVG	39.894.782	42.128.204
	Pordenone	9.302.214	9.787.267
	Udine	17.155.929	17.780.268
	Gorizia	3.617.780	3.721.586
	Trieste	9.818.859	10.839.082

Fonte: Nostra elaborazione su dati Bankitalia – Enti segnalanti: Banche e Cassa depositi e prestiti

Il dato nazionale è -4%: Pordenone -5, Udine -3,5, Gorizia -2,8
Depositi stabili invece, nel capoluogo regionale, per le famiglie

L'anomalia di Trieste: -9,4% e la picchiata si registra tra le imprese con -29,9%

IL CONFRONTO

Uguali le cause, uguali anche le dinamiche. Se la corsa dell'inflazione e dei tassi d'interesse è un fenomeno che accomuna non solo l'Italia, ma l'intera Europa e gran parte del mondo, difficile attendersi grandi variazioni tra territorio e territorio, tanto più in una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia. Che invece, sorprendentemente, dà ragione a Ippolito Nievo anche quando si tratta di economia, confermandosi un piccolo compendio dell'universo. Se a Udine, Pordenone e Gorizia i depositi sono calati, tra luglio 2022 e marzo 2023, a Trieste la discesa è più ripida, registrando un -9,4%, contro il -4% nazionale e il -5% di Pordenone, il -3,5% di Udine e il -2,8% di Gorizia.

Colpa delle famiglie giuliane, più in crisi di fronte al carovita? Non è così, perché nel capoluogo regionale (e provincia) i risparmi delle famiglie sono sostanzialmente stabili, contenendo il calo sotto il punto percentuale (-0,7%). Il calo, invece, diventa un vero e proprio crollo nella componente imprese: in soli otto mesi, infatti, i depositi delle società giuliane sono scesi di ben 30 punti percentuali (-29,9%), condizionando pesantemente il dato regionale. Due i fattori che possono incidere su questo dato: il primo è la presenza di grandi player assicurativi e industriali (Generali, Fincantieri eccetera) che hanno risposto molto più velocemente ai mutamenti delle dinamiche finanziarie e monetarie rispetto al resto del panorama imprenditoriale regionale, fiutando e individuando in anticipo scelte più vantaggiose di investimento (anche in periodo pandemico, del resto, i depositi delle imprese sono rimasti bassi, registrando addirittura un calo tra il 2020 e il 2022). Il secondo è un ammontare di prestiti alle imprese più massiccio accumulato nel periodo pandemico, con piani di rientro più impegnativi e serrati di fronte al rialzo dei tassi. —

R.D.T.



IL SIMBOLO
PIAZZA UNITÀ
E IL MOLO AUDACE A TRIESTE

In regione si è perso il 5% dei risparmi L'inflazione e i tassi erodono 2,2 miliardi

È questo il calo da luglio 2022 a marzo di quest'anno
La Bce ha rialzato sette volte gli interessi (da zero al 4%)

Riccardo De Toma

Formichine durante e dopo la pandemia, gli italiani hanno dovuto cambiare atteggiamento sotto il doppio attacco dell'inflazione e dei tassi d'interesse. Due facce della stessa stagione, e due fenomeni che, dopo un sonno di molti anni, sono prepotentemente tornati sulla scena. Costringendo un po' tutti, famiglie e imprese, a riaprire quelli che metaforicamente chiamiamo i forzieri, ma che spesso altro non sono che piccole scorte di sicurezza cui ricorrere nei momenti di difficoltà.

I NUMERI

I dati Bankitalia non lasciano dubbi e il fenomeno, del resto, è fin troppo facile da interpretare: il livello dei risparmi, dopo lunghi anni di crescita, sta cominciando a calare, in Italia e naturalmente anche in Friuli Venezia Giulia. È un fenomeno costante e che ha una data d'inizio ben precisa: luglio 2022. È in quel mese, che non a caso è lo stesso del primo rialzo dei tassi deciso dalla Banca Centrale Europea, che lo stock dei depositi degli italiani (la somma include conti correnti, depositi e certificati di deposito, non le altre forme di investimento finanziario come titoli di stato, obbligazioni, fondi, azioni) ha toccato il suo valore massimo: 2.133 miliardi a livello nazionale, 42 miliardi in Friuli Venezia Giulia. Da luglio in poi la discesa è costante, e probabilmente destinata a continuare.

"BRUCIATO" IL 5% DI RISPARMI

Analizzando il confronto tra luglio dello scorso anno e marzo 2023, il mese cui risalgono i dati più recenti della Banca d'Italia, i depositi degli italiani sono scesi di ben 86 miliardi, con un calo quindi del 13%. Ancora più marcata la flessione in Friuli Venezia Giulia, dove si è scesi da un dato di 42,1 miliardi in luglio a 39,9 a fine marzo: bruciati, in sostanza, ben 2,2 miliardi di depositi, con una flessione del 5%, superiore in percentuale a quella nazionale. Una risposta univoca a una situazione contingente, che vede esposte sia

I numeri di Bankitalia in Friuli Venezia Giulia

31/03/2020 Valore x 1.000	Variazioni % mar-23 su lug-22	mar-23 su mar-20	lug-22 su mar-20
304.371.426	**-9,6%**	**29,5%**	**43,2%**
6.434.222	**-16,0%**	**17,4%**	**39,6%**
1.279.569	-15,4%	44,7%	71,1%
2.491.752	-10,6%	48,9%	66,5%
395.961	-9,3%	50,6%	65,9%
2.266.941	-29,9%	-38,5%	-12,3%
49.929.403	**-5,3%**	**-0,4%**	**5,2%**
1.910.885	**24,1%**	**11,2%**	**-10,4%**
331.760	24,8%	12,6%	-9,8%
524.257	32,4%	17,7%	-11,1%
109.800	31,2%	7,2%	-18,2%
945.068	18,6%	7,6%	-9,3%
1.126.648.628	**-2,6%**	**9,1%**	**12,0%**
24.050.761	**-2,5%**	**12,2%**	**15,1%**
6.097.350	-3,6%	11,9%	16,1%
11.018.276	-2,4%	11,5%	14,2%
2.490.706	-3,4%	12,5%	16,5%
4.444.430	-0,7%	14,2%	15,1%
404.777.155	**-2,1%**	**-7,4%**	**-5,4%**
3.400.170	**-13,7%**	**-4,9%**	**10,3%**
233.854	16,6%	9,0%	-6,6%
472.980	-5,0%	15,9%	22,1%
78.491	36,2%	28,7%	-5,5%
2.614.843	-19,0%	-10,8%	10,1%
1.885.726.612	**-4,0%**	**8,6%**	**13,1%**
35.796.038	**-5,3%**	**11,5%**	**17,7%**
7.942.533	-5,0%	17,1%	23,2%
14.507.265	-3,5%	18,3%	22,6%
3.074.958	-2,8%	17,7%	21,0%
10.271.282	-9,4%	-4,4%	5,5%

WITHUB

La liquidità non è più parcheggiata in conti correnti e depositi
Viene spostata su altre forme di impiego più remunerative

In discesa anche i prestiti ma non tra le famiglie Cambiano gli investimenti

LA SITUAZIONE

Giù i depositi e giù i prestiti? La dinamica è questa, anche se il calo dell'indebitamento è molto più lento rispetto a quello della componente più liquida dei risparmi. Se quest'ultima è scesa del 4% a livello nazionale e del 5,4% in Fvg, i prestiti si sono ridimensionati soltanto del 2,1% a livello nazionale e dell'1,3% in regione, considerando in entrambi i casi l'andamento tra luglio 2022 e marzo 2023. I piani di rientro dei debiti, in particolare nella componente imprese, sono evidentemente solo una delle componenti del fenomeno, che si spiega anche con il mutato atteggiamento nelle scelte di investimento finanziario: oltre a essere intaccate per far fronte ai più onerosi costi del debito, la liquidità lasciata in parcheggio nei conti correnti e depositi viene spostata su altre forme di investimento finanziario, tornate più redditizie o quantomeno capaci di ridurre l'effetto erosione dell'inflazione.



LA DISCESA
SI È CONCENTRATA INTERAMENTE SUL VERSANTE IMPRESE

Nel dettaglio, la discesa dei prestiti si è concentrata interamente sul versante imprese, con un -4,2% a livello nazionale e un -3,6% del Fvg. Tra le famiglie consumatrici invece l'indebitamento è leggermente salito (+0,9% il dato Italia, +0,8% in Fvg). Prestiti in aumento anche per le imprese triestine e isontine: in controtendenza rispetto al Paese e al resto della regione, ma in continuità con una crescita molto spinta dell'indebitamento tra 2020 e 2022, lo stock dei prestiti è continuato ad aumentare (+3,3% a Trieste, +1% a Gorizia) anche dopo luglio. Non a Udine e Pordenone, con un sensibile calo dei prestiti alle imprese, rispettivamente 8,3 e 4,4%. —

R.D.T.



PALAZZO KOCH
L'EDIFICIO OSPITA LA SEDE DELLA BANCA D'ITALIA A ROMA

Nel nostro territorio sui depositi si è scesi da un dato di 42,1 miliardi dello scorso luglio a 39,9 di fine marzo

L'aumento dei tassi ha offerto e suggerito scelte di investimento finanziario meno attendiste

le famiglie, alle prese sia con il carovita che con il rialzo improvviso dei tassi d'interesse dei mutui casa, sia le imprese, meno propense ad indebitarsi, visto l'aumento del costo del denaro, ma anche alle prese con i piani di rientro dei prestiti ottenuti per far fronte agli effetti della pandemia.

FORZE CONVERGENTI

Più che una singola dinamica, siamo di fronte a una somma di dinamiche e di forze. Somma più matematica che algebrica, dal momento che tutte le forze in questione spingono nella stessa direzione. L'inflazione, leggi carovita, che ci fa risparmiare meno e magari ci costringe a prelievi imprevisti quando lo stipendio non basta a pagare le bollette. Le rate del mutuo diventate troppo care, tanto da suggerire a qualcuno, esistendone le condizioni, di estinguerlo anticipatamente per non svenarsi in interessi. Discorso simile per le imprese, con i tassi di interesse improvvisamente e progressivamente lievitati ad erodere le riserve liquide e i depositi. Non solo. Se durante la pandemia l'instabilità dei mercati finanziari suggeriva logiche di risparmio e investimento prudenti, contribuendo a ingrossare i volumi dei conti correnti e dei depositi, utilizzati come una sorta di grande parcheggio in attesa di rendimenti migliori e più sicuri, l'aumento dei tassi ha offerto e suggerito scelte di investimento finanziario meno attendiste.

INFLAZIONE E TASSI

Tutto, in sostanza, rema nella stessa direzione. Una situazione che non sorprende gli addetti ai lavori. Da luglio a marzo, infatti, sono stati ben 7 gli interventi di rialzo dei tassi decisi dalla banca centrale europea, in una rapida e progressiva ascesa dal tasso 0 di inizio luglio all'attuale 4%. L'obiettivo di questa politica monetaria? Frenare investimenti e consumi per togliere benzina alla domanda e alla corsa dei prezzi, con l'obiettivo di riportare l'inflazione entro un valore del 5-6% entro il 2023, per poi scendere ancora verso valori più fisiologici (sotto il 2,5%) nel biennio 2024-2025. Non si tratta di una politica priva di rischi, soprattutto quando l'inflazione è legata a fattori straordinari, come la guerra e le interruzioni delle catene di fornitura, difficilmente governabili dalle istituzioni politiche e dalle banche centrali. Se l'effetto freno sull'economia è garantito, anche se la liquidità in circolo nel sistema è ancora elevata, meno scontati sono gli effetti attesi sull'inflazione. Che è più bassa rispetto alla fine del 2022, ma soltanto a causa della discesa di elettricità e gas rispetto ai picchi dello scorso anno, mentre il costo del carrello della spesa continua a salire. —

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Meloni-Salvini sfida europea

Il leader della Lega provoca gli alleati: «Non governate con la sinistra a Bruxelles»
Oggi l'incontro con Le Pen. Il progetto: fondare un nuovo gruppo sovranista con Orban

Francesco Olivo / ROMA

Per anni ha avuto Giorgia Meloni che lo perseguitava: «Devi firmare il patto anti inciucio!». Ora che il mondo si è capovolto, Matteo Salvini si è vendicato e ha sfidato gli alleati: «Niente accordi con la sinistra in Europa». Adesso firmino loro, insomma. Il leader della Lega deve uscire dall'angolo in cui le manovra europee di Meloni lo sta rinchiudendo. Oggi vedrà Marine Le Pen e insieme cercheranno il modo per poter rompere il cordone sanitario che gli è stato posto a Bruxelles. La prima mossa potrebbe essere quella di creare un nuovo gruppo della destra sovranista, senza Meloni, ma magari con Viktor Orban.

Per FdI e Forza Italia quella del leader del Carroccio «è una mossa disperata»



La premier Giorgia Meloni con Matteo Salvini, ministro dei Trasporti e leader della Lega

L'appello agli alleati nasconde quindi una sfida: «Serve un patto scritto prima del voto: niente accordi con il centrosinistra in Europa», dice in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera.

Parole che vengono considerate una mossa disperata negli altri partiti del centrodestra, visto che, numeri alla mano, sembra impossibile formare una maggioranza a Strasburgo e soprattutto nel Consiglio europeo (che indica il presidente della Commissione), escludendo non solo i socialisti, ma anche, come chiede Salvini, anche i centristi di Renew, il gruppo che fa riferimento a Emmanuel Macron (i sondaggi dicono che mancherebbero più di cento deputati). Quindi di fatto lasciando fuori Germania e Francia dal governo dell'Unione. «Per giustificare il patto scritto Salvini arriva a dire che è finita l'emergenza. Peccato che abbiamo un guerra con la Russia alle porte di casa», dice uno dei dirigenti più vicini a Meloni.

Alle elezioni manca praticamente un anno, ma siamo già in campagna elettorale e uno sguardo alle agende dei leader lo dimostra: oggi Salvini incontrerà a Roma Le Pen, mercoledì Meloni sarà a Varsavia per incontrare il premier polacco Mateusz Morawiecki, mentre giovedì scorso Antonio Tajani ha incontrato gli esponenti dei popolari europei e il giorno prima lo stesso aveva fatto Elly Schlein con i socialisti e Carlo Calenda con i liberali di Renew.

L'appello di Salvini viene giudicato dagli alleati un tentativo disperato. La grande manovra in atto, infatti, l'avvicinamento tra popolari europei e i Conservatori presieduti da Meloni esclude la Lega, il cui gruppo, Identità e democrazia, vive ai margini del potere comunitario, senza incarichi, né possibilità di incidere. Nel suo incontro di con Le Pen, il segretario del Carroccio tenterà di rilanciare e nel frattempo cerca di mettere in difficoltà la premier, ostacolando il processo di avvicinamento di Fratelli d'Italia alle stanze del potere di Bruxelles. Meloni è preoccupata: se da una parte appare impossibile includere Salvini nei futuri assetti europei, dall'altra la premier non può permettersi di lasciare che il suo alleato faccia l'oppositore a Bruxelles e il vicepremier a Roma, «ci sparerebbe contro due volte a settimana» dice un dirigente di FdI.

L'operazione con i popolari mostra ogni giorno più contraddizioni. Alcune le sta ponendo il suo alleato Morawiecki, il cui partito PiS, è il principale azionista dei Conservatori europei. Il premier polacco, in campagna elettorale, ieri si è espresso in questi termini: «La Polonia a est ha il gruppo Wagner e a ovest il gruppo Weber». Paragonare, sebbene con sarcasmo, il leader dei popolari europei, Manfred Weber, al capo delle milizie russe Prigozhin, la dice lunga sul clima.

La sensazione di molti, almeno dentro Forza Italia, è che i gruppi che conosciamo oggi verranno stravolti dopo le elezioni. La spaccatura vista al Consiglio europeo della scorsa settimana, con Polonia e Ungheria che hanno alzato le barricate contro la redistribuzione dei migranti, potrebbe accelerare l'emancipazione di Meloni dai polacchi, così da am-

La premier mercoledì a Varsavia. L'alleato polacco paragona i popolari alla Wagner

morbidire il suo avvicinamento nel salotto buono di Bruxelles. La premier per ora non scarica gli alleati, ma è in mezzo al guado.

Lo stesso Salvini potrebbe creare un nuovo gruppo, nella speranza di essere ammesso a palazzo, per farlo dovrà scaricare i tedeschi di Afd, con l'auspicio di veder cadere i veti contro Le Pen. A Bruxelles nessuno lo ascolta, a Roma dovrà vincere le diffidenze degli alleati. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Se il nemico di Giorgia si nasconde a destra

C'è uno specifico tutto francese in questa rivolta, contagiosa e rumorosa, delle banlieue, che arriva in un Paese socialmente squassato dall'impressionante ondata di scioperi contro la riforma delle pensioni di Macron. A conferma che il cuore della contesa tra popolo ed élite, bisogni e compatibilità, si gioca sul terreno dell'insicurezza sociale e dell'immigrazione. La sua fragorosa esplosione segnala il fallimento del "modello francese" di integrazione: il ghetto, omogeneo e separato, è destinato a diventare un serbatoio di rabbia verso il sistema "tout court". Ma, per il tipo di risposta poliziesca e securitaria messa in campo, segnala anche altro: un riflesso d'ordine, che molto racconta di cosa si agiti nella pancia di questa Europa.

C'è l'altra Francia che non scende in piazza e in fondo plaude alle maniere forti perché pensa che gli immigrati siano troppi, così come c'è la Grecia che dopo il terribile naufragio di Pylos premia, alle elezioni, il partito di governo, nonostante le responsabilità della Guardia costiera greca. C'è la Germania dove l'estrema destra di Afd nei sondaggi ha superato la Spd e il ministro dell'interno socialdemocratico ha definito "storico" l'accordicchio del Lussemburgo sui movimenti secondari proprio nell'ambito di questa competizione interna. E c'è stata la svolta a destra di Svezia e Finlandia, dove più che la minaccia di Putin, in nome della quale i due Paesi hanno chiesto l'ingresso nella Nato, ha contato la minaccia dell'insicurezza sociale e l'immigrazione.

De te fabula narratur: la vicenda francese ripropone il tema del governo dei flussi migratori e l'assenza di una visione da parte delle grandi democrazie. Non come gestione degli arrivi ma come rapporto con l'Africa. La Francia cioè è l'emblema di un'Europa che ha retto bene alla prova del Covid e anche alla vicenda Ucraina ma che, su questo terreno, rischia di essere travolta da un sentiment di stampo nazional-populista. In Italia l'onda è già arrivata, perché questa destra è già al potere. Ma la campana francese suona anche per Giorgia Meloni: dall'opposizione sarebbe stato straordinario cavalcare i 66mila arrivi e un quadro fuori controllo; ora che è al governo, e non è cambiato nulla, si spalanca il problema di una competizione radicale nel cuore del suo corpo elettorale.

È l'ossessione di essere contestata da Salvini "da destra" che infatti spiega l'irrigidimento sul Mes e il crescente nervosismo sul resto. Proprio perché sui migranti non ha carte in mano. Troppo tardi per una battaglia su una proposta italiana, all'insegna della solidarietà europea, che facesse saltare l'inutile accordo di Lussemburgo, adesso si ritrova sfidata in Europa da Orban e Morawiecki sullo stesso tema su cui è sfidata in Italia da Salvini. E se non porta a casa nulla sulla Tunisia, allora sono veramente dolori. Perché incombe "il nemico a destra". Anche nel popolo dei dimenticati delle periferie italiane di cui nessuno si occupa. —

Le periferie in fiamme

Punire i genitori

Il governo pensa di punire chi non controlla, fino a due anni di carcere
Altri 719 fermati, assalto alla casa di un sindaco: «Volevano uccidermi»





Due dei tantissimi ragazzi arrestati nel corso delle manifestazioni e saccheggi
A sinistra una barricata in fiamme

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

In Francia calano le violenze, ma comunque ci sono stati 719 nuovi fermi e resta alta la tensione. L'ondata di disordini e devastazioni cominciata dopo la morte di Nahel, il 17enne che ha perso la vita durante un controllo stradale nella banlieue parigina, comincia a perdere intensità, ma la gravità degli incidenti resta forte. Tanto che è stata ipotizzata la possibilità di condannare al carcere i genitori, fino a due anni, che non impediscono ai figli di uscire di casa.

Nella notte tra sabato e domenica, un gruppo di facinorosi ha attaccato con un'auto-ariete in fiamme la casa di Vincent Jeanbrun, sindaco di L'Haÿ les Roses, piccolo comune a sud di Parigi. La moglie del primo cittadino, che al momento dei fatti non era in casa, e uno dei due figli sono rimasti feriti mentre cercavano di scappare.

Un episodio di troppo, che ha lasciato la Francia sotto choc. «È fuori questione che vincano», ha detto Jeanbrun in serata, garantendo che non cederà alla paura. La premier Elisabeth Borne ha parlato di «fatti intollerabili» a cui seguiranno «sanzioni esemplari», mentre gli appelli alla calma sono ricominciati a fioccare. Tra questi anche quello di Nadia, la nonna di Nahel, che ai microfoni di *BfmTv* ha definito la morte del nipote un «pretesto» preso dai tanti che stanno partecipando alle devastazioni.

Un coro, quello per il ritorno alla normalità, che si è alzato da vari esponenti politici e istituzionali per un ritorno alla «unità nazionale». Anche il leader della sinistra radicale, Jean-Luc Melenchon, ha condannato l'attacco al sindaco Jeanbrun, pur ribadendo le «responsabilità» della polizia. Un caso, quello di L'Haÿ les Roses, che non è isolato: a La Riche, vicino Tours, alcuni individui hanno provato ad incendiare la casa del sindaco, mentre a Nîmes nella notte tra venerdì e sabato un poliziotto è stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco, fermato grazie al suo giubbotto antiproiettile. Il presidente Emmanuel Macron ieri sera ha convocato l'ennesima riunione interministeriale dall'inizio della crisi per fare il punto dela situazione.

Il dispiegamento dei mezzi sul territorio resta imponente: anche ieri erano 45mila gli agenti impiegati, mentre la prefettura ha autorizzato l'utilizzo di droni per la sorveglianza a Parigi e in altri comuni della sua regione.

Il clima resta teso, anche se non mancano le polemiche. Come quella emersa dopo che la colletta lanciata su Internet dall'editorialista di estrema destra Jean Messiha per la famiglia del poliziotto sospettato di aver ucciso Nahel ha raccolto più di 730mila euro, circa sei volte di più rispetto a quanto donato per la madre del ragazzo. Ma i disordini in Francia cominciano a preoccupare tutta l'Europa. La polizia svizzera ha annunciato un centinaio di adolescenti che, sull'esempio di quanto sta succedendo in terra d'oltralpe, si sono radunati nel centro di Losanna per attaccare i negozi. Scene simili nei giorni scorsi si erano viste anche a Bruxelles.

Per questo il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che proprio in questi giorni avrebbe dovuto ricevere il presidente Emmanuel Macron per la prima visita in Germania di una capo dello Stato francese dai tempi di Chirac, ha espresso «preoccupazione». —

730mila
La cifra raccolta con la colletta a beneficio dell'agente che ha sparato

45mila
Gli agenti schierati sul territorio per far fronte agli incidenti

LE REAZIONI IN FRANCIA E NEL MONDO

Dalla nonna al campione Mbappé l'appello ai violenti: «Fermatevi»

Letizia Tortello

«Fermatevi. Meno male che la polizia c'è». Al sesto giorno di proteste, la nonna di Nahel, il 17enne ucciso martedì da un agente di polizia a Nanterre, lancia un appello per riportare la calma. «Alla gente che sta distruggendo tutto, io dico che non rompano vetrine, scuole, autobus. Ci sono delle mamme per la strada». Nadia è sfinita, tra il lutto e il dolore per la rabbia devastatrice: «Sono stanca. Mia figlia non ha più vita. Ce l'ho con chi ha ucciso mio nipote. Fortunatamente ci sono i poliziotti. Ho fiducia nella giustizia». Un messaggio condiviso e rilanciato da un simbolo dello sport, l'attaccante del Paris Sanit-Germain e capitano della nazionale Kylian Mbappé. In un lungo messaggio sui social ha richiamato all'unità: «Sono choccato come tutti i francesi. Ma ci sono altri modi per esprimere il dissenso». Mbappé viene da Bondy, un comune nella periferia di Parigi. Da Scholz a Netanyahu, sono molti i leader mondiali che si sono detti preoccupati per l'escalation di violenza in Francia. —

Kylian Mbappé
Capitano della nazionale



Capiamo la rabbia popolare, ma non possiamo accettare

Nadia
Nonna di Nahel



Ce l'ho con chi ha ucciso Nahel, non con tutta la polizia

Matteo Zuppi
Presidente Cei



La pace non è mai acquisita, va costruita e difesa

Olaf Scholz
Cancelliere tedesco



Osserviamo preoccupati, Macron agirà rapidamente

Benjamin Netanyahu
Premier israeliano



Negli ultimi giorni osserviamo ondate di antisemitismo

Matthieu Rougé
Vescovo di Nanterre



Nella società francese c'è grande violenza latente

Il caso

ALEKSANDAR VUČIĆ

Niente sanzioni



Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha ribadito la posizione di Belgrado contraria alle sanzioni alla Russia, affermando che la Serbia non imporrà sanzioni a Mosca fino a quando potrà sostenere tale situazione. «Noi vogliamo prendere da soli le nostre decisioni, e finora» sul no alle sanzioni «abbiamo avuto successo, ma non posso giurare che riusciremo a resistere ancora», ha detto Vučić all'emittente privata Prva.

ANDREJ PLENKOVIĆ

Dieci anni in Ue



«I primi dieci anni nell'Ue per la Croazia sono stati fantastici, un decennio di sviluppo in tutti i campi». Lo ha detto il primo ministro croato, il conservatore Andrej Plenković. «Per questi successi determinante è stata la nostra costante politica europeista soprattutto dell'Unione democratica croata (Hdz) come principale partito nelle coalizioni di governo, e le riforme che abbiamo intrapreso», ha detto Plenković.

ROMANIA

L'espulsione



Quaranta tra diplomatici e personale dell'ambasciata russa a Bucarest dovranno lasciare la Romania su richiesta del governo a seguito del peggioramento dei legami tra i due Paesi dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Undici diplomatici e 29 membri fra tecnici e amministrativi, con le loro famiglie, «lasceranno la Romania su un aereo civile appartenente a una compagnia aerea russa», ha detto il ministero degli Esteri rumeno.



La campagna decisa dal governo dopo le stragi di maggio: spuntati quattro milioni di munizioni e cartucce

Serbia, oltre centomila armi illegali consegnate in meno di due mesi

Stefano Giantin / BELGRADO

Rabbia, dolore, instabilità politica, proteste di piazza. Ma le due stragi di inizio maggio in Serbia, con tutte le dovute proporzioni, hanno provocato anche reazioni positive: in poco più di un mese e mezzo infatti più di centomila armi da fuoco detenute illegalmente dai cittadini del Paese balcanico sono state consegnate alle forze dell'ordine.

È questo il risultato di "Predaj oruzje" ("Consegna le armi"), la campagna decisa dal governo serbo, con appello lanciato anche dal presidente Aleksandar Vučić - dopo il massacro della scuola Ribnikar di Belgrado e nei villaggi attorno a Mladenovac - per ridurre in maniera significativa il numero di pistole e fucili non registrati in circolazione. A fare il bilancio della campagna, conclusasi a fine giugno, è stata Bojana Otović Pjanović, funzionaria della Criminalpol serba: dall'8 maggio al 30 giugno i serbi detentori illegali di armi hanno consegnato, senza temere conseguenze legali, quasi 110mila pistole e fucili, oltre quattro milioni di munizioni e cartucce e 25mila mine e ordigni esplosivi, tutti finora custoditi senza permessi in case e appartamenti.



DOPO LA STRAGE DI BELGRADO
FIORI IN OMAGGIO; SOPRA, A DESTRA VUČIĆ IN VISITA UN DEPOSITO DELLE ARMI

Nelle case anche ordigni di inizio '900. Il ministero dell'Interno: «La risposta più alta di sempre»

«Già dai primi giorni della campagna era chiaro che si sarebbero superati i numeri delle precedenti legalizzazioni; la maggior parte delle armi è stata consegnata da residenti delle grandi città, ma parliamo di numeri soddisfacenti su tutto il territorio nazionale», ha precisato Otović Pjanović. Potranno così stare tranquilli coloro che hanno approfittato dell'amnistia, senza rischiare alcuna conseguenza penale, mentre da ora i detentori illegali di armi rischiano grossissimo, con multe pesantissime e il rischio galera che pende sulla loro testa. Si tratta in effetti di «un primo passo importante, che dovrebbe portare a risposte di lungo periodo al problema, inclusa l'educazione della popolazione» sul rischio di avere armi in casa, ha lodato il successo della campagna anche il Comitato di giuristi per i diritti umani (Yucom), da decenni in prima fila per il "disarmo" dei civili e per l'introduzione di maggiori controlli sulle forze dell'ordine.

Altre Ong hanno da parte loro specificato che nelle case serbe si trovano – o forse si trovavano – ancora armi delle guerre balcaniche di inizio Novecento, una santabarbara poi "arricchita" dai residuati bellici della Grande Guerra, del Secondo conflitto mondiale e poi dalle ultime guerre degli Anni Novanta. Per alcuni separarsi dalle proprie pistole è stato «molto duro dal punto di vista emotivo», ha confermato Otović Pjanović, svelando che tra le armi da fuoco consegnate le più vecchie risalivano al 1907.

Della campagna «di maggior successo» nel Paese balcanico – e oltre – ha parlato anche il ministero degli Interni serbo. E non sembrano, in questo caso, parole sopra le righe o esagerazioni. Per fare un confronto con campagne simili, ad esempio, si può prendere come punto di riferimento l'Australia, dove nell'intero 2019 furono consegnate alla polizia "solo" 19mila armi da fuoco irregolarmente detenute, cinque volte in meno di quanto fatto in Serbia in un mese e mezzo. Nel 2003, sempre in Serbia, durante una simile campagna di disarmo civile furono invece circa 50mila le pistole e i fucili consegnati alla polizia.

Armi in meno che faranno scendere la Serbia nella triste classifica dei Paesi con più pistole e fucili in mano a civili. La classifica è quella dello Small Arms Survey e vede, dopo Usa (120 armi ogni 100 abitanti) e Yemen (52 ogni 100), proprio Serbia e Montenegro (entrambe 39 ogni 100) contendersi il terzo posto a livello globale sul podio dei Paesi con più pistole in mano a civili. Ma il ranking andrà ora aggiornato. —

La linea tenuta nella crisi con Belgrado

Kosovo, l'opposizione va all'attacco di Kurti: «Così sta isolando il Paese»

In Kosovo l'opposizione ha chiesto la rimozione del premier Albin Kurti: la linea politica tenuta nella crisi con la Serbia viene ritenuta disastrosa per i rapporti con i tradizionali alleati occidentali, e devastante in termini di immagine e per le pesanti conseguenze economiche e di sviluppo del Paese. I media a Belgrado hanno dato ieri ampio risalto alle dichiarazioni di alcuni dei principali esponenti dello schieramento di opposizione al governo di Pristina, come l'ex premier Ramush Haradinaj, leader della Alleanza per il futuro del kosovol (Aak), che ha proposto la creazione di un fronte comune contro Kurti, che a suo dire ha rovinato i buoni rapporti con Usa e Ue. E la gravità della situazione per il Kosovo, ha osservato Haradinaj, è dimostrata dalle continue messe in guardia di Washington a Pristina, accusata di seguire una strada sbagliata; nonché dalle sanzioni della Ue che, secondo Haradinaj, Bruxelles avrebbe già messo in atto ai danni del Kosovo, la cui dirigenza è accusata di non fare nulla per favorire una reale de-escalation delle tensioni interetniche al nord.

Secondo notizie diffuse dal giornale kosovaro Reporteri, e riprese dalla stampa a Belgrado, la Ue avrebbe deciso di congelare l'elargizione di fondi di sviluppo a Pristina, e di sospendere l'attività nell'ambito dell'Accordo di stabilizzazione e associazione. Per Lumir Abdidziku, leader della Lega democratica del Kosovo (Dsk), altra formazione di opposizione, il Kosovo non è mai stato in una situazione peggiore in campo internazionale come quella attuale, a causa della politica di Kurti che ha portato - a suo dire - a un progressivo isolamento del Paese.



ALBIN KURTI
IL PREMIER KOSOVARO FINISCE NEL MIRINO DELL'OPPOSIZIONE

Il premier accusato di avere rovinato i tradizionali buoni rapporti con Europa e Stati Uniti

Mentre resta alta la tensione e la contrapposizione nel nord, coi serbi che proseguono da oltre un mese proteste e raduni contro la politica di Pristina ritenuta ostile e discriminatoria nei confronti della popolazione serba, il comandante della Kfor, il generale italiano Angelo Michele Ristuccia, durante una visita a Skopje in Macedonia del Nord ha lanciato un nuovo appello alle parti in causa a fare passi concreti per allentare le tensioni ed evitare una ulteriore destabilizzazione della situazione in Kosovo e nel resto della regione.

Turismo

Presentati i risultati dell'indagine condotta per conto del ministero
Gli arrivi più numerosi dalla Slovenia, seguita da Italia e Austria

Pronto a spendere ma lontano dalla ressa La Croazia traccia l'identikit del diportista



ALL'ORMEGGIO
UNA IMBARCAZIONE ALL'ORMEGGIO IN CROAZIA (DA ACI-MARINAS.COM)

L'esborso giornaliero medio è di 338 euro a persona, quasi il doppio rispetto ai 182 conteggiati per altri visitatori

Il comparto nautico lo scorso anno ha garantito al Paese entrate complessive per 146 milioni, il 14% in più sul 2021

FOCUS

ANDREA MARSANICH

Ha nella maggior parte dei casi un alto grado di istruzione. L'età media è di 44 anni. Spende mediamente sui 340 euro al giorno. È stato nelle acque di Istria, Quarnero o Dalmazia almeno tre volte. Ama la sicurezza e la tranquillità, mentre è decisamente insofferente nei confronti delle aree affollate di turisti e imbarcazioni. Il Paese di provenienza? In primo luogo la Slovenia, seguita da Italia, Austria e Germania.

È questo l'identikit del diportista medio in Croazia, secodo il profilo emerso dall'inchiesta promossa fin dallo scorso anno dall'Istituto per il turismo di Zagabria e attuata dalla sua agenzia Tomas Nautika Jahting per conto del ministero croato. Per arrivare ai risultati - pubblicati in questi giorni - lo studio ha preso in esame armatori, familiari e amici, così come i diportisti che partecipano a viaggi charter. Il dato principale che torna ad affermarsi è che quella dei diportisti è la categoria che spende di più nell'Adriatico della Croazia, Paese dove i turisti sborsano una media di 182 euro al giorno. Gli amanti delle vacanze in barca, con i loro 340 euro (per la precisione 338), sono dunque quelli che più contribuiscono ad alzare la media, con una spesa che per la precisione si suddivide in 203 euro al giorno per la crociera e altri 135 per le spese varie. La predilezione va per tappe in mare non lunghe e frequenti approdi sulla terraferma, specialmente alla ricerca di ristoranti di buona qualità.

I risultati dell'inchiesta, presentati a Curzola, capoluogo dell'omonima isola dalmata, hanno confermato l'importanza di un settore che in Croazia annovera oggi 56 marina per un totale di sedicimila ormeggi in mare e 8.500 per il rimessaggio a secco, ai quali si aggiungono 30mila posti barca nei porti e nei cosiddetti scali sportivi, dove vengono ormeggiati i natanti di proprietà della popolazione locale. Quello del diporto è un comparto che nel corso del 2022 ha garantito al Paese entrate per 146 milioni di euro, il 14% in più rispetto all'anno precedente.

Lo studio, intitolato Tomas Croatia 2022, ha evidenziato ancora che il 78% delle famiglie dei diportisti ha un reddito medio mensile superiore ai 3.500 euro. Fra i viaggiatori con la formula charter che scelgono l'Adriatico per la prima volta la maggioranza arriva dai Paesi del Nord Europa (la quota è del 54%), seguiti a ruota da statunitensi, olandesi e britannici. I più fedeli tra i partecipanti al charteraggio sono gli sloveni e gli italiani, seguiti da austriaci, tedeschi e statunitensi, mentre il maggior numero di armatori ha passaporto sloveno, tedesco, austriaco e italiano.

Rispondendo ai quesiti posti, il 14,5% degli interpellati ha affermato di essere disturbato dagli affollamenti trovati nelle località toccate durante la navigazione, mentre l'11,4% ha rilevato l'intolleranza nei confronti del comportamento irresponsabile degli altri diportisti. Buona parte dei turisti che scelgono la barca preferisce arrivare in Croazia per via aerea, in tutta comodità, informandosi sul conto del Paese grazie a Internet.

A Curzola infine, in sede di presentazione della ricerca, la ministra croata del Turismo Nikolina Brnjac ha reso noto che da inizio anno la Croazia ha registrato sei milioni e mezzo di ospiti e 26 milioni di pernottamenti, il 3% in più rispetto all'ultimo anno pre-pandemia il 2019. —

LA DESIGNAZIONE

Il Quarnero Regione europea della gastronomia

Un premio alle eccellenze gastronomiche del Quarnero. La contea che ha Fiume quale capoluogo è stata proclamata Regione europea della Gastronomia per il 2026. La designazione è arrivata di recente a Lilla, città della Francia settentrionale, nell'ambito del congresso annuale dell'Igcat. Si tratta dell'International Institute of Gastronomy, Culture, Arts and Tourism, una organizzazione no profit fondata nel 2012 e mirata allo sviluppo delle comunità locali anche attraverso la valorizzazione della gastronomia e dei prodotti tipici nell'ambito del continente europeo, con l'obiettivo più generale di una promozione del turismo sostenibile.

La mia famiglia è l'ospedale

Giacomo, 13 anni, da un mese vive nell'ospedale Santobono di Napoli
Ha dedicato una lettera ai medici
«Mi avete regalato momenti di gioia con voi mi sono sentito in una casa»
Dopo i ringraziamenti, arriva l'affido

LA STORIA

Elisa Forte

Il passato non sarà una catena. Giacomo, lo chiamiamo così in ricordo del patrono della gioventù abbandonata, ha 13 anni: fino a un mese fa si sentiva solo al mondo. Il passato, certo, non potrà dimenticarlo. Ma ora ha deciso: non resterà appeso ai traumi che l'hanno marchiato. In questi giorni Giacomo sta vivendo un delicato percorso di affido. Mentre è in attesa di essere assegnato a una struttura per adolescenti, incontra la sua prima "famiglia": medici e infermieri del Pediatrico Santobono-Pausilipon di Napoli. Li ha conosciuti nelle corsie dell'ospedale dove ora vive. Qui è ricoverato per problemi di salute «non preoccupanti». Giacomo è stato temporaneamente affidato al "Santobono" dall'autorità giudiziaria. E per la prima volta, finalmente, "si sente a casa". Tanto a casa da «accogliere i nuovi pazienti con un largo sorriso, mettendosi a disposizione e regalando loro fogli e pastelli per disegnare. Ha una spiccata empatia verso tutti, tiene a far sentire bene chi è ricoverato», dice Flavia Matrisciano, la direttrice della Fondazione Santobono-Pausilipon che ha pubblicato online la lettera di ringraziamento ai medici del ragazzino. «Cari dottori – ha scritto di suo pugno - vi volevo ringraziare per tutto quello che avete fatto tutto questo tempo per me. Mi avete fatto sentire a casa e mi avete regalato anche qualche momento di felicità nonostante la mia situazione. Ormai per me siete diventati come una famiglia, una famiglia che non ho mai avuto ma che ho sempre sognato e voi questo sogno me lo avete realizzato». Giacomo, in realtà, una famiglia l'avrebbe. Ma non è mai stata la sua famiglia. Già, perché questa storia di riconoscenza e amore ha radici nella sofferenza e nell'abbandono, dove il male ha sempre sovrastato il bene, il cattivo il buono e il dolore la gioia. Un mattino, giorni fa, alzandosi dal suo letto in ospedale, dopo aver vissuto una dimensione inedita (ben accolto, collocato e curato) ha deciso di non lasciarsi inghiottire dal passato. Scrive la lettera, colma di amore. «Ringrazio anche gli infermieri che sono stati sempre gentili nei miei confronti anche quando non lo meritavo. Mi avete aiutato a crescere, a diventare più maturo e soprattutto che anche nelle cose più brutte si può trovare sempre del buono; non ci sono parole per descrivere tutto il bene che provo per ognuno di voi».



Medici e infermieri dell'ospedale che il 13enne ringrazia per averlo «aiutato a crescere, a diventare più maturo». A destra, Flavia Matrisciano (a sinistra) e Anna Maria Ziccardi (a destra), direttrice e presidente nella Casa di accoglienza



FLAVIA MATRISCIANO
DIRETTRICE FONDAZIONE SANTOBONO-PAUSILIPON

Accoglie i pazienti col sorriso, mettendosi a disposizione e regalando loro fogli e pastelli per disegnare

ANNA MARIA ZICCARDI
PRESIDENTE FONDAZIONE SANTOBONO-PAUSILIPON

Ringrazia tutti ma siamo noi che lo ringraziamo: ha dato voce ai bambini di cui non si parla mai

Ha chiesto il detersivo per lavarsi gli abiti: non è abituato a farselo fare da qualcun altro

LA LETTERA



La lettera scritta da Giacomo – nome di fantasia – pubblicata suFacebook dalla Fondazione Santobono Pausilipon. «Cari dottori – dice il ragazzo – vi voglio ringraziare per tutto quello che avete fatto tutto questo tempo per me. Rimarrete nel mio cuore»

«Credo che l'accoglienza dei suoi bisogni emotivi, per noi alla base della cura a 360 gradi dei più piccoli, e la gara di solidarietà scattata l'abbiano fatto sentire protetto», spiega la direttrice Matrisciano, che anche ieri è tornata a fargli visita. La lettera testimonia il grande legame di affetto e fiducia che si è creato tra Giacomo e i sanitari del reparto: «Vi ringrazio infinitamente per tutto quanto e spero che non mi dimenticherete mai, anche se andrò via, rimarrete sempre nel mio cuore e spero di avervi dato qualche soddisfazione».

Così l'amore che lo ha avvolto e travolto riesce a trasformare la maledizione del suo passato in una possibilità nuova qui al Santobono- Pausilipon (il più grande polo pediatrico del Sud, 10mila accessi all'anno solo al pronto soccorso, 300 al giorno, due presidi). «Una lettera che ha scritto da solo, nessuno ne sapeva nulla. Ringrazia tutti ma siamo noi che dobbiamo ringraziare lui. Le sue sono parole così belle che mettono un faro su questi bambini di cui non si parla mai. Lui ci ha dato la possibilità di farlo», sottolinea l'avvocata Anna Maria Ziccardi, presidente della Fondazione. «Attraverso lui diamo voce a tanti bambini che voce non hanno», le fa eco la direttrice Matrisciano. Certo, Giacomo è davvero un ragazzino speciale. Lo testimoniano alcuni piccoli episodi accaduti in ospedale.

Il personale che lo accudisce ogni giorno: «Ha una spiccata empatia verso tutti»

Come quando chiese il detersivo per poter fare il bucato: dopo averli usati voleva poter lavare i vestiti ricevuti in dono, anche dalle mamme che frequentavano il reparto. Non poteva immaginare che altri l'avrebbero fatto per lui, non era abituato. Sa che presto dovrà lasciare il Santobono: «Vi voglio davvero tanto bene e anche se mi dispiace andare via da qui e mi mancherete tanto, capisco che dovrà venire quel giorno e vi prometto che lo affronterò con tanta forza e coraggio e che non dimenticherò tutti gli insegnamenti che mi avete dato». Sui social in centinaia fanno il tifo per lui. Marina Galli scrive: «Spero che si faccia avanti una famiglia che voglia donare amore e protezione a questo ragazzino dolcissimo.

Grazia Damiani gli augura «di trovare persone che meritino tanto suo amore e sappiano ricambiarlo allo stesso modo e con la sua stessa delicatezza d'animo». «L'importante è che ora puntiamo tutti sul futuro della sua vita – conclude la presidente Ziccardi -. Ovunque vada e qualunque cosa farà la farà con amore. Che lui sia la spia di quel che serve per tutti, che questo discorso serva a beneficio dei tanti bambini che ha illuminato». E chissà che quel detersivo non possa essergli utile anche per smacchiare un po' di sofferenze dalla sua memoria. —

L'incidente sulla provinciale a sud di Roma: la Tesla secondo i testimoni andava a tutta velocità
Il ragazzo, in auto con 4 amici, indagato per omicidio stradale: «Correvo, ho cercato di evitarla»

Contromano col suv di papà ventenne travolge e uccide una donna sulla Laurentina



L'incidente è avvenuto sulla Laurentina, a sud di Roma

IL CASO

Filippo Fiorini

«La Tesla correva a velocità folle contromano. Ha sfiorato noi e, 20 secondi dopo, ha ammazzato una persona». Quanto scritto su Facebook da Sara Fusi Serangeli a proposito dell'incidente avvenuto sabato pomeriggio al km 21 della provinciale Laurentina, sud di Roma, lascia pochi dubbi sulla responsabilità di E.E., 20 anni, accompagnato da quattro coetanei al momento dell'impatto che è costato la vita alla sessantasettenne Simonetta Cardone. Per questo, il ragazzo ora è accusato di omicidio stradale e, sebbene sia risultato negativo al test per alcol e droga, la polizia sta verificando se quando questi ha invaso la corsia opposta, qualcuno tra gli altri a bordo stesse girando un video con i cellulari, come avvenuto nel caso di Casal Palocco, dove la realizzazione di una challenge destinata ai social è costata la vita a un bambino di 5 anni.

Diverse le analogie, ma anche numerose sono le differenze con il tragico episodio causato dagli youtuber noti con il nome di «TheBorderline» e questo. Ieri l'altro, come il 14 giugno, a provocare l'impatto è stato un veicolo straordinariamente potente, il cui utilizzo è proibito per legge a chi ha superato l'esame di guida da meno di 1 anno. Con un limite imposto di 90 cavalli per i neopatentati, sono 660 quelli segnati a libretto dalla Lamborghini Urus con cui Matteo Di Pietro ha azzardato un sorpasso e investito la Smart su cui viaggiava il piccolo Manuel, la madre e la sorellina. 670, invece, quelli della versione base della Model X condotta dal giovane che ha colpito frontalmente e distrutto la Lancia Y di una donna che ora tutta Pomezia compiange ricordandone l'attività di volontariato con gli animali randagi e organizzando staffette per prendersi cura dei suoi gatti. La Tesla ha anche un sistema di guida autonomo che, sebbene limitato a un grado di assistenza minimo per il mercato italiano (è difficile immaginare fosse in funzione), è comunque oggetto di verifica da parte degli inquirenti.

D'altra parte, nel caso di Pomezia, l'alcol test e la verifica sull'uso di sostanze stupefacenti hanno scagionato il giovane da quella che sarebbe stata un'aggravante, mentre Di Pietro è risultato positivo alla cannabis. Gli estremi per ipotizzare l'omicidio stradale, tuttavia, restano. Infatti, l'articolo 589 bis del codice penale (introdotto nel 2016), dice chiaramente di essere rivolto anche contro chi «circolando contromano, cagioni la morte di una persona». Su questa stessa strada, in punti prossimi a quello in cui ha perso la vita Simonetta Cardone, sono di recente avvenuti molti altri incidenti altrettanto gravi. Per questo, i residenti ora chiamano in causa la Città Metropolitana, protestando per il fatto che la segnaletica orizzontale sia deteriorata e, più in generale, la carreggiata pericolosa. Da qualche mese l'Anas ha aperto un cantiere per mettere in sicurezza il tratto, che però procede a rilento. Questo potrebbe essere uno degli argomenti per reclamare un'attenuante, fermo restando che, come ha considerato la stessa Sara Fusi Seragnoli che ha assistito alla scena, «anche la strada più sicura del mondo diventa una trappola mortale se chi ci guida va contromano alla velocità della luce».

Dove la Tesla ha colpito la Lancia, fino alla fine dei rilievi tecnici della Municipale sono rimasti gli oggetti personali di Simonetta. Le stuoie dei cani sull'asfalto, il guinzaglio appoggiato al guard-rail. Poi, le attrezzature usa e getta scartate dai paramedici in soccorsi rivelatisi inutili. Lì, in quello stesso punto, la linea di mezzeria, seppur usurata, è comunque visibile. Stando a quanto riferito da altri testimoni, il ragazzo l'ha oltrepassata perdendo il controllo del mezzo ed è poi riuscito ad evitare alcune macchine che procedevano in senso opposto, travolgendo infine la donna. Lui stesso, ha dichiarato: «È vero, stavo correndo. Ho travolto quell'auto perché ho tentato di scartarla».

Voluminosa, potente, solida, con un prezzo di listino oltre i 100 mila euro, la Model X in questione è risultata essere intestata all'attività di pulizia e rifinitura auto del padre del ventenne, che come anche gli altri genitori dei giovani coinvolti, si è presentato sul luogo dell'incidente poco dopo il fatto. Notizie di cronaca come quella di Casal Palocco hanno dato l'input a un disegno di legge proposto dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che impone una stretta sulle sanzioni per chi infrange il codice della strada in contesti di alterazione psichica, recidività o utilizzando i cellulari. L'episodio di sabato, invece, sta vedendo molti privati cittadini mettere in discussione l'opportunità morale di permettere ai giovanissimi di utilizzare automobili così costose. —

Le idee

L'UOMO CHE COSTRUIVA PONTI E ABBATTEVA FRONTIERE

FRANCO BELCI

Esattamente 28 anni fa Alexander Langer decise di por fine alla propria vita, e con essa a un percorso originale e per molti aspetti straordinario nel panorama politico e culturale italiano. Operò, fin da giovanissimo, per superare le barriere tra i gruppi linguistici della sua terra, l'Alto Adige, attraverso l'esercizio del dialogo e dell'ascolto. Trasferitosi a Firenze, fu protagonista della stagione politica del'68, dapprima nell'ambito del dissenso cattolico vicino a don Milani, poi nell'organizzazione di sinistra "Lotta Continua". Imboccò successivamente, fino a farne la direttrice principale del suo impegno, la strada del dialogo interetnico, dell'ambientalismo e del pacifismo, temi tra i quali coglieva un nesso profondo. Negli anni '80 fu uno dei fondatori dei Verdi, coi quali fu eletto nel 1989 e nel 1994 al Parlamento europeo. La memoria di "Alex" è stata coltivata con passione e impegno, in tutti questi anni, soprattutto dalla "Fondazione Langer", che ha saputo attrarre nel proprio circuito giovani affascinati dalla sua opera e studiosi che spesso hanno percorso con lui tratti di strada.

Per approfondire il suo pensiero, occorre partire da alcuni riferimenti: l'attenzione per il territorio, i suoi cittadini, le sue lingue, culture e tradizioni; le ragioni della convivenza, presupposto indispensabile per ogni forma di pacifismo che non voglia rimanere astratto; la sensibilità per la tutela dell'ambiente come aspetto fondamentale della vita in comune; la ricerca della coerenza tra ideali e comportamenti.

Proprio questa coerenza lo spinse ad allontanarsi dalla Chiesa, accusata di privilegiare la logica istituzionale praticata dalla gerarchia smarrendo ogni attitudine comunitaria, e di anteporre l'apparenza dei riti alla sostanza della testimonianza. L'interesse per il sommovimento che si stava manifestando nella società lo indusse a spostare il baricentro della sua curiosità politica e intellettuale verso le organizzazioni della sinistra che cercavano di interpretarlo.

Si avvicinò, come detto, a "Lotta continua", interessato soprattutto da aspetti che gli sembravano coerenti con la propria esperienza, a cominciare dalla solidarietà, concretamente espressa, con le fasce più emarginate della società. Ma la realtà, nel tempo, si configurò in maniera diversa: l'attesa messianica del sovvertimento dei rapporti sociali, ritenuta ineludibile, finì per assorbire l'attenzione del gruppo e a far perdere di vista la pratica dei valori professati e la cura dei rapporti personali e sociali.

Langer si convinse allora che era necessario incardinare il proprio impegno non nell'astrattezza dei massimi sistemi, ma nelle dinamiche, nei "segni" e nelle contraddizioni dei propri tempi, "costruendo ponti, superando muri, esplorando frontiere". L'obiettivo era quello di formare, prima che un partito, un movimento culturale che fosse capace di esprimere una critica radicale a un modello di sviluppo basato sulla presunzione della crescita infinita, senza preoccuparsi delle sue conseguenze, subalterno agli spiriti animali del mercato, indifferente agli effetti dello sfruttamento intensivo delle risorse naturali, esposto, con l'esplosione incontrollata della tecnologia, al rischio di produrre processi che l'uomo non sarebbe stato in grado di governare: quest'ultima appare oggi un'intuizione davvero profetica.


Una vecchia immagine di Alexander Langer

Se la critica era radicale, l'alternativa non poteva partire da un approccio ideologico che puntasse, a sua volta, a ridefinire una visione del mondo, ma da un'assunzione di responsabilità collettiva che si esprimesse attraverso il gradualismo nelle scelte, la sobrietà nei comportamenti, il rispetto per le persone e le risorse naturali. Una visione ispirata da "utopie concrete": "lentius, suavius, profundius" divenne la sintesi di quell'impegno.

Anche a Trieste questa ispirazione trovò autorevoli interpreti: va ricordato in particolare l'impegno del compianto Marino Vocci, che con passione e dedizione seppe costruire quei ponti ed esplorare quelle frontiere. Si trattava, insomma, per Langer, di perseguire prospettive inedite: "In tanto parlare di nuova morale, di etica della responsabilità, di valori e sensibilità, spesso si rischia di fermarsi su un piano astratto: come se la molla etica scattasse essenzialmente di fronte ai grandi crocevia della storia o in occasione di decisioni eccezionali da prendere 'una tantum' nella propria vita. Probabilmente, invece, è più giusto il contrario: l'etica della nostra vita si compone di tante piccole scelte quotidiane che – messe insieme – caratterizzano il tessuto della nostra moralità". Un messaggio che oggi appare più attuale che mai. —

«MIGRANTI, CONFINDUSTRIA PENSI AL TERRITORIO»

ANNA MARIA CISINT

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, nella sua comunicazione di voler andare in Ghana a formare tecnici ed operai, affronta un tema cruciale - quello del legame fra occupazione, immigrazione e formazione - che continua, tuttavia, ad essere esaminato e assunto in modo episodico e frammentato, mentre richiederebbe un'azione politica integrata e coordinata, perché oggi è una delle principali emergenze sociali della regione che coinvolge imprese, cittadini e comunità locali. Nel contesto regionale le situazioni sono molto differenziate, ma la tendenza e le dinamiche nel tempo richiederebbero una visione lungimirante e quindi la capacità - che ancora non si vede all'orizzonte - di mettere in campo un progetto consono e adeguato.

Quindici anni fa gli stranieri nel Friuli Venezia Giulia erano il 4,9% cento, ora sono al 9,5% sul totale della popolazione; sono numericamente raddoppiati. Di questi ben il 60% sono europei e il 40 per cento di altri continenti. A Monfalcone che è il punto critico di questa presenza - e al cui esempio si dovrebbe guardare se si vuole governare il mercato del lavoro regionale - gli stranieri sono quasi il 30% della popolazione e la composizione è già rovesciata: circa il 60% sono asiatici, per lo più musulmani, in costante crescita di anno in anno, e solo il 40% europei.

Condizioni come questa rompono l'equilibrio sociale, l'integrazione si rivela impraticabile, perché si creano comunità impenetrabili e in conflitto, salta l'organizzazione dei servizi sociali, scolastici, abitativi, sanitari e si penalizza la manodopera locale, perché nel lavoro degli extracomunitari prevalgono le forme di dumping contrattuale e salariale. Non a caso la disoccupazione in provincia di Gorizia sfiora il 6%, il doppio di Pordenone che è al 3,1%.

Una politica efficace del mercato del lavoro, della formazione e dell'immigrazione richiede il coinvolgimento e la condivisione delle scelte da parte di tutti gli attori: lo Stato, la Regione, le forze sociali e imprenditoriali, e fra queste le grandi imprese, come Fincantieri e il necessario coinvolgimento, che per ora non avviene, degli Enti Locali. Tutti questi attori devono essere chiamati al tavolo della pianificazione dei fabbisogni e della ricerca delle soluzioni per assicurare, quello che io definisco "limite di compatibilità urbana e sociale" rapportato alle dinamiche demografiche e ai relativi servizi.

Questo è il senso della battaglia che ho intrapreso nella mia città, simbolo dell'industrializzazione fondata sull'incontrollato uso degli immigrati e del subappalto, che non intendo mollare sino a quando non raggiungerò gli obiettivi. Il primo di questi "goals" è appunto la drastica riduzione dei subappalti dove si concentrano le condizioni di dumping e sfruttamento. Accanto a questo mi batto per modificare il sistema del reclutamento, partendo dalla pianificazione dei fabbisogni e con uno stretto collegamento alla formazione professionale.

Un esempio, fortemente voluto dal Comune, che ha coinvolto Fincantieri e l'Istituto Pertini ha creato un percorso di formazione di giovani al termine del quale trovano impiego nei nostri cantieri. Questo esempio non può rimanere isolato, deve diventare una forma diffusa, nell'ambito di un impegno diretto e sistematico dell'impresa che leghi manodopera, aggiornamento professionale e condizioni salariali adeguate, a cominciare dai disoccupati della nostra regione e con un controllo programmato dei flussi che non impatti sulle ricadute sociali nel territorio.

Un piano di questo genere incide anche una politica dei trasporti, così come la modifica della legislazione sui ricongiungimenti e sul controllo delle residenze collettive.

Ecco perché, dopo aver creato un tavolo di concertazione locale, lavoro per una sede di responsabilizzazione comune di Governo, Regione e imprese. Confindustria non dovrebbe sottrarsi da questo processo, perché esso incarna una prospettiva locale che sta diventando una concreta proiezione regionale. Confindustria, infatti, può e deve essere interlocutore appropriato ad affrontare e gestire il cambiamento rispetto modelli produttivi superati, guardando agli interessi della Regione, piuttosto che divagare su questioni marginali, utili ad alimentare la comunità ghanese di Casarsa che, tra l'altro, rappresenta non il 20% ma il 2% della popolazione, e cioè 166 presenti su oltre 8mila abitanti, una realtà, dunque, ben poco incidente rispetto a questi temi così complessi. Quindi, meno Ghana e più Friuli Venezia Giulia. —

Le idee



Il celebre dipinto ''Il Quarto Stato'' realizzato da Giuseppe Pelliza da Volpedo

LA SOVRANITÀ DELL'INDIVIDUO CHIUDE L'EPOCA DELLE MASSE

ROBERTO WEBER

E i giorni scorsi uno dei due più importanti quotidiani nazionali pubblica un sondaggio che segnala un ampliarsi della forbice fra il Pd e il M5S; il giorno successivo il quotidiano nazionale concorrente pubblica a sua volta un sondaggio che vedrebbe invece ridursi la forbice fra Pd e M5S. Lo sventurato lettore di entrambi i quotidiani deve aver provato un senso di smarrimento e naturalmente deve aver incolpato i pur prestigiosi Istituti di ricerca autori delle rilevazioni.

Nella realtà, bastava dar un'occhiata ai numeri per capire che si trattava di forzature giornalistiche: in entrambi i casi infatti gli scostamenti percentuali delle due forze politiche non erano tali da giustificare il rilievo delle titolature. Più in generale possiamo dire che i sondaggi sono come i vini: danno il meglio di sé nel lungo periodo, quando il confronto di alcune domande avviene a distanza di tanto tempo. Più lungo il tempo, più probante la comparazione.

Mi accade dunque di mettere a confronto due domande (le stesse) raccolte a vent'anni di distanza. Nel 2002, nell'ambito di una ricerca sulla pratica sportiva, ponemmo ad un campione rappresentativo della popolazione la seguente domanda: "lei e d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: ognuno deve essere libero di utilizzare il proprio corpo come desidera, anche prendendo sostanze dopanti". Complessivamente le risposte ebbero carattere piuttosto univoco: non più del 7% della popolazione si riteneva d'accordo.

A distanza di vent'anni – la ricerca è di qualche giorno fa – la quota di chi sposa l'idea della assoluta sovranità sul proprio corpo e quindi del diritto di utilizzo di eventuali sostanze dopanti per migliorare le proprie prestazioni sportive è quasi triplicata. Niente di grave direte voi…. resta pur sempre una grande maggioranza di contrari.

> Non vi sono leggi dello Stato, parametri etici o religiosi, che possono porre limiti a questa nuova situazione. Si sta forse aprendo un nuovo capitolo della storia dell'umanità

In realtà la realtà è più complessa, perché, se consideriamo la zona grigia di chi sospende il giudizio, ci accorgiamo che al di sotto dei 45 anni, di chi cioè è nato dopo o a cavallo degli anni ottanta, la percentuale di italiani favorevoli ad una totale autogestione del proprio corpo sale di tantissimo, sfiorando la metà della popolazione.

Gli over 45enni, quelli nati e giunti a maturità nel vecchio secolo, la pensano dunque in maniera assai diversa rispetto ai propri figli e ai propri nipoti. Questi ultimi, dal canto loro, tendono ad affermare con forza che la sovranità assoluta su quell'involucro che ci accompagna nel corso della nostra vita e che chiamiamo 'corpo' è loro, solo loro.

Non vi sono leggi dello Stato, parametri etici o religiosi, che possono porre limiti a questa sovranità dell'individuo. A comandare e a disporre di sé è solo l'individuo. Non è difficile immaginare le implicazioni di tutto ciò, dimentichiamo per un secondo il doping e pensiamo a tutto ciò che già ci circonda: pensiamo banalmente alla chirurgia estetica, ai supporti farmacologici nella vita sessuale, alla maternità surrogata, alla dimensione transgender….I

Insomma la sensazione è che si stia aprendo un nuovo capitolo nella storia dell'umanità – perlomeno in occidente e nelle parti del mondo più affluenti – a cui la politica, i decisori pubblici, il diritto, la nostra chiesa e le varie chiese appaiono forse poco preparate.

Su un piano più generale, possiamo anche dire che tramonta definitivamente una stagione, quella delle masse, delle grandi moltitudini organizzate, delle religioni e dei pensieri collettivi condivisi. Ora si afferma definitivamente l'individuo – qualcosa naturalmente che già c'era e a cui noi stessi abbiamo dato vita – ma che nella veste attuale forse non prevedevamo.

Se, infatti, pensiamo ai traguardi già raggiunti dalla scienza e dalla tecnologia, nel campo dell'ingegneria genetica, dell'intelligenza artificiale, delle biotecnologie ci accorgiamo che questo 'uomo sovrano' o che tale si ritiene, andrà ad affrontare rischi ed opportunità mai prima immaginati.

Se penso allo spessore della Meloni, della Schlein, di Renzi o, per uscire dai confini nazionali, dei vari Biden, Putin o Macron, peggio ancora di Elon Musk o Bill Gates, mi coglie una sorta di sconforto. Poi, tuttavia, penso che sono vecchio e che appartengo all'altro secolo quello delle masse e dei loro confortanti pensieri collettivi e quasi mi convinco che il nuovo tempo porterà con sé anche nuovi antidoti al generale casino che si profila. —

GIOVANI ESPROPRIATI DEL FUTURO

FRANCESCO JORI

Espropriati del futuro. Alla voce "giovani", su google, corrispondono 210 milioni di risultati: un Niagara di parole che si accompagna ad un Sahara di fatti. Dall'economia all'ambiente, dalla salute alla formazione, le generazioni del presente hanno colpevolmente sottratto a quelle del domani delle risorse che contano, condannandole a un'esistenza da comprimari. Anche e in misura pesante in Italia, compreso il Nordest che si consola con l'autonarrazione dei propri presunti primati, ignorando il proprio progressivo degrado. Come confermano ripetuti segnali: incluso quello proposto dalla Fondazione Nordest, che spiega come quest'area nell'arco di dieci anni abbia perso 15mila laureati. Nello stesso arco di tempo, il Paese nel suo insieme ne ha visti sparire oltre 110mila.

E' un'emorragia senza fine, che in Europa sta relegando l'ex locomotiva d'Italia nelle posizioni di margine: altro che Baviera tricolore, come troppi Soloni di periferia l'hanno magnificata. A dimostrarlo è un apposito indicatore che misura la capacità di attrazione delle singole regioni europee sulla base di una serie di variabili: il Veneto arranca al 58mo posto, il Friuli-Venezia Giulia al 69mo, il Trentino-Alto Adige al 72mo. A bocciarle sono fattori come il basso numero di laureati rispetto alla media continentale, e la ridotta quota di figure impiegate nei settori creativi e della conoscenza. A rincarare la dose è un apposito indicatore, lo Youth Progress Index, che misura la condizione giovanile in 190 Paesi: il nostro figura appena alla 26ma posizione; e finisce relegato addirittura al penultimo posto nella graduatoria che registra gli squilibri tra generazioni.

"Non è un Paese per giovani", avvertivano nel 2009 un libro di Elisabetta Ambrosi e Alessandro Rosina, e nel 2017 un film di Giovanni Veronesi. Due foto impietose ma veritiere di un'Italia ridotta a pervicace gerontocomio, e che ai giovani sottrae non solo spazi fisici ma anche attenzione politica e sociale. Lo ribadisce, e alla grande, l'annuale rapporto statistico della Regione Veneto, che dedica un capitolo specifico al tema "Essere giovani", con uno sguardo d'insieme al quadro nazionale visto nel contesto dei Paesi Ocse, vale a dire i più sviluppati. Nella platea dei giovani compresi tra i 15 e i 29 anni, appena uno su quattro ha fiducia nelle istituzioni, l'esatta metà della media generale; quanto a quella nei partiti, in una scala da 1 a 10, il voto loro assegnato è 3. Numeri che bastano e avanzano per toccare con mano l'abissale distacco tra le giovani generazioni e chi dovrebbe pensare e provvedere al loro futuro.

E' una distanza che si tocca con mano in voci strategiche come il lavoro, ma più ancora la formazione, università in testa. Nella recente classifica del Qs ranking sui migliori atenei al mondo, il primo italiano (Milano) viene appena al 123mo posto, preceduto non solo dai "big" americani e inglesi, ma anche da sedi di Argentina, Messico, Taiwan, Corea del Sud, Nuova Zelanda: specchio di un sistema tarato da elevato tasso di abbandono, tempi di laurea più lunghi della media e risorse troppo limitate, come segnala la stessa Anvur, l'agenzia di valutazione del sistema universitario. Con un risultato impietoso, documentato da tanti, troppi voti negativi: siamo un Paese fuori corso. —

TRIESTE

Municipio

Mille posti auto in Porto vecchio contro la carenza di stalli in centro

La novità sarà operativa entro fine estate e fino ai lavori per il Parco lineare nell'area fra i magazzini ex Greensisam

Laura Tonero

In risposta alla carenza di parcheggi in centro città, arriverà temporaneamente un migliaio di stalli in Porto vecchio. La zona individuata è quella alla fine del Molo IV, tra i magazzini ora "liberati" dalla concessione che fino al 30 giugno scorso era nella mani di Greensisam. Nello specifico, a questo scopo è stata presa in considerazione l'area tra la seconda e la terza fila di quegli hangar visibili anche dall'entrata monumentale, e destinata a diventare parte del parco lineare urbano del vecchio scalo.

L'AREA

Quegli spazi negli anni erano stati lasciati nella disponibilità della società per consentirle di realizzare le opere che aveva in progetto. A metà luglio con una firma congiunta tra il Comune e Greensisam verrà sancito definitivamente il rilascio di quei magazzini. Poi bisognerà attendere che terminino le riprese cinematografiche che fino a fine mese occupano quell'area, e quindi sistemare quanto serve alla gestione dei nuovi stalli.



IL SINDACO E L'ASSESSORE
ROBERTO DIPIAZZA E, SOTTO, EVEREST BERTOLI. A DESTRA, FOTO SILVANO, L'AREA



Il passo

Decisivo, nell'ottica dell'attivazione dei mille posti auto per la sosta delle quattro ruote, è stato l'accordo fra Comune e Greensisam per la chiusura della concessione dei magazzini.

IL SINDACO

«Finalmente siamo ritornati in possesso di quei magazzini – così il sindaco Roberto Dipiazza –: è stato di fatto tolto "il tappo" che limitava quella zona, e possiamo temporaneamente destinare l'area che era nella disponibilità di Greensisam a parcheggi. È una soluzione che avevo prospettato da tempo, ma che non poteva concretizzarsi fino a che non avevamo in mano il rilascio di quei magazzini. Ora terminiamo i lavori che in quella zona stanno interessando il torrente Chiave, e poi l'area sarà a disposizione».

Il sindaco non intende ipotizzare date, ma stando ai tecnici gli stalli potrebbero essere disponibili prima della fine dell'estate. Ovviamente la destinazione a parcheggio di quell'area è provvisoria, e darà respiro fino a quando quegli spazi non saranno interessati dai lavori utili alla realizzazione del parco lineare.

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

A stimolare il Comune a muoversi in questa direzione è stato anche il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti, che lo scorso giovedì ha anticipato la novità all'assemblea dell'associazione stessa: «Abbiamo evidenziato al Comune le difficoltà riscontrate dai cittadini e dalle attività commerciali e ricettive per la mancanza di parcheggi – spiega –, e lavorato con il sindaco a questa soluzione che dovrebbe garantire un migliaio di posti auto. Dipiazza ci ha dato massima disponibilità: in una città turistica, con un arrivo importante di navi da crociera, era necessario dare una risposta in tal senso».



IL RUOLO DI TTP

La gestione sarà in capo alla Trieste Terminal Passeggeri (Ttp), come in zona avviene già per i 700 posti del park del Molo IV. «La richiesta di parcheggi è aumentata notevolmente – valuta il presidente di Ttp Gianluca Madriz –, considerando pure come dopo il Covid sia aumentato il numero dei turisti in generale, e nello specifico anche dei croceristi, che scelgono di viaggiare in automobile».

GLI ASSESSORI BERTOLI E LODI

Tornando a Greensisam e al rilascio della concessione

DIBATTITO IN V COMMISSIONE SU UNA MOZIONE PRESENTATA DA KAKOVIC (AT)

Una workstation per la realtà virtuale ma tra i consiglieri prevalgono i dubbi

L'assessore Rossi ha riferito sulle dotazioni in tema di urbanistica, arte e cultura Le perplessità di M3V, Lega e Forza italia

Lorenzo Degrassi

Anche il Comune di Trieste punta sulla realtà virtuale. A ribadirlo l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, rispondendo a una mozione presentata in Quinta commissione dalla consigliera di Adesso Trieste, Giorgia Kakovic, volta a spingere la stessa amministrazione a sviluppare pacchetti di esperienze virtuali per valorizzare il patrimonio culturale esistente in città.

Ospite della commissione presieduta da Manuela Declich (Lega), Rossi ha elencato quanto la giunta sta realizzando in questo ambito. «Il servizio open government diretto da Vittorio Sgueglia della Marra e quello della Cultura guidato da Francesca Locci hanno già predisposto un'architettura informativa e una programmazione finalizzata proprio a fornire nuove esperienze culturali legate alla realtà virtuale», ha premesso Rossi.

In questo processo virtuoso rientra la cosiddetta "workstation" acquistata dal Comune con l'obiettivo di sviluppare nuovi progetti di grafica tridimensionale e ottimizzata per simulazioni in tempo reale di scenari urbani 3D. Tradotto, con questa postazione si potranno realizzare progetti urbani in ambienti virtuali ad ampia scala.

Spazio al virtuale anche per quanto riguarda la cultura e l'arte, grazie alla possibilità, offerta da questo strumento che sarà a disposizione del Comune entro l'estate, di virtualizzare gli ambienti museali cittadini attraverso un semplice computer o tablet. Il tutto senza ulteriori investimenti legati alla ricerca di esperti del settore.

«Grazie al capitale umano interno all'amministrazione - aggiunge Rossi - sarà possibile gestire internamente i differenti progetti con evidenti risultati di risparmio».

Tiepida l'accoglienza da parte dei consiglieri presenti. Molto favorevole Mirko Martini (Noi con l'Italia), secondo il quale «le nuove tecnologie sono un'opportunità e non un problema». Ugo Rossi (M3V) ammonisce a



NOTIZIE IN BREVE

La Notte dei saldi

Questa mattina alle 11, nella Sala giunta del Comune, presentazione della Notte dei saldi 2023. Interverrà il vicesindaco Serena Tonel.



Le firme per il 118

Riprende la raccolta firme promossa da Fials, Sap e Conapo per la riattivazione del 118 a Trieste: sede Fials in piazza dell'Ospitale 2, da oggi al 7 (14.30-17).



Soccorso in barca

Soccorso a un 54enne caduto in barca ieri al Villaggio del Pescatore. Ha battuto la testa, perdendo i sensi per alcuni istanti: portato a Cattinara in codice giallo.





dei magazzini 1/a, 2, 2/a, 3 e 4, l'assessore con delega al Porto vecchio Everest Bertoli – che assieme alla collega di giunta con delega al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi ha firmato la delibera che sancisce lo scioglimento consensuale di quella concessione –, spiega come «ora quegli immobili faranno parte del progetto globale di rigenerazione urbana del Porto vecchio: era importante per il Comune – conclude Bertoli – poter disporre di quei magazzini, per non procedere a spezzatino».

«Trovata una soluzione conciliativa con Greensisam siamo ritornati nella disponibilità di quell'area – spiega Lodi –, che ora risponderà alle esigenze di parcheggi, ma poi ci consentirà di procedere con i progetti finanziati con i fondi del Pnrr». —



non esagerare con la realtà virtuale, sollevando dubbi etici sul tema. D'accordo con il suo intervento anche Angela Brandi (Fi) e Manuela Declich (Lega), che sostengono come «la realtà virtuale vada governata e vigilata affinché non produca danni ed effetti distorsivi». Secondo Stefan Cok (Pd) «la sfida per l'amministrazione pubblica sarà quella di cavalcare i pregi stando attenta ai difetti insiti in questa tecnologia». Infine l'intervento di Corrado Tremul (FdI), che ha condiviso i progetti illustrati da Rossi «così come tutto ciò che può portare attrattività a livello turistico». La mozione è stata infine licenziata per l'aula. —

L'ESPONENTE DI GIUNTA



Lodi: «Risposta all'emergenza, poi i cantieri»

«Trovata una soluzione conciliativa con Greensisam siamo ritornati nella disponibilità di quell'area – spiega l'assessore comunale con delega al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi –, che ora risponderà alle esigenze di parcheggi, ma poi ci consentirà di procedere con i progetti finanziati dal Pnrr».

CONFCOMMERCIO



Paoletti: «Lavoro congiunto per la soluzione»

Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste, osserva: «Abbiamo evidenziato al Comune le difficoltà riscontrate dai cittadini e dalle attività commerciali e ricettive per la mancanza di parcheggi, e lavorato con il sindaco a questa soluzione».

IL FUTURO GESTORE TTP



Madriz: «Sale la richiesta di spazi di sosta»

«La richiesta di parcheggi è aumentata notevolmente – valuta il presidente di Ttp Gianluca Madriz –, considerando anche come dopo il Covid sia aumentato il numero dei turisti in generale, e nello specifico pure dei croceristi, che scelgono di viaggiare in automobile». Ttp gestirà i mille stalli in arrivo in Porto vecchio.

Il Comune tenta la carta della manifestazione di interesse con successiva licitazione privata. Prezzo base a 14,9 milioni

Palazzo Carciotti torna online sul mercato Pubblicato l'avviso con scadenza 18 agosto

LA SFIDA

MASSIMO GRECO

La politica comunale nei confronti di palazzo Carciotti ha girato pagina alcuni giorni fa, quando all'albo pretorio è stato pubblicato l'avviso, che ha il compito di "stanare" con una manifestazione di interesse coloro i quali sono intenzionati ad acquistare il prestigioso e impegnativo immobile neoclassico in Riva 3 novembre.

La scadenza per farsi vivi con il Municipio è fissata a venerdì 18 agosto: questo giro è gratis, non servono offerte tantomeno caparre, basta segnalarsi all'attenzione di Lucia Tomasi, che è al tempo stesso direttore dell'Immobiliare e responsabile del procedimento. La novità rispetto alle precedenti edizioni venne illustrata martedì 6 giugno dall'assessore Elisa Lodi e dalla stessa Tomasi: nell'auspicio di rendere più veloce e trasparente la pratica, la manifestazione di interesse deve viaggiare in modalità telematica previa registrazione sul portale delle stazioni appaltanti della Regione Fvg.

Il prezzo-base, dal quale non si deflette, resta quello praticato nella quarta e ultima asta risalente al febbraio 2020, ovvero 14 milioni 900.000 euro. Al 18 agosto Lucia Tomasi tirerà le reti a riva (è il caso di dirlo visto l'indirizzo dell'ingresso principale del palazzo!) e verificherà in quanti si saranno mostrati attratti dalle forme disegnate da Matteo Pertsch e Giovanni Righetti. I "candidati" saranno invitati a una licitazione privata alla quale, se parteciperanno, dovranno presentare un'offerta «al rialzo».

Al momento - ma siamo solo all'inizio - non circolano voci su possibili partecipanti. Da mesi il sindaco Dipiazza dice che una grande istituzione finanziaria sta studiando il dossier, vedremo se formulerà una proposta o se anch'essa aderirà al folto gruppo degli innamorati platonici del Carciotti. Il prezzo - che sconta le quattro aste andate deserte dal settembre 2018 poiché la stima iniziale quotava 22,7 milioni - in considerazione degli aspetti estetico-storico-dimensionali non sarebbe neanche troppo esoso, ma deve fare i conti con il cantiere di riqualificazione e di irrobustimento strutturale (il palazzo poggia su piloni lignei piantati nell'acqua delle antiche saline) che richiede un investimento superiore ai 30 milioni di euro. E che spiega i tanti forfait seguiti ai tanti sopralluoghi.

Il Carciotti si presenta di fatto come un isolato, lungo 100 metri e largo 40, recintato dalla Riva, da via Bellini, da via Genova, da via Cassa di risparmio. Si erge tre piani fuori terra a eccezione della parte anteriore dove in corrispondenza della cupola si alza di un altro livello. Il Piano particolareggiato del centro storico consente una certa flessibilità di impiego, soprattutto nella porzione retrostante, mentre la facciata anteriore vista mare è seguita con molta attenzione dalla Soprintendenza, che ha piantato numerosi paletti anche a tutela degli interni (affreschi, statue, scalinate, ecc.) di maggiore pregio.

Nel testo dell'avviso, oltre a sottolineare lo scenario neoclassico di Ponterosso tra Carciotti e Sant'Antonio, si evidenzia la prospettiva Cavour-Rive che comprende Bankitalia, Regione, Generali, Fincantieri. Senza dimenticare la prossimità al Porto vecchio, appena dall'altra parte della strada. —



Palazzo Carciotti in una foto scattata da Andrea Lasorte

Il dibattito











Le opinioni degli esercenti del centro sulla bozza di nuovo regolamento che dovrà passare in Consiglio comunale. «Sì al giusto compromesso»

Musica e nuovi limiti? «Bene l'alt agli eccessi ma servono spazi pensati per i giovani»

LE REAZIONI

MICOL BRUSAFERRO

La bozza del nuovo regolamento "movida" del Comune di Trieste, che prevede la musica non oltre la mezzanotte il venerdì, il sabato e nei prefestivi infrasettimanali e sanzioni più severe per chi trasgredisce, divide gli esercenti. C'è chi lo ritiene uno strumento utile per evitare esagerazioni e chi invece pensa che le novità affosseranno definitivamente il divertimento in città. Soprattutto per i più giovani.

La stretta su eventi, orari e decibel deve ancora approdare in Consiglio comunale, ma intanto fa discutere. Giuseppe Faggiotto, del gruppo che comprende Caffè degli Specchi, Bomboniera e Tommaseo, spiega che «la musica indubbiamente attira le persone, ma serve moderazione, il nostro mestiere ci impone professionalità e serietà ma ultimamente si vedono bar e locali del centro dove l'atmosfera e i volumi sono quelli da discoteca. Non è rispettoso per i residenti, e non viene apprezzato nemmeno dai turisti, che spesso aggirano i posti dove la musica è troppo alta».

Ervin Rama, titolare di due locali in Cavana, "Set" e "Radici", si dice «d'accordo con le regole. Se ognuno di noi mettesse musica come fanno alcuni sarebbe un disastro, un caos totale. Il centro città non ha bisogno di questo, non c'entra con la clientela che vediamo. Senza dimenticare i fastidi per gli abitanti e per chi pernotta negli hotel. È utile sicuramente creare intrattenimento da discoteca, ma magari in un posto adatto e non in questa zona».

Manuel Bossi, titolare del Rex, premette che «pur non riguardandomi l'argomento, avendo deciso da tempo di non puntare più sul serale, peraltro proprio perché controlli e problemi erano continui, penso che non sia un regolamento pro turismo. Anzi. In più con queste regole si sta uccidendo l'intrattenimento per i giovani. Serve trovare un giusto compromesso per non smorzare totalmente il divertimento dei ragazzi, che ormai non possono contare più su spazi dedicati alla loro età. E più che sulla musica – sottolinea – sarebbe meglio puntare l'attenzione su altri problemi reali in città, che riguardano ad esempio l'ordine pubblico».

LE IMMAGINI
SERATE IN CENTRO NELLE FOTO SILVANO. DALL'ALTO FAGGIOTTO, BOSSI E RAMA

Faggiotto: «Si vedono locali del centro dove l'atmosfera e i volumi sono da discoteca Non è rispettoso»

Bossi: «Non si cancelli il divertimento dei ragazzi. Meglio guardare in primis all'ordine pubblico»

Considerazioni simili per l'azienda Midnight srl, che comprende i due "Cemut" nella zona sopra Cavana, la stazione Rogers e il Barakin a San Giusto, e che in una lunga riflessione sull'argomento spiega: «Nei nostri locali non abbiamo mai avuto la necessità di sforare gli orari e i decibel dell'ordinanza per ottenere delle belle serate. Tuttavia troviamo singolare che il regolamento cambi così spesso, cosa che non agevola sicuramente gli addetti ai lavori che vogliono rispettare le regole. Oltretutto crediamo che se così tanti esercenti si sono ritrovati nella posizione di disturbatori della quiete pubblica sia prevalentemente per il tentativo di soddisfare un desiderio del mercato cittadino, chiaramente non appagato causa la mancanza di luoghi adatti a tale sfogo». Oltre a questo, secondo l'azienda, «è evidente che in questi anni non è stato dato e non viene dato il giusto spazio ad attività rivolte ad un'importante fascia di persone di questa città, gli under 30. Mancano i luoghi di aggregazione notturni, dove poter costruire e diffondere un tipo di cultura di questa cosiddetta "movida", sana e costruttiva, in cui proporre idee e spettacoli ispiranti. È necessario un compromesso tra le varie generazioni, per creare una città viva, che cresca, in cui stare ancor più serenamente». Il nuovo regolamento per la Midnight infine «senza i presupposti citati, risulta essere un ulteriore motivo di scontro, che ci allontana da un benessere comune». —

IL LADRO RIPRESO DALLE TELECAMERE

Sesto furto di cibo e bibite al bagno del Circolo Cral

Nella notte tra sabato e domenica il ladro di cibo e bibite ha fatto nuovamente visita allo stabilimento balneare del Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale (Cral) in Porto vecchio.

La sesta incursione dall'inizio della stagione, e grazie alle videocamere sistemate dai gestori del pubblico esercizio che offre ristoro ai soci del circolo, è stato nuovamente possibile immortalare l'autore del gesto. Si tratta di un uomo, apparentemente di giovane età, che dopo essersi introdotto nello stabilimento, ha preso ancora una volta di mira le vetrine frigo che gli esercenti sono costretti a tenere fuori dal locale adibito a pubblico esercizio. Anche questa volta, come accennavamo, il bottino conta decine di gelati e poi latte, dolci, bibite. La questione è già al vaglio dei carabinieri delle stazione di via Hermet, che nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo in zona, rintracciando due persone che avevano occupato uno degli edifici abbandonati a pochi passi dallo stabilimento. —



Il bagno del Cral. Foto Lasorte

L.T.

PIAZZALE DELLE PUGLIE

Il Circo di Vienna è sbarcato a Trieste

Il Circo di Vienna è sbarcato a Trieste. Fino al 16 luglio, in piazzale delle Puglie, sotto il grande tendone rosso si esibiranno giocolieri, acrobati, illusionisti e clown. Due ore per uno spettacolo capace di incantare e conquistare un pubblico di tutte le età e premiato dall'Unesco. Foto di Massimo Silvano



Il caso

Legionella in uno stabile di via Cantù

Il batterio è stato rilevato da Arpa e Asugi in un alloggio e in un lavandino condominiale dopo il ricovero di un residente

Gianpaolo Sarti



Lo stabile oggetto degli accertamenti di Arpa e Asugi dopo il ricovero di un residente. Foto Silvano

L'Arpa ha riscontrato la presenza della Legionella all'interno di un alloggio di via Cantù. Si tratta del condominio al civico 55, ma per motivi di precauzione è stato allertato l'intero gruppo di case circostanti.

La scoperta è avvenuta dopo che un residente si era sentito male ed era stato ricoverato. Il personale medico ha quindi allertato l'Asugi e il Dipartimento di prevenzione-Struttura complessa Igiene e Sanità pubblica ha avviato i dovuti accertamenti per localizzare il batterio. Sono stati i tecnici dell'Arpa a occuparsi dei prelievi sul posto. E l'Asugi ha informato dell'esito l'amministrazione stabili competente: «Si comunica che i rapporti di prova relativi ai campioni di acqua effettuati in data 6 giugno – si legge nel documento – pervenuti da Arpa Fvg in data 18 giugno, hanno evidenziato una concentrazione della Legionella Pneumophila sierogruppo di tipo 2-15 molto significativa».

Ma le ulteriori verifiche hanno riscontrato il batterio anche in un lavandino ad uso condominiale sito nel garage della palazzina: una presenza definita «consistente». Da qui l'ipotesi che possano essere coinvolte anche altre abitazioni della stessa palazzina. L'amministrazione stabili è stata quindi sollecitata a «intraprendere con la massima urgenza tutte le azioni previste (sono citate le linee guida in materia), consistenti nella bonifica dell'impianto idrico, provvedendo inoltre a far revisionare tutte le rubinetterie e a sostituirne tutti i terminali risultati positivi». Oltre agli inquilini del civico 55, l'amministratore stabili ha avvisato, per le opportune verifiche, anche i residenti dei condomini limitrofi: i civici 55/1, 57, 57/1 e 59.

«Ci si chiede come mai l'esito di un prelievo del 6 giugno è stato comunicato appena il 28 giugno», fa notare l'avvocato Alberto Kostoris, residente in una delle case interessate. «Se si accerta la presenza del batterio negli altri condomini, allora il problema riguarda le condutture. Quindi quante altre abitazioni della zona potrebbero essere interessate?». L'AcegasApsAmga, per il momento, non è stata contattata.

L'Asugi, per voce del dirigente medico del Dipartimento, Adriana Cipolla, precisa: «Stiamo seguendo il protocollo – spiega – che prevede la comunicazione di alcune prescrizioni all'amministratore stabili per la bonifica. La comunicazione trasmessa il 28 giugno, dopo il prelievo del 6, è dovuta ai tempi necessari per l'esame colturale. Sono procedure abbastanza diffuse nel periodo estivo». —

IL VADEMECUM

I consigli della De Banfield per l'estate degli anziani e di chi se ne prende cura

Evitare di uscire nelle ore più calde e, quando si va a passeggio, incamminarsi in zone munite di panchine Naturalmente bere sempre molta acqua. Possono sembrare banali i consigli estivi, rivolti soprattutto agli anziani, su come comportarsi nella stagione estiva. Ma si tratta di suggerimenti decisivi per evitare insolazioni, colpi di calore o altri pericolosi malori.

È l'associazione De Banfield, stavolta, ad aver preparato un decalogo pensato per le persone in là con l'età, tanto più se affette da demenza, e per i caregiver. L'aumento delle temperature – fa notare l'associazione – può diventare fonte di preoccupazione. L'età avanzata comporta di per sé una riduzione della sensazione di sete, causando disidratazione e a questo si aggiungono le difficoltà legate al disturbo neurocognitivo, ovvero comunicare adeguatamente i propri bisogni. Tutto ciò può mettere a dura prova i caregiver, che devono interpretare e prevedere il comportamento e le sensazioni dei loro cari».

Ecco l'elenco delle cose che si possono fare, preparato dalla De Banfield. È possibile ad esempio passeggiare nel verde, ma scegliendo percorsi facili con panchine e punti di sosta; non uscire nelle ore più calde, utilizzare abiti di tessuti naturali e chiari, munirsi sempre di cappello e fare bere acqua spesso.

«Ulteriore punto – si legge nel vademecum – è quello di organizzare visite a musei, parchi, ville e negozi, sempre nelle ore meno calde e nei giorni meno affollati».

L'altro suggerimento, è "l' allenamento cognitivo" da svolgere assieme, tra l'anziano e chi se ne prende cura, con le riviste di enigmistica facilitata o un libro specifico con le schede per la demenza. «La quinta proposta del decalogo attiene le attività casalinghe che si possono condividere – viene spiegato – cioè sfogliare gli album fotografici di famiglia, ascoltare musica, cucinare. Di sera il cinema o il teatro all'aperto possono fare al caso vostro, l'estate è piena di proposte che possono accompagnare e stimolare l'anziano con demenza». Per quanto riguarda il mare, è preferibile frequentare posti non troppo affollati, camminare a piedi nudi sulla sabbia o nell'acqua può essere un'attività sensoriale che aumenta la partecipazione e la voglia di muoversi. In vacanza, infine, è consigliato che l'anziano abbia sempre con sé i documenti e una targhetta con nome e numero di telefono da contattare. —

L'imprenditore Fontanot: «Crediamo nel rione che sta vivendo una fase di rinascita». L'inaugurazione a metà agosto

Nuovo punto vendita del Pane quotidiano negli spazi dell'ex banca sul colle di Servola

LA NOVITÀ

MICOL BRUSAFERRO

Un nuovo punto vendita della catena "Il Pane quotidiano" si prepara a sbarcare a Servola, al posto della storica banca, ormai chiusa da tempo. I lavori sono già iniziati e l'inaugurazione è fissata a metà agosto.

Paolo Fontanot, referente per i locali del gruppo, sottolinea la volontà di investire nel rione, pensando positivamente al suo sviluppo futuro. In realtà si tratta di uno spostamento e un ampliamento, il marchio infatti è già presente da 12 anni nella zona, ma con un piccolo negozio. La novità invece consentirà di realizzare la formula già consolidata da anni, con un grande spazio, con bar, forno, laboratorio e probabilmente anche un ambiente esterno. Il foro commerciale si trova accanto alla chiesa, con quattro grandi vetrine fronte strada e due ingressi.

I vetri di alcune finestre sono stati coperti con fogli di carta, dalle altre invece si può osservare chiaramente che all'interno sono in corso gli interventi di ristrutturazione nelle sale che per decenni hanno ospitato gli sportelli bancari. «L'immobile ha complessivamente 160 metri quadrati – spiega Fontanot –: 120 saranno a disposizione del pubblico, che troverà la nostra classica offerta. Quindi pane, dolci e altri prodotti freschi preparati ogni giorno sul posto. Abbiamo voluto scommettere su Servola – sottolinea – perché ci crediamo, abbiamo visto che sta vivendo una fase di rinascita, si sta rivalutando, e vogliamo dare anche noi un contributo. Dentro i clienti che già ci conoscono troveranno un volto a cui sono affezionati, mia moglie Erica, presente da tempo nell'altro punto operativo».

Fuori dall'ingresso è stata fatta richiesta al Comune per allestire sedie e tavoli. «Unico neo – riferisce l'imprenditore – è che la zona non ha parcheggi, e penso che un po' tutta la viabilità andrebbe rivista, proprio alla luce del nuovo interesse che il rione sta suscitando».



L'ex sede bancaria sul colle di Servola, nel tratto fra la chiesa e la farmacia. Foto di Massimo Silvano

Sono recenti anche altre aperture, come quella di un'enoteca, di una pescheria e di una rivendita di frutta e verdura. La banca in particolare era dismessa da anni in un punto di forte passaggio, tra la parrocchia e la farmacia, poco distante dalla scuola. Quanto alla data ufficiale dell'inaugurazione, «pensiamo sarà a metà agosto, in realtà il cantiere – aggiunge Fontanot – è già a buon punto, ma lasceremo passare le manifestazioni estive del 5 agosto, che riguardano il cuore di Servola, per focalizzarci poi sulla nuova apertura». Per la catena si tratta del decimo punto che sarà avviato, dopo quelli già attivi sul territorio e dopo quello di Miami.

Roberta Millini, commerciante del rione e punto di riferimento per tanti servolani, racconta come «con una sede più grande penso che "Il Pane quotidiano" avrà anche una valenza sociale più utile, la gente si potrà sedere, fermarsi con calma, sarà un ritrovo che sono convinta funzionerà. Il marchio poi è conosciuto, quindi sicuramente attirerà anche persone da altre zone. Serve pensare con ottimismo, dare fiducia a tutti gli imprenditori che hanno deciso di venire qui. Ed è la riprova che Servola cresce, anche grazie allo sprint importante garantito valorizzando negli ultimi anni il Carnevale e gli eventi di agosto con "Servola sotto le Stelle". Ci sono poi tanti residenti nuovi, con un evidente cambio generazionale». —

Il Comune stanzia 700 mila euro per la sostituzione del vecchio
Gara senza bando con invito: 120 giorni i tempi di esecuzione

Sì ai lavori sul campo di San Sergio Verrà rifatto il manto in sintetico

IL CANTIERE

MASSIMO GRECO

Il nuovo manto in erba artificiale sul campo del San Sergio in via Petracco non è più un'utopia. Dopo una partenza piuttosto lenta dovuta alla scelta comunale inizialmente incline a inserire l'opera in un accordo quadro dedicato agli impianti sportivi, è poi arrivato il contrordine, per cui il campo di Borgo è assurto agli onori di specifico progetto, affidato ai tecnici comunali Diego Fabris e Angelo Micillo.

Una decina di giorni fa la giunta ha approvato la delibera favorevole all'esecutivo, che sta già viaggiando verso una gara con procedura negoziata al prezzo più basso, previo invito a un panel di operatori composto da non meno di 5 imprese.

Il quadro economico dell'operazione "cuba" 700.000 euro, di lavori ne vanno 530.000. L'impianto viene ufficialmente denominato "Bussani San Sergio secondario", la relazione illustrativa spiega che sarà sostituito il manto esistente con una nuova pavimentazione in sintetico, ritenuta la soluzione tecnica più idonea per un grande



Colpo d'occhio dall'alto sul campo di Borgo San Sergio

utilizzo e per la ridotta necessità manutentiva. Saranno utilizzate - segnala ancora la relazione - le tecnologie più avanzate in ottemperanza ai regolamenti della Lega nazionale dilettanti.

Il campo si trova all'interno del compendio sportivo costituito da due campi da 11, un campo da 7, un campo di spedbol, il tutto accompagnato da spogliatoi e tribune. Per quanto riguarda il campo interessato all'intervento, l'ultima omologazione risale al settembre 2017 ed era in scadenza il 30 giugno, quindi il rifacimento assume i connotati dell'urgenza e riguarderà un terreno lungo 96 metri e largo 53: i tempi di esecuzione sono stimati in 120 giorni.

Sarà rivisto il sottofondo con un nuovo strato di inerti come da regolamento 2018. Le lavorazioni programmate sono compendiate in 18 passaggi: tra questi asporto del materiale esistente, nuova tubazione, 14 pozzetti, posa di geotessile, pietrisco, sabbia di frantoio, statica delle torri faro, verifica dell'irrorazione. E soprattutto avanti con l'erba artificiale di ultima generazione. —

Il progetto proposto da una socia e fatto proprio dal circolo Falisca
Ancora da individuare la via. All'ultimo incontro 26 partecipanti

Un tendaggio creato all'uncinetto che colori una strada servolana

L'INIZIATIVA

Si chiama "Servola Colora Servola" il primo progetto collettivo che punta a decorare una zona del rione attraverso la realizzazione di un'ombreggiatura eseguita ad uncinetto, una sorta di tendaggio coloratissimo, già presente in alcune città del mondo, dove è diventato un'attrazione turistica.

Luca Fragiacomo, del circolo Falisca, referente dell'iniziativa, spiega che «l'idea è stata proposta da una socia, e abbiamo pensato "perché non provarci?" Ho chiesto al direttivo l'ok per procedere e ci siamo trovati già due volte, il 24 maggio e il 27 giugno. In quest'ultimo appuntamento eravamo in ventisei partecipanti, un ottimo risultato. Inoltre – aggiunge – c'è chi ci ha scritto che contribuirà a distanza, come una signora ex abitante di Servola che vive a Padova e un'altra dall'estero. Credo raggiungeremo circa quaranta persone coinvolte complessivamente». L'obiettivo è preparare 150 creazioni tonde, da 60 centimetri, secondo le indicazioni pubblicate sulla pagina Facebook e Instagram "Servola Colora Servola", dove chiunque può scrivere per prendere parte alla novità o semplicemente per donare qualsiasi tipo di filato possa essere utile per l'opera finale.



Servola è pronta a ispirarsi a quanto fatto anche a Malaga, in Spagna

Fragiacomo ricorda che, al momento, «non è stata ancora decisa la strada dove tutto verrà posizionato, intanto ci siamo rivolti alla circoscrizione, quindi valuteremo le misure di sicurezza e gli altri requisiti necessari per fissare la tenda in un punto preciso».

Il prossimo incontro è programmato per domani alle 18 al circolo Falisca, mentre in agosto, durante l'evento "Servola sotto le Stelle", il progetto sarà presentato ufficialmente al pubblico e sarà anche l'occasione per fare il punto sulla situazione, sui numeri già raggiunti e sul lavoro ancora da concludere per completare l'originale tendaggio.

Una delle città dove la copertura è già stata preparata più volte con successo è Malaga, in Spagna, dove un gruppo di artiste ha decorato alcune vie con creazioni con l'uncinetto per proteggere le strade dalla calura del sole e per dare un tocco di colore, in modo speciale e fantasioso. —

MI.B.

IL PRIMO BILANCIO A SISTIANA







L'albergo di Portopiccolo con le insegne Tivoli sulla facciata. A destra, in alto l'area con ombrelloni e lettini della struttura balneare; in basso avventori nel comprensorio di Sistiana. Foto di Massimo Silvano

Portopiccolo, ripartenza ok In vista altre 40 assunzioni

Un terzo delle camere del Tivoli Resort occupato nei primi giorni dopo l'apertura, un centinaio di abbonati alla spiaggia. In azione 60 addetti e arriveranno rinforzi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un terzo delle camere del Tivoli Portopiccolo Resort già prenotate od occupate, in prevalenza da turisti stranieri. Un centinaio di abbonamenti venduti per l'accesso alla spiaggia, anche in virtù di una significativa promozione in atto. Una prospettiva che prevede l'assunzione di un'ulteriore quarantina di addetti, che andranno ad aggiungersi alla sessantina già in piena attività.

È questo il lusinghiero bilancio delle prime giornate di apertura del comprensorio di Portopiccolo, sotto il nuovo marchio della Nh hotel group, a sua volta facente parte del brand internazionale Minor Hotels. Una partenza che sta ripagando lo sforzo dello staff chiamato a rilanciare la struttura, dopo mesi di incertezza, causata dalle problematiche della precedente gestione. «Considerando che abbiamo preso possesso del villaggio da poco e che alcuni asset sono ancora chiusi – spiega Tito Di Benedetto, general manager del Tivoli Portopiccolo Resort –, quella che stiamo attuando è in realtà la cosiddetta "apertura leggera" e, in questo contesto, non possiamo che essere soddisfatti dei primi risultati. Finora abbiamo potuto riavviare l'hotel 5 stelle, con relativo ristorante e bar, e la spiaggia con il punto di ristoro. Restano ancora da aprire, non appena avremo il personale adeguato – aggiunge –, il bar della piazzetta, la panetteria, vari servizi di ristorazione. Per la seconda metà di luglio e per l'intero mese di agosto comunque le presenze in albergo dovrebbero aumentare ulteriormente e in misura notevole – prosegue il general manager –, perciò siamo ottimisti».

Fra l'altro, Di Benedetto e i suoi collaboratori si sono impegnati per fare delle proposte in linea con le direttive aziendali a tutti coloro che erano dipendenti della Ppn, la srl che aveva gestito fino a pochi mesi fa il comprensorio di Portopiccolo e che poi ha dovuto ritirarsi per problematiche di natura finanziaria. «Abbiamo formulato offerte a tutti coloro che si sono trovati in cassa integrazione, dopo le difficoltà di chi ci ha preceduto – sottolinea a questo proposito Di Benedetto –, e devo dire che abbiamo ricevuto un buon numero di risposte positive, perciò siamo contenti di averli con noi, anche perché stanno creando un ottimo mix professionale con il personale che invece avevamo a disposizione per conto nostro. Qualcuno della ex Ppn ha detto di no perché non interessato a intraprendere una nuova avventura qui a Portopiccolo – continua – ma ci sta, ognuno è libero di fare le scelte che crede più opportune».

Per quanto riguarda il futuro più lontano, si prevede che la spa riaprirà invece nell'ultima parte dell'anno. «Ci sono importanti lavori da fare all'interno di quella struttura – evidenzia Di Benedetto – perciò quell'asset tornerà attivo nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Di certo la spa ritornerà con la garanzia di uno dei nomi di maggior prestigio all'interno dell'universo Minor hotels, quello della Anantara, uno dei brand di lusso del gruppo».

Per il momento l'attenzione è focalizzata sulla spiaggia, visto che siamo in piena estate. «Anche per la spiaggia stiamo per portare qui un marchio spagnolo di grande prestigio – annuncia Di Benedetto –, quello della Puro beach, un brand di Palma de Maiorca. Infatti è nostra intenzione chiamare la spiaggia di Portopiccolo "The Club by Puro" e organizzare in riva al mare una serie di eventi di classe adatti a richiamare l'attenzione generale». —



TITO DI BENEDETTO
GENERAL MANAGER
DEL TIVOLI PORTOPICCOLO RESORT

«Fra i lavoratori ex Ppn e le risorse già a nostra disposizione, ottimo mix professionale»

«Per la spa bisognerà attendere l'ultima parte dell'anno: sono necessari all'interno importanti interventi»

LE CELEBRAZIONI

Festeggiati i quarant'anni dei pompieri volontari



Celebrati ieri in piazza Unità e poi con la messa a Santa Maria Maggiore e la cerimonia al PalaChiarbola i 40 anni del Corpo pompieri volontari di Trieste, guidato dal comandante Giuliano Bacer. L'assessore Fvg Pierpaolo Roberti ha ricordato il loro impegno anche nell'emergenza incendi sul Carso del 2022. Silvano

CAFFÈ SAN MARCO

“Io e gli altri” Le storie di Cosimo Cosenza

Il 21 giugno nell'Antico Caffè San Marco è arrivata l'estate con la conferenza, in maniche di camicia, di Cosimo Cosenza che per la sua rubrica ''Io e gli altri'' ha parlato di questo caffè storico fino a tracciare la storia del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini e della vicina torre della fabbrica di pallini di via San Francesco.



ROTARY CLUB TRIESTE

Passaggio di consegne tra Cosenzi e Gaia Furlan

Cambio al vertice del Rotary Club Trieste. Dopo un anno di mandato, il presidente uscente Alessandro Cosenzi, attuale primario di medicina interna all'Ospedale di Monfalcone, ha passato il testimone a Gaia Furlan nell'ambito di una cerimonia tenutasi all'Hotel Savoia di Trieste.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



JACK
Scomparso zona Foro Ulpiano (tribunale) aiutateci a trovarlo



MICI
Tre micetti appena nati in cerca di casa, si trovano all'Astad



MERLINO
Simpatico e affettuoso maschietto,in attesa al Gattile



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno



JESSY
Cagnolina giovane, buona, va d'accordo con tutti, cerca casa

Si è smarrito un mese fa a seguito della rottura del trasportino in zona Foro Ulpiano (Tribunale) il gatto Jack, non castrato, abituato in campagna. Potrebbe essersi rifugiato in zone verdi o in qualche giardino. In caso di avvistamento o ritrovamento chiamare il 3509783224. I proprietari lo cercano disperatamente.

All’Astad cercano ancora casa i tre gattini proposti la scorsa settimana: nati lo scorso aprile, sono due maschietti e una femminuccia, socievoli, curiosi e tanto desiderosi di coccole e di attenzioni, già vaccinati. Per info visite su appuntamento, telefonare 040211292 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi propone in adozione un bel gatto nero, Merlino. E' giovane, circa 2-3 anni, sano, sterilizzato. Ha un carattere incredibilmente affettuoso e socievole, sarebbe adatto a qualsiasi famiglia, anche in compagnia di altri gatti. Si informa inoltre che tutti i gatti proposti nelle scorse settimane sono stati felicemente adottati. Per info su Merlino contattare Il Gattile in v. della Fontana 4, telefonare 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Deve trovare una famiglia quanto prima Yago, maschio di 4 anni e 15 chilogrammi. È un cane buono, educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all’inizio con le persone che non conosce ma poi diventa tanto affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Per Info Lav Trieste, Margherita 3480622038.

Concludiamo con la richiesta per Jessy, femmina di circa 3 anni e 9 chilogrammi di peso, abituata a vivere in appartamento, va d’accordo con i gatti e anche con gli altri cani. Info Associazione Progetto Magico, Lorena 348 5595802.

Come proteggere i propri animali dall’arrivo della stagione calda

Nicole Cherbancich

Classicamente l’estate è sinonimo di vacanze, divertimento, spensieratezza. Almeno per noi umani. Ma lo è anche per i nostri cani? Lndc Animal Protection (Lega nazionale per la difesa del cane) rammenta ai proprietari la necessità di tenere a mente alcune accortezze per garantire ai propri quattrozampe una buona dose di serenità e benessere, anche in una stagione potenzialmente insidiosa come questa.

Ci sono particolari infatti a cui non si pensa, ma se presi sottogamba possono provocare situazioni problematiche e di difficile gestione. Cominciamo dicendo che la pelliccia protegge non solo dal freddo, ma anche dal caldo e dai raggi solari. Di conseguenza la tosatura, secondo Lndc, non è necessaria ma, qualora si decidesse di effettuarla comunque, in caso di esposizione al sole va applicata una crema solare ad alta protezione sulle estremità sensibili, come le punte delle orecchie, al fine di prevenire scottature e tumori. Attenzione agli insetti che il caldo inevitabilmente porta con sé: anche gli animali possono venirne punti e talvolta accusare reazioni allergiche. Fondamentale quindi applicare regolarmente un antiparassitario adatto alla taglia, ma anche alla specie: alcuni prodotti specifici per i cani, a esempio, possono essere letali per i gatti. Pulci e zecche possono veicolare diverse patologie e, nel caso dei cani, le punture di flebotomi, insetti detti anche pappataci, possono trasmettere la leishmaniosi. In ogni caso, è sempre opportuno farsi consigliare dal veterinario. I quattrozampe che vivono prevalentemente in giardino o comunque all’aperto, così come quelli “casalinghi” d'altronde, devono sempre avere accesso ad acqua fresca e pulita, oltre a una zona ombreggiata dove ripararsi. Quando il caldo è particolarmente opprimente, anche le passeggiate per le deiezioni dovrebbero tenerne conto: le uscite vanno fatte presto alla mattina e alla sera, evitando quindi le ore più calde della giornata. Anche asfalto e marciapiede sono roventi. Da non sottovalutare assolutamente c’è il fatto di non lasciare mai l'animale da solo in macchina. In una manciata di minuti l’aria all'interno dell'abitacolo può surriscaldarsi fino a raggiungere temperature insopportabili, anche se i finestrini rimangono più o meno abbassati e se l'auto è parcheggiata all’ombra. Se invece, passando accanto alle macchine parcheggiate, notiamo un cane abbandonato all’interno di una di queste e in evidente stato di malessere? Verificata l’assenza del proprietario, si possono allertare la Polizia Municipale e le Forze dell’Ordine. Cambiando scenario, una gita al mare piacerà alla maggior parte dei quattrozampe.



Un tuffo in piscina

Ma occhio ad acqua salata e sabbia che possono irritare la pelle. Consigliabile infatti risciacquare l'animale con acqua dolce, insistendo tra i cuscinetti delle zampe. Inoltre è molto importante far attenzione che non ingerisca né sabbia né altri oggetti che potrebbero nascondersi in essa, quali ami e conchiglie: se ingeriti, possono provocare lesioni in bocca o agli organi interni. «In vacanza, così come durante tutto l’anno - si legge, in conclusione, nella nota di Lndc -, portiamo con noi i nostri amici e cerchiamo sempre di promuovere una serena convivenza con chi non ha animali e magari non ha particolarmente piacere a interagire con loro. Teniamoli sempre sotto controllo, al guinzaglio, e manteniamo pulito lo spazio comune». —

ALBUM / 1

La V D geometri a 50 anni dalla muturità con la professoressa Salvi

In un noto ristorante della Città, nella stessa sala come cinquanta anni fa, si è svolta una cena per festeggiare il 50° anniversario della matura per la classe V D geometri 1973, dell’allora Istituto Tecnico “Leonardo da Vinci” alla presenza della splendida professoressa Angela Salvi. Nella foto (da sinistra a destra): E. Riosa, C. Spinetti, F. Seriani, T. Gobbi, P. Fogar, P. Perti, S. Bibalo, P. Polenghi, proffessoressa A. Salvi, G. Trost, F. Senardi, L. Pozzecco, N. Maglione, M. Purga, M. Barbotti, G. Maculus, (accosciati) C. Bonivento, B. Poldrugo e S. Bossi.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 LUGLIO 1973

- E' deceduto improvvisamente ieri sera, a nemmeno 64 anni, il dott. Mario Franzil. Nato a Udine, nel dopoguerra si era accostato alla politica, entrando nella DC. Dal 1958 al 1966 fu sindaco di Trieste.

- La ''grande rivoluzione'' nel traffico cittadino non c'è stata, con le corsie preferenziali, contraddistinte da linee gialle per il traffico pubblico, come ad esempio in via Ghega.

- Il dottor Alfredo Berzanti ha rinunciato, dopo nove anni, alla presidenza della Giunta regionale, comunicando la propria decisione al segretario regionale della DC comm. Tonutti.

- Soccombe al peso degli anni il vecchio cinema ''Europa'' di Muggia, già chiuso da anni, E' crollato anche il tetto del vetusto edificio, che lo ospitava. Dalla fine della guerra vi si dava anche il ballo del Tricolore.

- Si segnalano la scarsa educazione civica di tanti e l'inoperosità degli organi comunali preposti alla nettezza urbana, con zone rese insalubri, come i giardini antistanti la Stazione, già avviliti da baracche da suburbio.

SICUREZZA E SALUTE

Gli infermieri della Siiet con i Vigili del fuoco per affrontare l'emergenza territoriale

La Siiet (Società italiana infermieri emergenza territoriale) si occupa di diffondere ricerca, formazione e migliorare il sistema di emergenza territoriale. Nei giorni scorsi era presente al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste per una formazione congiunta e di sinergia tra sanitari e vigili del fuoco ogni giorno sulla strada assieme. Il progetto è stato condotto dal referente regionale Siiet Fvg, Manuel Cleva, infermiere esperto del sistema 118 da anni coadiuvato dai colleghi Siiet Andrea Clemente, Samuele De Bortoli , Federico Vargiu , e Sara Zoccolan Sara. A Trieste si è parlato di Stop The bleed, ovvero il trattamento e blocco delle emorragie massive , talvolta pericolose per la vita seguendo le linee guida dell'America college of surgeons . All'evento hanno partecipato gli istruttori Tpss (Tecniche di primo soccorso sanitario) nonché alcuni vigili del gruppo regionale sommozzatori e alcuni funzionari del comando dei Vigili del fuoco di Trieste.



LE LETTERE

Turismo
Gli inutili idioti

L'idiota di Dostoevskij esprime il desiderio di raffigurare un uomo buono, forse un idiota grandissimo, immenso, messianico, che pare essere l'incarnazione della perfezione della bellezza morale. Al contrario, qui parlo dell'idiota che la Treccani definisce: persona di scarsa intelligenza, stupido, deficiente, che si comporta da idiota…
Negli ultimi tempi nel Belpaese si stanno sempre più spesso verificando situazioni poco piacevoli dove turisti in vacanza deturpano le bellezze, opere artistiche e con poco rispetto per le città d'arte italiane. Come esempio, ma ve ne sono molti altri, l'idiota che è saltato giù dal tetto da un palazzo storico a Venezia di tre piani nel Canal Grande, in boxer, atterrando di pancia. Come ha scritto su twitter il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro – che gli avrebbe dato un certificato di stupidità e un sacco di calci per l'atto che è diventato virale sui social media –. Probabilmente ha rischiato la vita, ma forse è anche un delinquente pericoloso per sé stesso e per Venezia.
In realtà è uno dei tanti resoconti di persone che si comportano da idioti. Solo l'anno scorso, più di 40 turisti a Venezia sono stati denunciati e multati per avere nuotato – a volte nudi – nei canali di Venezia. A Roma, una turista della "dolce vita" americana è stata multata e denunciata dopo avere lanciato il suo scooter elettrico giù in Piazza di Spagna. Un turista saudita ha guidato una Maserati a noleggio lungo la scalinata di Piazza di Spagna, senza trascurare quelli che fanno il bagno nella Fontana di Trevi. Altri, hanno scritto sui muri o hanno rubato pezzi del Colosseo. Rubano di tutto, dai mosaici alle dita, dai monumenti e nei musei sparsi per l'Italia.
Tuttavia, definirli inutili idioti forse un eufemismo, in quanto sembrano dei veri e propri delinquenti. Pare non abbiamo la cultura e l'educazione necessaria ad evitare questi comportamenti a rischio, incomprensibili per delle persone in vacanza nel Belpaese e che spendono migliaia di euro per soggiornare. Sarebbe opportuno suggerire al ministro della cultura Gennaro Sangiuliano di ideare e promuovere una sempre maggiore sensibilizzazione attraverso delle mirate campagne pubblicitarie per trasmettere ai turisti che arrivano da ogni parte del mondo un messaggio chiaro e crudo sulle possibili conseguenze pecuniarie e penali che prevede la legge italiana in questi casi che oltre alle salatissime multe comportano spesso anni di carcere. Sicuramente non è il caso che una vacanza tanto desiderata finisca con una pesante multa o nel peggiore dei casi con il carcere. Buona vacanza amici turisti, godetevi il sole, il mare, il cibo, la pizza, l'Italia è sempre pronta ad accogliervi.

Enzo Sossi

Ucraina
La guerra di religione

Come ha scritto il lettore Franco Colombo sarebbe auspicabile un impegno per la riconciliazione tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa anche per "almeno staccare il patriarca Kyrill dal sostegno religioso dell'invasione di Putin" . Ma purtroppo è irrealistico perché nel ramo orientale del cristianesimo il patriarcato russo è un caso a parte di totale subordinazione al potere politico e militare che ha profonde radici storiche. Il servilismo del patriarca Kyrill non solo nei confronti di Putin, ma anche delle forze armate – riaffermato di recente in occasione dell'inaugurazione della Cattedrale delle Sei Cupole, dedicate ai santi protettori di ogni ramo dell'esercito russo – non è l'eccezione, ma la regola dell'ortodossia russa.
Già nel 1448 la Moscovia inizia a nominare illeggittimamente il metropolita senza consultazione del patriarca di Costantinopoli. Spesso il sovrano sostituisce i metropoliti a lui non graditi, anche con l'eliminazione fisica, come nel caso del metropolita Filipp II, strangolato nel 1569 su ordine dello zar Ivan IV "il Terribile" . Nel 1589 lo zar Boris Gudonov ottiene con la forza, in violazione delle norme canoniche, il riconoscimento di Mosca come sede patriarcale trattenendo in cattività il patriarca Ieremias II in visita, e senza l'assenso degli altri patriarchi. Lo zar Pietro I "il Grande" passa addirittura a nominare direttamente i membri del Santo Sinodo. In parallelo la funzione ancillare della Chiesa al potere politico e militare viene teorizzata teologicamente, a partire da un concilio del 1503 e poi con la teoria di "Mosca Terza Roma" che assegna allo zar il ruolo di guida del mondo cristiano, in particolare contro i grandi mali dell'eresia occidentale e della sodomia. Dopo la parentesi sovietica tutto questo è tornato.

Giovanna Furlani

Cabinovia
Documentazione carente

Chi ha seguito il complesso iter, tutt'ora in corso, della variante al Prgc necessaria per l'approvazione del progetto dell'ovovia, è forse al corrente che il comune di Trieste, messo alle strette per le carenze della documentazione tecnica prodotta in conferenza dei servizi preliminare, nel novembre del 2022 ha affidato all'Università di Trieste – Dipartimento Scienza della Vita (Dvs) un incarico per il "supporto tecnico-scientifico" alla Valutazione di Incidenza (" incidenze negative significative" relative ai siti Natura 2000).
Poiché il comune aveva già affidato alla società Pland l'attività tecnica di predisposizione degli elaborati (spesa complessiva 106.579, 20 euro) nell'aprile del 2022, non si è capita la ragione per cui il comune abbia chiesto all'Università supportare l'attività della stessa Pland "in ordine alla conferma degli effetti determinati rispettivamente nell'ambito del procedimento della variante urbanistica e nell'ambito del procedimento autorizzativo dell'opera" con una spesa aggiuntiva di 30.500, 00 euro.
Semmai avrebbe avuto senso uno studio indipendente dell'Università all'inizio del procedimento per analizzare le problematiche ambientali, sanitarie e sociali e per verificare la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela del territorio, dell'ambiente e della popolazione.
Che il Comune affidi un incarico di tale importanza ad una società di progettazione senza effettuare gara, in base ad una valutazione discrezionale di affidabilità e competenza, è consentito dal codice del contratti pubblici, ma che poi incarichi un secondo soggetto per supportare l'operato del primo, fa sollevare qualche dubbio sulla gestione del procedimento.
La relazione prodotta dal Dsv non aggiunge molto alla Valutazione d'incidenza della Pland, ma annuncia che "una appropriata e puntuale analisi sarà attuata sul progetto definitivo/esecutivo", avallando così l'azzardo del Comune di procedere alla successiva fase di progettazione prima di avere valutato le possibili conseguenze, visto che nel volgere di poche settimane sarebbe stata avviata la gara d'appalto "integrato" per affidare in un unico pacchetto la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera.
Stupisce, inoltre, che il Dsv non abbia considerato necessaria e prioritaria la valutazione dei servizi ecosistemici forniti dai diversi habitat interessati dal progetto dell'ovovia e gli effetti potenziali della loro perdita o riduzione a seguito della costruzione e del funzionamento dell'impianto, tanto più che nella relazione afferma che "è importante adottare un approccio estremamente conservativo" (! ?) e che "è fondamentale effettuare attività di survey e monitoraggio prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera".
Persino sul problema dell'interferenza fra gli alberi e l'ingombro delle cabine, il Dsv ritiene di non avere nulla da eccepire laddove la Valutazione d'Incidenza prevede di sagomare le chiome in base alle distanze di rispetto, senza considerare minimamente gli aspetti fisiologici interconnessi di un ecosistema complesso come il bosco. Questo insegnano agli studenti?
A fronte della prevista eliminazione di almeno 1.140 alberi (stima dei progettisti) che si trovano sul tracciato dell'ovovia e della lacerazione di oltre 3 ettari di habitat boschivi, vengono proposte improbabili compensazioni, senza considerare che un bosco maturo è come un organismo e, in quanto tale, di valore non equiparabile alla sommatoria delle singole specie vegetali censite e in nessun modo compensabile.
Chiediamo perciò che sia eseguito uno studio accurato di analisi, valutazione quantitativa e valorizzazione economica dei servizi ecosistemici attuali, utilizzando le metodiche più accreditate in ambito scientifico.

Renato La Rosa
Circolo Legambiente di Trieste

ALBUM / 2

Rimpatriata muggesana a 59 anni dal diploma

«A 59 anni dal diploma ci siamo ritrovati in un locale de Muja, carighi de "acciacchi ", ma pieni de "Morbin" per la prova generale del sessanteesimo anniversario. Gli assenti non sanno cosa si sono persi» ricorda il Giorgio Mauri. Nella foto, Libero Zugan – Matteo (Teo) Tonchella, Renato Venica, Bruno Radovini (Radojicovich), Vittorino (Vito) Pocecco, Gaetano (Tano) de Gioia, Giorgio Marchesi, Giorgio Mauri, Luciano (Ciano) Miloch, Livio Millo (vecchia gloria della Pallacanestro Trieste).



ELARGIZIONI

In memoria di Clio Deseppi dall'amica Neda 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

IL CALENDARIO

Il santo San Tommaso
Il giorno è il 184°, ne restano 181
Il sole sorge alle 5.20 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 21.40 e cala alle 4.36
Il proverbio Mangiar molto e far buona digestione, è un privilegio che han poche persone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040 812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
30 giugno	17	122
1 luglio	10	111
2 luglio	20	83
3 luglio	13	82
4 luglio	15	106
5 luglio	ND	ND

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

RINGRAZIAMENTO

Giorni fa sono stato convocato dalla clinica Salus per alcuni esami sanitari preliminari ad una semplice ma necessaria operazione all'occhio. Assieme ad altri pazienti siamo stati accolti e accompagnati da un'infermiera, che con pazienza ed estrema gentilezza ci ha indirizzati verso le varie sedi per le prove di routine. In un mondo spesso distratto ed indifferente ai problemi degli anziani, la figura umana di questa infermiera ha confortato le nostre ore di attesa. Segnalare ciò è un modo per ringraziare e rendere omaggio ad una persona simbolo di una categoria che sa curare chi soffre.

Lorenzo Baldini

CULTURE

Arte

Terminati i restauri dopo l'acqua alta del 2019. Per il curatore triestino Alberto Craievich è l'ultimo museo della città lagunare ad aver mantenuto l'originale allestimento d'ambiente

Riapre Ca' Rezzonico Il Settecento veneziano rivive tra sfarzo e giardini

IL PROGRAMMA

Giovanna Pastega

«È l'ultimo museo di Venezia ad aver mantenuto l'originale allestimento d'ambiente, così abbiamo voluto conservare intoccata questa preziosa quanto unica disposizione». A raccontare gli esisti dell'importante intervento di restauro di Ca'Rezzonico, il Museo del '700 veneziano, è il triestino Alberto Craievich, conservatore da tredici anni dello storico palazzo e appassionato cultore dell'arte veneziana tra '600 e '700.

«Nel 1936 - spiega - Eugenio Barbantini, di cui per l'occasione abbiamo ripristinato la targa commemorativa, nel progettare questo museo creò un delicato equilibrio tra il museo moderno e la casa abitata e una sorta di intreccio "mostra-museo" dove puoi vedere in modo adeguato le opere esposte, di Tiepolo come di Canaletto, ma allo stesso tempo avere un'ambientazione che si coniuga con il palazzo che le accoglie, soprattutto con i suoi affreschi e le sue sculture».


Il responsabile del Museo di Ca'Rezzonico, il triestino Alberto Craievich

La costruzione di Ca'Rezzonico iniziò a metà del '600 grazie alla antica famiglia Bon, che affidò il progetto all'architetto più celebre del momento, Baldassarre Longhena (sua è anche la Basilica della Salute). Il monumentale progetto tuttavia si dimostrò troppo ambizioso per le tasche dei Bon, così il palazzo restò incompiuto fino al 1750, quando Giambattista Rezzonico, di recente nobiltà acquisita attraverso l'esborso di denaro, acquistò l'edificio affidando i lavori di completamento all'architetto più alla moda dell'epoca, Giorgio Massari. In soli sei anni il palazzo fu terminato giusto in tempo per festeggiare nel 1758 l'elezione a pontefice di Clemente XIII, figlio di Giambattista.

L'imponente costruzione sul Canal Grande in seguito passò di mano più volte e tra '800 e '900 ospitò numerosi celebri artisti, come il poeta Robert Browning e il grande musicista Cole Porter, per poi diventare negli anni '30 proprietà del Comune di Venezia e sede delle collezioni d'arte del '700.

Dopo i danni subiti per la devastante acqua alta del 2019, ora Ca'Rezzonico, grazie all'art bonus con un importante intervento di restauro finalmente rinasce a nuova vita. Il tradizionale portico veneziano, che dal Canal Grande arriva sino alla porta di terra, incrocia in questo palazzo un grande giardino come nelle ville di terraferma.

«Ordinato e in continuum con i grandi spazi al pianterreno - spiega Craievich - che ora ospitano una caffetteria, una sala di introduzione al museo per bambini e famiglie, un bookshop e naturalmente la nuova biglietteria, il giardino con le sue siepi, i suoi fiori e il suo pergolato di glicini sarà completamente aperto al pubblico: uno spazio civico verde nel cuore di Venezia. Poi chi vorrà, potrà continuare la visita ai saloni del palazzo, ora dotati di nuovi impianti di illuminazione e apparati di mediazione, e vedere le straordinarie tele di Canaletto, Longhi, Guardi, ma anche i capolavori - da Carpaccio a Cima da Conegliano - donati al museo dall'esule zaratino Ferruccio Mestrovich in segno di riconoscenza per la città che lo accolse esule insieme alla famiglia».

Dal 2021 a Ca' Rezzonico è stato trasferito anche il gabinetto dei disegni e delle stampe del Correr che custodisce veri e propri tesori, oggetto di future mostre: «Periodicamente – spiega Craievich – faremo dei focus dedicati a questi materiali straordinari, tra l'altro arricchiti dalla recente donazione dell'ex ambasciatore Paolo Galli di ben 216 disegni italiani dal '500 all'800». «Dopo la riapertura del palazzo – continua - ci sarà una mostra sulle miniature di Rosalba Carriera e poi un omaggio al maestro vetraio Lino Tagliapietra ed infine punteremo sullo straordinario album di disegni di Leopoldo Cicognara, storico presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che nel suo "liber amicorum" raccolse i disegni dei suoi più grandi amici artisti dell'epoca: da Canova ad Hayez a Granet, solo per citarne alcuni. Noi mostreremo per la prima volta tutti i 90 disegni dell'album completo: una carrellata di tutta la pittura neoclassica».

Entusiasta per la riapertura di Ca'Rezzonico, Craievich durante i difficili momenti della pandemia aveva immaginato per la sua città, Trieste, una grande mostra dedicata al Mare Adriatico. Ora riflettendo sul futuro museale del capoluogo giuliano pensa ad una razionalizzazione dei suoi tanti musei: «Lasciando a parte il Revoltella che è un museo a sé, le varie collezioni dei musei civici io non le vedrei frammentate, ma anzi accorpate tutte assieme».

Riflettendo poi su possibili nuovi scenari museali, aggiunge: «Se c'è una cosa che Trieste per la sua storia recente dovrebbe assolutamente avere e che già in parte ha costruito con "L'immaginario scientifico" e la Sissa, è un grande Museo della Scienza, non so se su modello di Monaco o di Londra o del Parc de la Villette a Parigi».

Poi pensando all'intenso legame della sua città con il mare, aggiunge: «Un'altra cosa che Trieste dovrebbe assolutamente avere è un museo del "mare" inteso come marineria, visto che attualmente non c'è, da sviluppare come tradizione del Lloyd Adriatico, delle navi bianche, di Nordio che faceva i progetti, della cantieristica a Monfalcone, della Fincantieri. Se c'è una cosa per cui questa città ha avuto importanza, una nuova rinascita, il porto franco, è proprio tutto questo e non possiamo pensare che l'attuale museo del mare sia "adeguato" a quello che sta succedendo e al futuro della città». —



FESTIVAL

Con ShorTS Virtual Reality il cinema si fa immersivo

Da oggi a giovedì in Sala Xenia parte la rassegna di corti girati in realtà virtuale. Dieci postazioni dotate di visori un Oculus Go

Federica Gregori

Dai corti, cortissimi "Express", lavori fulminanti anche da un minuto con cui ha inaugurato sabato la sua 24a edizione, ai lunghi, immersivi e profondi in realtà virtuale: anche oggi Shorts continua nella sua esplorazione nel mondo del cortometraggio e di come questo si stia evolvendo nelle sue molteplici forme. Se un cambiamento nel panorama c'è, si registra ancora più profondo nella sezione che prende il via questo pomeriggio alle 18 in Sala Xenia, nuova location del festival, per un'intensa quattro giorni fino a giovedì: ShorTS Virtual Reality.

«C'è stata eccome, un'evoluzione nella narrazione della realtà virtuale - racconta il curatore Antonio Giacomin -. Fino a poco tempo fa, i corti di questo tipo erano veramente corti: 5, 6, 7 minuti al massimo. Il motivo? La gente non era ancora abituata, si aveva paura di creare quest'immersione, di isolare lo spettatore. Ora invece esiste un racconto in realtà virtuale molto più lungo: e se cinque lavori, quelli che formano la nostra selezione, sembrano pochi, in realtà la durata è superiore agli anni scorsi. Ce n'è solo uno breve: gli altri superano i dieci, addirittura due sono di 20 minuti, e si tratta di lavori senza dubbio molto particolari». Più confidenza dello spettatore, quindi, e un'aumentata audacia e sicurezza da parte degli autori nel maneggiare un'espressione artistico-tecnologica di volta in volta sempre più vicina al pubblico.


"Laila", uno dei cortometraggi in realtà virtuale

Proprio come si potrà vedere in Sala Xenia da oggi a giovedì dalle 18 alle 20 prenotandosi gratuitamente sul sito maremetraggio.com, andando a cliccare e registrandosi sullo slot scelto. Ciascuna del-

FATTI & PERSONE

Pasolini in jazz con i ''100 Comizi D'Amore''

Preghiere, comizi, lettere, canzoni, poesie, email, sms, whatsapp, pensieri, tweet, dediche, dichiarazioni, rimproveri e domande. ''100 Comizi D'Amore'' dedicati, tra immagini e musica, non solo a uno dei più grandi capolavori della cinematografia italiana di tutti i tempi, ma anche, e soprattutto, a quel genio che lo realizzò: Pier Paolo Pasolini. Parte da qui



''100 Comizi D'Amore'', progetto del pianista jazz Giovanni Guidi (nella foto), ospite di SimulArte domani alle 20.30 nella Sala 2 del Kinemax di Gorizia. È qui che verrà presentata, a ingresso gratuito (consigliata prenotazione), la proiezione di un video con scene tratte dal documentario pasoliniano ''Comizi d'Amore'' con l'accompagnamento musicale al piano solo di Giovanni Guidi, uno degli artisti più importanti della nuova generazione jazz in Italia e all'estero.



''La venditrice di essenze'' di Pietro Longo, una della grandi opere d'arte conservate a Ca' Rezzonico

le dieci postazioni della sala sarà dotata di un Oculus Go e di una poltrona girevole che permetterà di visionare i corti muovendosi a 360° nello spazio. Ci si potrà immergere nel mondo, ad esempio, di "Laila", una studentessa non udente che mostrerà al pubblico parte della sua vita, condividendo le difficoltà pratiche ed emotive associate alla sua condizione ma anche il più antico cinema del Lussemburgo, il "Kursaal" o girare per un carcere come racconta il documentario sperimentale in VR "Affiorare": istituti di custodia per detenute con i loro figli, riprese a 360° ad altezza bambino e animazioni per un viaggio dal noto sistema di controllo del Panopticon ai più recenti centri di detenzione. In più, oggi dalle 16.30 si terrà un panel dedicato alla formazione: è stato invitato «un progetto austriaco realizzato da giovani che hanno utilizzato il racconto immersivo» per il loro Slow Light - Seeking Darkness: un'esplorazione artistica, culturale, transdisciplinare sull'inquinamento luminoso, di cui condivideranno, in inglese, il processo creativo. La mattina invece workshop con Marco Fabbro in Casa del Cinema: vincitore di ShorTS Virtual Reality edizione 2022, è anche l'autore di "33/16", serie web distopica di grande interesse girata in 360° cui ha collaborato Peter Zeitlinger, storico direttore della fotografia di Werner Herzog.

Due pescatori, un delfino, un'antica leggenda del Mediterraneo: è perfettamente nelle corde di Maremetraggio il tema di uno dei dieci corti protagonisti questa sera alle 21.15 al Giardino Pubblico del secondo blocco della selezione. È il greco "Nothing Holier Than a Dolphin" di Isabella Margara, che sarà proiettato In anteprima italiana; ma da segnalare c'è anche "Bergie" di Dian Weys, corto sudafricano con al centro un agente delle forze dell'ordine che si ritrova a cacciare dei senzatetto in vista del passaggio dei corridori di una gara, e la vigilessa dell'animato e premiatissimo "Lovely Rita". Italia in ShorTS chiuderà infine la serata con il corto "La mia terra di nessuno" di Francesca Belli. —

RASSEGNA

Il Piccolo Opera Festival porta "La sonnambula" al Teatro di Verzura

Domani e giovedì al Castello di Spessa va in scena il capolavoro di Bellini con una regia ''site-specific''



Nina Dominko è Amina nella ''Sonnambula'' di Bellini

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Mancano ormai poche ore a quello che è l'evento senza dubbio più atteso del Piccolo Opera Festival, edizione numero 16: per domani e giovedì, sempre con inizio alle 20.30, è in programma "La sonnambula", capolavoro di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani rappresentato per la prima volta al teatro Carcano di Milano nel marzo del 1831. Lo si potrà applaudire al Teatro di Verzura del Castello di Spessa, a Capriva, o, in caso di maltempo, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca.

La regia è affidata alle giovani Marialuisa Bafunno e Vanessa Codutti, che assieme hanno partecipato al 12.mo European Opera-directing Prize presentando un'innovativa versione de "Il giro di vite" di Benjamin Britten, aggiudicandosi il quarto premio alla finale che si è svolta alla Copenhagen's Opera House.

Per "La Sonnambula", Marialuisa e Vanessa hanno pensato a uno spettacolo sostenibile, a impatto zero, che vuole integrarsi perfettamente con l'ambiente circostante, secondo i canoni della regia site-specific.

Proprio il legame con la natura e le possibilità offerte dalla scenografia naturale del Teatro di Verzura hanno fatto sì che il direttore artistico dell'iniziativa, Gabriele Ribis, scegliesse "La Sonnambula", privilegiando questo ad altri titoli più noti del repertorio.

C'è poi un altro motivo che è stato determinante nella sua scelta: quest'anno, cade il centenario della nascita di Maria Callas, avvenuta il 2 dicembre del 1923, a Manhattan. La leggendaria cantante è stata uno delle interpreti più grandi di "Sonnambula", come testimoniano le sue incisioni rimaste nella storia effettuate in occasione delle recite che vedevano, quale regista, Luchino Visconti: con Leonard Bernstein e i complessi scaligeri nel 1955 e, sempre con l'orchestra e il coro della Scala, con Antonino Votto nel 1957.

Altre importanti interpreti di Amina sono state, per esempio, Anna Moffo, Renata Scotto e Joan Sutherland fino a Mariella Devia ed Edita Gruberova.

Tra le registrazioni rimaste celebri, va inoltre almeno ricordata quella uscita per la Decca nel 1980 proprio con la Sutherland, la bacchetta di suo marito Richard Bonynge, l'indimenticabile voce di Luciano Pavarotti e anche quella di Nicolaj Ghiaurov.

Domani e giovedì, al Teatro di Verzura ci sarà invece Nina Dominko. A leggere il resto del cast non mancheranno il tenore Juan Antonio Sanabria (che vestirà i panni di Elvino) e il basso Alessandro Abis (Conte Rodolfo). Accanto a loro, sarà possibile applaudire Kamilla Karginova (Lisa), Elif Canbazoglu (Teresa), Manuel Sedmak (Alessio), Daniel Spangher (Un notaro). Ad accompagnarli ci penserà la GO! Borderless Orchestra, una compagine formata da musicisti italiani e sloveni nata dalla collaborazione tra Kulturni center Lojze Bratuz, Centro sloveno per l'educazione musicale Emil Komel, Glasbeno društvo Nova, Glasbena šola Nova Gorica e Piccolo Opera Festival. Per l'occasione, la compagine verrà affiancata dall'omonimo coro diretto da Elia Macrì. Sul podio, ci sarà Marko Hribernik, direttore artistico della Sng Opera di Lubiana.

Mercoledì, inoltre, la kermesse propone anche un altro appuntamento: al Castello Formentini, alle 21, sarà possibile applaudire le esibizioni di alcuni giovani cantanti che si sono messi in luce nel concorso "Musica Goritiensis".

Si tratta dei bassi Vitan Furlan Sketelj e Benjamin Šuran, dei soprani Julija Fujita e Gabriella Sofia Donadio, del baritono Luca Raccaro. L'accompagnamento al pianoforte è affidato a Rossella Fracaros. Il repertorio in programma prevede pagine di Ciaikovskij, Lipovšek, Gounod, Mozart, Bellini, Tosti, Schubert, Offenbach e Rossini. "Voces goritienses" è il titolo dell'evento. —

APPUNTAMENTI

Domani
Immagini a tema al Circolo fotografico

Domani, alle 18.45, nella sede del Circolo fotografico t riestino (via Zovenzoni 4) si terrà una serata dedicata alla visione, al confronto ed al dibattito di immagini a tema realizzate dai soci. La visione consente di cogliere l'insieme ed i dettagli, il confronto porta all'apertura verso altri sguardi, il dibattito prelude all'approfondimento dell'interpretazione. Ingresso libero.

Domani
Un Mondo di Storie dall'Iran

"Un Mondo di Storie" ritorna per offrire a bambini (dai 4 anni), ragazzi e adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia e di incontrare lingue e culture dal mondo. L'appuntamento "Un Mondo di Storie dall'Iran" è fissato per domani alle 17 al Parco di San Giovanni. In caso di maltempo previsto spazio al chiuso. La partecipazione è gratuita con prenotazione al 349 3256747 (esclusivamente con messaggio Whatsapp o sms).

Tempo libero
La mostra Carne di Illegio

Sono aperte le iscrizioni per la visita guidata alla mostra "Carne, la materia dello spirito " di Illegio il giorno 10 settembre 2023 con Percorsi solidali Auser. Informazioni alla sede Auser (via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12 segreteria, telefono 353 4335905).

Formazione
Lezioni di orticoltura ''Urbi ed Horti''

Riprendono le lezioni pratiche di orticoltura con Bioest "Urbi et Horti". Negli ultimi tempòi sono stati attivati nel tempo più di 35 nuovi orti comuni. Gli orti si trovano in tutte le parti delle città da Roiano, san Luigi, san Giovanni, Borgo san Sergio a Muggia e anche sull'altipiano carsico. Il progetto offre gratuitamente alla cittadinanza un corso ogni anno in moduli da 2 ore ciascuno di agricoltura biologica con lezioni teoriche e lezioni pratiche in campo. Informazioni sul sito http://urbiethorti.wordpress.com .

Mercoledì
Parole di mare all'ex Lavatoio

Mercoledì, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte) va in scena "Parole di mare" per la assegna "Se se vol se pol e noi volemo 2023". Letture di testi e poesie tratti dagli scritti di Fabio Favretto e Laura Loi con accompagnamento musicale originale. Ingresso libero

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo degli alcolist anonimi sono giornalieri.



Omara Portuondo al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, ci sarà Omara Portuondo, la più importante cantante cubana vivente, una leggenda della vocalità etnica, che ha raggiunto la fama mondiale grazie alla partecipazione al ''Buena Vista Social Club'' di Ray Cooder (disco) e Wim Wenders (film).



Il direttore artistico Nicola Mazzanti

GRADO – DA DOMANI A SABATO

La Falaut Flute Orchestra apre il Piccolo Festival tutto dedicato all'ottavino

Alex Pessotto / GRADO

Suscita una certa curiosità un festival dedicato all'ottavino, quando in molti non sanno nemmeno cosa sia. L'iniziativa, però, l'International Piccolo Festival, è giunta già all'edizione numero nove e quest'anno avrà luogo da domani a sabato, a Grado. Vedrà appunto quale protagonista quello che spesso viene considerato, e a torto, il fratello minore del flauto, non immaginando che, senza di esso, molte pagine della grande musica non sarebbero le stesse: si pensi all'ultimo movimento della Nona Sinfonia di Beethoven, all'ouverture dell'Italiana in Algeri di Rossini, alla danza cinese dallo Schiaccianoci di Ciakovskij che troviamo anche in "Fantasia", capolavoro disneyano. E gli esempi potrebbero continuare.

A Grado, il concerto di apertura del Festival è previsto per martedì, alle 21, alla Basilica di Sant'Eufemia. Nell'occasione, si potrà applaudire la Falaut Flute Orchestra, impegnata a eseguire "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi nella versione per ottavino e orchestra di flauti. Sarà Paolo Totti a dirigere la compagine.

L'appuntamento ha ingresso libero, come quello fissato per giovedì, sempre a Sant'Eufemia, sempre alle 21. In questo caso, la bacchetta sarà quella di Romolo Gessi. "La magia dell'ottavino" è il titolo dell'evento che vedrà impegnata l'Accademia Italiana in un repertorio basato su musiche di Vivaldi, Pergolesi, Mercadante, Rokeach. Va poi segnalata la partecipazione dei solisti Simone Bodoky-van Der Velde, Pamela Stahel, Ebonee Thomas e Nicola Mazzanti, già ottavino solista dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e direttore artistico dell'International Piccolo Festival, manifestazione organizzata dall'associazione Musica Viva.

Sempre a Grado, da martedì a sabato, sarà poi l'Auditorium Biagio Marin ad accogliere altre iniziative sul tema. Va inoltre citata la presenza, quali pianisti ufficiali della kermesse, di Sara Radin, Ferdinando Mussutto e Corrado Gulin. L'obiettivo, insomma, è di studiare il repertorio per ottavino che sempre più si consolida nel mondo attraverso lezioni di musica, convegni, e, appunto, concerti, anche a beneficio dei turisti. —



MUSICA

TriesteLovesJazz al Museo Sartorio con il quartetto dei fratelli Tonolo

Giovedì Anna Lauvergnac e Roberto Magris
Venerdì il duo di percussioni Popocatèpetl

Elisa Russo / TRIESTE

Dopo il via della diciassettesima edizione del Festival Internazionale TriesteLovesJazz in Piazza Verdi, questa settimana gli appuntamenti, ben quattro serate per un totale di sette formazioni (i veneti Marcello e Pietro Tonolo quartet e XY-Quartet, i triestini Roberto Magris trio, Anna Lauvergnac quartet, Popocatèpetl duo, Mery's Key, Luc Mabal) si tengono tutti nel giardino del Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, con inizio alle 21 e ingresso gratuito. Lunedì al festival organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55 nell'ambito di Trieste Estate, suonano i fratelli Marcello e Pietro Tonolo, che in quartetto presentano il loro album "Our Family Affair".

Didatti stimati e attivi nei Conservatori di Padova e Vicenza, tra i fondatori della Keptorchestra, Marcello e Pietro in oltre 40 anni hanno collaborato con molti importanti jazzisti internazionali (Chris Cheek, Jack Walrath, Paul Jeffrey, Gil Evans, Paul Motian, Joe Chambers), e guidato con continuità proprie formazioni, pubblicando decine di dischi. Giovedì due for-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 16.15, 18.45, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

- **Emily** 16.30, 18.45, 21.15 — A solo € 3,50. La vita della scrittrice Brontë (Cime Tempestose).
- **A thousand and one** 16.30, 21.00
- **Monte Verità** 16.40, 18.45, 21.00 — A solo € 3,50.
- **Rapito** 18.45 — A solo € 3,50.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 17.30, 20.00
- **Disney: Elemental** 16.30, 18.00, 19.45, 21.30
- **David Bowie - Ziggy Stardust** 16.30, 18.45, 21.15
- **Spider-man: across the spider-verse** 16.30, 18.50, 21.15
- **La sirenetta** 16.30, 18.45
- **Silent land** 16.30, 21.30
- **99 Lune** 18.30 — A solo € 3,50.
- **Fidanzata in affitto** 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **David Bowie - Ziggy Stardust & The Spiders From Mars** 20.00
- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 16.45, 17.45, 19.15 (Laser), 20.15, 21.15
- **Disney- Elemental** 16.15, 18.00, 19.00, 20.45
- **The Flash** 16.30, 21.30
- **Fidanzata in affitto** 21.45
- **Un matrimonio mostruoso** 22.00 — A solo 3,50 €.
- **Marvel-Spiderman: across the spiderverse** 18.15
- **Disney - La sirenetta** 16.00 (Laser)

IL GIARDINO DEL CINEMA ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
https://www.maremetraggio.com

- **ShorTS International Film Festival** 21.15 — Ingresso libero.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

TRIESTE – FINO AL 3 AGOSTO

La collettiva "Colori d'estate da Sircelli

Apre oggi nello spazio Sircelli di Trieste (piazza Ospedale angolo via Foschiatti) la mostra d'arte collettiva "Colori d'estate" della Federazione italiana donne arti professioni affari Bpw Italy International. Espongono le artiste: Luisa De Santi . Donata D'Orta. Monica Kirchmayr, Manuela Marussi, Maria Pia Mucci, Carolina Franza, Paola Estori e Paola Sbisà. La mostra è visitabile fino a 3 agosto dalle 7.30 alle 20 escluso festivi.



MARCELLO E PIETRO TONOLO
DOCENTI NEI CONSERVATORI DI PADOVA E VICENZA

mazioni si divideranno la serata: quella di Anna Lauvergnac, definita dalla stampa internazionale una delle voci più intense e affascinanti della scena europea contemporanea e il trio del pianista Roberto Magris, che dopo una carriera di quarant'anni con concerti in tutto il mondo, è oggi un musicista noto e apprezzato sulla scena internazionale del jazz, con oltre quaranta album al suo attivo, al Sartorio è assieme a due musicisti storici del jazz a Trieste (Mario Cogno e Fabio Jegher), per una scaletta incentrata sulla rivisitazione di alcuni splendidi standard.

Venerdì il duo di percussioni contemporanee Popocatèpetl (Marko Jugovic e Gabriele Petracco) propone per l'occasione un programma musicale variegato che combina particolari sonorità eteree a veri momenti esplosivi. Innumerevoli le percussioni sul palco: dal jazzistico (ma non solo) vibrafono al più orchestrale tamburo rullante, dalla messicana marimba a cinque ottave all'africano djembe. In cartellone venerdì anche XYQuartet, progetto nato nel 2011 tra Veneto e Friuli, attraversa diversi linguaggi musicali e artistici aggiornandoli alla contemporaneità, esplorando nuove strade compositive con un approccio curioso che si può definire "oltrejazzistico". Sabato la seconda settimana di TriesteLovesJazz si chiude con due proposte locali. Luc Mabal, sorti dall'incontro di Piero Pieri e Rrok Prennushi dei Luc Orient con Maurilio Balzanelli e Riccardo Morpurgo. Sviluppano un repertorio originale che sincretizza le loro esperienze e linguaggi musicali vari come il rock d'autore, la musica etnica, l'elettronica e il progressive: il risultato è originale anche nelle sonorità che combinano le percussioni acustiche con i beat elettronici, il piano con le chitarre rumoriste, i bassi synth con i temi larghi e lirici di sax e voce, le influenze africane con suggestioni più urbane. Il loro set è una miscela di musica groovy, positiva, poetica e talvolta un po' psichedelica. Completano la serata Mery's Key, nati da un'idea della cantante Mery Bertòs e il bassista e contrabbassista Kevin Reginald Cooke, inglese residente a Trieste: un duo insolito, proveniente da studi classici al Conservatorio Tartini e approdato alla musica moderna, tra inediti e raffinate cover. —



Il disegno di Ugo Pierri per la copertina de "La testa per intrigo"

TRIESTE – DOMANI ALLE 18.30

"La testa per intrigo" di Corrado Premuda in scena all'ex Lavatoio

TRIESTE

Domani, alle 18.30, all'ex Lavatoio San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), lettura scenica dei racconti in dialetto triestino tratti dal libro "La testa per intrigo", di Corrado Premuda, edito da White Cocal Press, all'interno della rassegna "Atmosfere letterarie V Circoscrizione", curata da Amis Scout. Per l'occasione, Elena De Cecco leggerà il racconto "La testa per intrigo", Francesco Facca "Dal loggione" e Alessia Giani "La futizona". La serata è a cura di Massimo Premuda.

«Avere la testa per intrigo è un'espressione del dialetto triestino che amo molto: significa essere così poco attenti al punto che la testa è un impiccio, serve soltanto da intralcio». Così scriveva Corrado Premuda sul suo blog. "La testa per intrigo" era anche un appuntamento periodico, la cui formula era molto semplice: un locale, un microfono, un libro da leggere e un pubblico di ascoltatori all'ora dell'aperitivo. "La testa per intrigo" ha ospitato nelle sue numerose serate scrittori, giornalisti, attori, amanti dei libri, tutti accomunati dal piacere di condividere un romanzo o un testo. Ora, "La testa per intrigo" è diventato un libro, una raccolta di sei racconti, scritti dallo stesso Corrado, rigorosamente in dialetto triestino, che regalano uno spaccato della Trieste più spontanea e verace, attraverso le storie di personaggi a tratti estremi, a tratti comunissimi, ma non per questo meno interessanti, riassunti nella frase "Scuseme tanto, no rivo a tignirme. Cossa volè far? A una certa età se diventa triestini."

Il libro mostra dunque la grande attenzione e curiosità di Corrado per il mondo che lo circondava. Ben lungi dall'avere "la testa per intrigo", l'autore riesce a dare una notevole profondità a situazioni nelle quali non manca quasi mai una sponda comica, sottolineata da un preciso utilizzo del dialetto triestino. Corrado lo utilizza con fluidità, non rinunciando a termini ricercati e ad altri dal sicuro effetto. Corrado Premuda, scomparso lo scorso anno, aveva mandato in visione gli scritti all'editore Diego Manna di White Cocal Press, che, in accordo con il fratello Massimo, ha deciso di pubblicare la raccolta, destinando gli utili in beneficenza. Il libro è impreziosito dalla copertina di Ugo Pierri e dalla prefazione di Mary Barbara Tolusso. "La testa per intrigo" si trova in libreria al prezzo di 14 euro, nonché online su www.bora.la e sui principali store, o su amazon, anche in formato ebook. —

TRIESTE ESTATE FUORICENTRO

Altura e Borgo San Sergio tra skate, freestyle, yoga concerti e "Crampi Elisi"



La Filarmonica di Santa Barbara

TRIESTE

Sabato 8 e domenica 9 luglio 2023 "Trieste Estate fuoricentro" arriva ad Altura e Borgo San Sergio.

Lo skatepark di Altura sarà lo scenario degli eventi di "Trieste Estate fuoricentro" di sabato. A partire dalle 19 lo spazio sarà animato da attività di skate a freestyle, accompagnate da un Dj set a cura di Lumby e Gill del collettivo Let's Get in Touch. La sera, invece, alle 21 suonerà il gruppo parmense Koreni Foundation Ska – Ensemble. Il loro stile è caratterizzato da una componente Jazz, che nel live si fonde perfettamente con una profonda radice Roots Jamaicana.

Gli eventi di domenica si spostano nel rione di Borgo San Sergio. La giornata avrà inizio alle 17 con una serie di attività per bambini e famiglie al giardino di Borgo. Giorgio Cescutti sarà presente con il furgone-biblioteca Drago Zio Giò - LibRibelli. Alla stessa ora avrà inizio il torneo del gioco da tavolo "Tachite al Tram" di Diego Manna ed Erika Ronchin. Contemporaneamente, sarà possibile partecipare all'ex-tempora "33 e 1/3" a cura di Liberatorio d'Arte "Fulvio Zonch", in collaborazione con DDProject. I partecipanti riprodurranno, reinterpretando liberamente, la copertina del disco "Nevermind" dei Nirvana. Avrà luogo anche il primo incontro di "Nel regno della fantasia" a cura di Hangar Teatri. Si tratta di un piccolo laboratorio teatrale per fare avvicinare i bambini al mondo del teatro. Il pomeriggio si concluderà alle 18 con una classe aperta di Yoga Vinyasa a cura di Celeste Molaro. Si tratta di uno stile di Yoga dinamico ed energico, fluido e creativo, che dona grandi benefici sia fisici che mentali, grazie all'attenzione al respiro e alle posture yogiche.

Alle 19.30 la Filarmonica di Santa Barbara, parte dell'Anbima provinciale, presenterà "Viaggio tra miti e leggende in musica". La Banda, fondata nel 1975. è attualmente diretta dai maestri Irina Perosa e Matteo Firmi. A seguire, alle 21, il secondo appuntamento con "Crampi Elisi Live - Che rion che rion", vedrà Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno snodarsi tra personaggi del cabaret di Domace e brani musicali composti per l'occasione. Potranno alternarsi dai classici Uolter, Dipi, Trump, Nella e Gelindo ai più stravaganti Morgan, Tepano, Zdenko, Trotutti, Biden, interpretati da Furian con l'accompagnamento di musiche di Maxino e la voce di Elisa Bombacigno.

Per gli eventi "Nel regno della fantasia", torneo di "Tachite al Tram" e la classe aperta di Yoga Vinyasa è consigliata la prenotazione a info@hangarteatri.it

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Per maggiori informazioni visitare il sito hangarteatri.com. —

TRIESTE – FINO AL 14 LUGLIO

Storia postale della Mitteleuropa in otto collezioni filateliche

Francesca Schillaci

Racconti postali sono racchiusi dentro francobolli, libretti di risparmio, cartoline con l'immagine di Julius Kugy e documenti oggi diventati patrimonio storico che il Museo Postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste (Piazza Vittorio Veneto) raccoglie in una mostra filatelica collettiva inaugurata venerdì 30 giugno e visitabile fino al 14 luglio (da lunedì a venerd' dalle 9 alle 13). A collaborare all'impresa è l'Associazione di Storia Postale del Friuli Venezia Giulia che dal 2002 si occupa di storia postale in regione, comprendendo anche la parte slovena e croata. «È un modo creativo di raccontare la storia e lasciarla impressa con interesse nelle menti delle persone del nostro territorio e degli studenti - dice Chiara Simon, curatrice del Museo Postale della Mitteleuropa - una dimensione che permette di soffermarsi su una parte di storia locale che altrimenti sarebbe dimenticata».

La mostra collettiva propone otto collezioni filateliche curate ognuna dai soci dell'Associazione di Storia Postale che mettono in luce i diversi territori in cui si svolgeva lo scambio telegrafico: l'uso fiscale dei francobolli;



Una cartolina del 1898 spedita da Trieste Foto Andrea Lasorte

la posta aerea nella zona A della Venezia Giulia occupata dagli alleati; gli annulli ferroviari da e per Trieste; la zona della Val Canale e Tarvisio durante l'Impero austro-ungarico; gli annullamenti della I-V emissione d'Austria che comprendeva Gorizia, Istria e Trieste; la storia postale di Jelšane, un piccolo paese tra la Slovenia e la Croazia che a seconda delle amministrazione subì il cambio del nome in Jelschane fino a Elsane, una storia questa che parte dal 1860 fino al 1951. Ancora, l'intervento di scambio postale del Lloyd austriaco sulla linea Trieste-Venezia; i documenti che attestano il risparmio postale che prevedeva come accompagnamento al libretto di risparmio anche un libretto di istruzioni per l'uso. «I primi francobolli vengono creati dall'Austria nel 1850 e la cartolina più antica anche risale a quell'anno», dice Sergio Visintini, presidente dell'Associazione di Storia Postale: «Un lavoro il nostro - continua- che richiede un'attenzione costante e un processo di archivio lento, dove l'interesse per la corrispondenza postale viene alimentato da vent'anni». —

SPORTLUNEDÌ

BASKET – L'INTERVISTA

Legovich: «Se non c'è fiducia meglio lasciare Ci sono stati errori ma non tutto è da buttare»

L'ex tecnico della Pallacanestro Trieste: «In corso colloqui con altri club ma sto alla finestra per scegliere l'opzione migliore»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sliding doors, porte girevoli che cambiano il destino di un campionato. Mai come nel corso dell'ultima stagione, la Pallacanestro Trieste ha vissuto situazioni impreviste e imprevedibili, episodi che hanno influito sul risultato sportivo. Scelte volute, alcune forzate, che hanno avuto un impatto decisivo sull'ultima parte del torneo e hanno compromesso una salvezza che, a gennaio, sembrava ormai acquisita. Ne ha fatto le spese Marco Legovich, il coach triestino che dopo essere stato tenuto a lungo in stand-by dalla nuova proprietà ha visto interrompersi bruscamente il suo rapporto con Trieste. «Quando lo scorso 18 maggio ho proposto alla società di posticipare la clausola di uscita dal mio contratto- racconta il coach triestino - l'intenzione era quella di lasciare mano libera alla società. Consapevole del rischio, ma volendo rispettare la società e i tifosi, ho voluto che una mia eventuale conferma fosse la seconda scelta della nuova gestione dopo la firma del general manager e non l'ultima della vecchia. I 50 giorni trascorsi dalla fine del campionato sono stati un periodo molto difficile nel quale ho rivolto lo sguardo e la speranza al futuro. In questo lasso di tempo ho lavorato consegnando alla proprietà, a Ghiacci e al nuovo general manager Arcieri una dettagliata analisi dell'ultima stagione, svolgendo colloqui individuali con i giocatori e stilando un piano di lavoro sia a livello di costruzione della squadra sia di presentazione



L'ex tecnico della Pallacanestro Trieste Marco Legovich

del campionato di serie A2 Con il passare delle settimane ho capito che si stava andando verso una inevitabile separazione: la scelta non mi rende ovviamente felice ma senza il presupposto della fiducia nei miei confronti credo sia stato giusto così».

TEMPO DI BILANCI: Sliding doors, dicevamo, situazioni che si sono succedute rendendo la seconda parte del campionato una sorta di corsa ad ostacoli. La scelta di Terry e la contestuale rinuncia a Pacher e l'improvvisa partenza di Gaines hanno minato le fondamenta di un gruppo che a gennaio, grazie a ottime prestazioni e a un ciclo di vittorie consecutive, si era messo praticamente messo in tasca la salvezza. L'infortunio di Hudson, il "caso Davis" e i problemi fisici che hanno limitato Spencer hanno completato un quadro che ha portato Trieste a giocarsi le gare decisive della stagione in una situazione di inferiorità tecnica rispetto a tutte le sue dirette concorrenti alla salvezza.

«Partiamo dal presupposto che se siamo retrocessi di errori ne ho e ne abbiamo commessi- sottolinea Legovich- alcuni dovuti a scelte sbagliate altri a problemi di campo ed extracampo che purtroppo non siamo stati bravi fino in fondo a risolvere. Non tutto ciò che abbiamo fatto, però, è stato da buttare. I ventidue punti raccolti testimoniano la qualità di un lavoro che ci ha portati a giocarci la salvezza fino all'ultima giornata seppure in condizioni sicuramente non ottimali. Ripercorrendo la storia di questa stagione i due momenti chiave sono stato l'arrivo e l'inserimento di Terry e la sospensione di Davis».

RIVOLUZIONE: Scelto per prendere il posto di Spencer, il nuovo americano ha finito per sostituire Pacher. Un cambio che, alla lunga, non ha pagato sconvolgendo le rotazioni di un gruppo che tra la fine del girone d'andata e l'inizio del girone di ritorno, anche grazie all'arrivo di Ruzzier, aveva trovato sul parquet un suo equilibrio tattico.

«Scegliamo Terry per provare a dare più sostanza alla squadra nel ruolo di pivot- racconta Legovich-. Bloccato in Corea ci mette qualche settimana ad arrivare e nel frattempo raccogliamo i frutti del lavoro fatto con Spencer che tra dicembre e gennaio eleva notevolmente il suo rendimento dandoci grande solidità . Quella che avrebbe dovuto essere una aggiunta nel ruolo di centro si è trasformata così in una sostituzione nel ruolo di ala forte. Sarebbe stato importante mantenere comunque Pacher nel gruppo passando al 6+6, una scelta che per il momento difficile che stava attraversando il giocatore e per la sua volontà di ritrovare serenità accettando un'offerta importante come quella di Cremona, non è stata fatta. Parlando di errori commessi, in quel momento, avrei dovuto insistere con ancora più decisione e fermezza nel far capire alla proprietà che l'assetto tecnico della squadra era stato compromesso e che un cambiamento del format o un aggiunta nel ruolo di 4 era necessaria per ritrovare equilibrio. Tenere a Trieste Pacher sarebbe stato importante per il ruolo che Aj aveva nel gruppo, la sua partenza insieme a quella di Gaines ha inevitabilmente cambiato il destino della nostra stagione».

FINALE IN SALITA: La difficile coesistenza tra Terry e Spencer, l'addio di Gaines e l'arrivo di Hudson hanno caratterizzato la seconda parte del girone di ritorno.

«Dopo la partenza di Gaines abbiamo impiegato qualche settimana valutando se inserire un collante con la giusta esperienza in grado di giocare in più ruoli oppure aggiungere un elemento di talento con un occhio di riguardo al campionato turco fermo per le vicende legate al terremoto .Non si sono aperte strade percorribili, siamo andati su Hudson, un giocatore in cui avevamo visto caratteristiche utili per quello che stavamo cercando, sul quale avevamo raccolto buone referenze e che poteva costituire un ottima alternativa offensiva a Bartley. Purtroppo l'infortunio ci ha impedito di inserirlo e di poter contare su di lui nell'ultimo mese e mezzo di stagione. La forzata rinuncia a Davis e la fascite plantare che ha limitato Spencer hanno completato il quadro di un finale di stagione nel quale Trieste ha pagato a caro prezzo il gap tecnico e fisico con le dirette concorrenti alla salvezza.

IL FUTURO: E adesso, dove proseguirà la carriera di un tecnico chiamato a voltare pagina dopo le otto lunghe stagioni vissute, con ruoli diversi e responsabilità crescenti, sulla panchina triestina? Si rincorrono le voci che vogliono Legovich assistente a Milano o a Varese. «In questo momento ci sono stati colluqui con diverse società ma ancora nulla di definitivo- conclude Marco-. Sto alla finestra con l'obiettivo di scegliere quella che potrà essere l'opportunità migliore per continuare a crescere e fare esperienza».

BASKET

Oggi la presentazione del gm Arcieri De Meo: «Iniziamo a mettere le basi

TRIESTE

Formalizzato il passaggio di consegne tra Mario Ghiacci e Michael Arcieri. In città da qualche giorno, il nuovo general manager della Pallacanestro Trieste ha ricevuto nei giorni scorsi il testimone dal suo predecessore e a seguito del suo insediamento incontrerà oggi la stampa per presentarsi e dare le prime indicazioni su quelle che saranno le linee guida della nuova stagione.

Il primo nodo da sciogliere riguarda il nome del tecnico chiamato a traghettare la squadra in quella che dovrà essere la stagione del rilancio. Nelle ultime settimane il toto-allenatore ha proposto le ipotesi più disparate: al momento nulla è ancora definito ma è chiaro che con l'arrivo di luglio e con una squadra da assemblare i tempi cominciano a essere stretti.

IN VIAGGIO CON CSGI Viaggio negli Stati Uniti per il "team operations" della Pallacanestro Trieste che da ieri a mercoledì sarà a Memphis a visitare le strutture e incontrare lo staff della franchigia Nba dei Grizzlies. «Iniziamo a mettere le basi per uno dei nostri principali obiettivi – ha commentato il presidente Richard De Meo– che consiste nel formare il nostro team



Michael Arcieri, nuovo gm della Pallacanestro Trieste

dando ai nostri dipendenti e collaboratori la possibilità di crescere in un contesto internazionale, imparando nuove procedure e metodologie di lavoro, intessendo rapporti di collaborazione e relazioni che possono essere utili a crescere e migliorare. Il viaggio a Memphis – conclude De Meo – è un primo esperimento che si svolge in un periodo molto importante per la società».

Lo staff di Pallacanestro Trieste seguirà in questi giorni una serie di allenamenti della squadra Nba e avrà un'agenda di incontri con lo staff dei Grizzlies per approfondire diversi aspetti, dalla gestione del palasport all'organizzazione di eventi, dal merchandising alle procedure operative. —

Calcio

SI AVVICINA IL D-DAY

Unione, ecco il giorno delle firme per il passaggio agli americani Scelte tecniche a Menta e Donati?

TRIESTE

Forse già oggi la firma sul preliminare, al massimo domani. Poi il passaggio notarile per il trasferimento delle quote. Mancano solo queste ultime tappe perché la vendita della Triestina dall'Atlas Consulting al fondo americano LBK Capital divenga realtà. Il più è stato fatto, perché dopo la chiusura della due diligence sono serviti alcuni giorni per stendere il corposo preliminare da parte dei rispettivi studi legali, ma ora a meno di improbabili intoppi, l'operazione è davvero in dirittura. Poi sarà ora di pensare al nuovo organigramma e alla struttura sportiva, di cui finora si sa davvero poco. Se non che una parte importante nelle decisioni l'avrà Alex Menta, attuale direttore delle analyctis del Venezia ma l'uomo che in sostanza è stato il tramite decisivo tra l'attuale proprietà della Triestina e il fondo americano. E che proprio per questo pare destinato a giocare un ruolo fondamentale anche nella nuova società alabardata. Forse proprio da lui dipenderà la filosofia che starà alla base delle scelte. I metodi di Menta sono quelli resi celebri dal film Moneyball con Brad Pitt, ambientato nel baseball. Criteri in cui si guarda ai dati statistici e a cui poi le scelte vengono affidate ad algoritmi. Ma in una recente intervista Alex Menta ha assicurato che quello è solo un filtro iniziale, perché lo scouting dal vivo ha sempre una parte preponderante nelle decisioni. Fatto sta che sembra un metodo molto diverso da quello tradizionale, a cui evidentemente si ispira invece Paolo Poggi, uomo che dovrebbe essere contattato dalla nuova proprietà per il ruolo di responsabile dell'area tecnica. Poggi infatti, dopo tanti anni da protagonista sul campo, non può che ispirarsi a metodi più canonici per lo scouting. Nel frattempo, Menta dovrebbe già aver arruolato nel suo staff Morris Donati, che a Venezia ha lavorato proprio con lui come responsabile scouting e fra l'altro ha in seguito iniziato il corso per diventare ds. Insomma sarà una Triestina governata sul piano tecnico da Menta assieme a Donati e probabilmente a un ulteriore collaboratore, o ci sarà invece una convivenza con Poggi nella quale si cercherà di unire in qualche modo le due filosofie? Probabilmente già dalle prime scelte si capirà quale strada prenderà la nuova Unione. Scelte dalle quali dipenderà poi anche quella dell'allenatore, che seguirà a stretto giro di posta. Nel girone A solo Triestina e Pro Sesto sono ancora senza tecnico, e il tempo in cui le squadre cominceranno ad andare in ritiro si avvicina.

A.R.



Il presidente della Triestina Simone Giacomini

LA PROSSIMA STAGIONE

Caos iscrizioni, anche l'Alcione in pole nel girone della Triestina

Il 7 luglio per la mappatura ufficiale delle geografia del raggruppamento A Se il Brescia rientra in serie B esordio tra i professionisti della squadra di Milano

Antonello Rodio / TRIESTE

Per capire come potrà essere il girone della Triestina, va riavvolto il nastro alle decisioni sulle iscrizioni di venerdì. Le indiscrezioni sui responsi Covisoc che avevano gettato nel panico la tifoseria alabardata, non si sono rivelati infondati solo per Triestina, Alessandria e Brindisi in serie C, ma anche per il Lecco in serie B, che secondo le prime notizie sarebbe stato a posto. E invece nella serata di venerdì per la società lombarda era arrivata la doccia fredda causa il ritardo con il quale ha comunicato l'Euganeo di Padova come campo di gioco in attesa dei lavori da fare al "Rigamonti-Ceppi". Pare però che il Lecco possa avere buone carte da giocarsi nel ricorso, che va fatto entro il 5 luglio. Poi il verdetto nel Consiglio federale del 7 luglio (poi c'è sempre la possibilità di impugnare la sentenza al Collegio di Garanzia del Coni). Molte meno possibilità ce l'avrebbe la Reggina, l'altro club escluso dalla Covisoc in serie B, per alcuni mancati pagamenti all'erario dei quali il club calabrese contesta la scadenza. In serie C invece, oltre alla mancata iscrizione del Pordenone (che significa riammissione del Mantova), solo il Siena è stato bocciato dalla Covisoc. Che succederà dunque adesso per la composizione del girone della Triestina? Innanzitutto al posto del Siena ci sarà una seconda squadra di A, ovvero l'Atalanta Under 23, che però non è detto vada nel girone degli alabardati: ci sarà infatti un sorteggio fra i nerazzurri e la Juve Next Gen, così ha assicurato il presidente della Lega Pro Marani, per la regola che non vuole due seconde squadre nello stesso girone. Ma ci sarà almeno un altro posto da assegnare, perché il Brescia, con l'esclusione della Reggina, sarà riammesso in serie B. Un posto che sarà preso dalla prima in graduatoria nei ripescaggi tra le vincitrici dei play-off di serie D. Dovrebbe toccare dunque all'Alcione, che essendo un club milanese finirà proprio nel girone dell'Unione. Se anche il Lecco dovesse essere escluso dalla B, la squadra lombarda non sarà ammessa nemmeno in serie C visto che non ha presentato domanda. A questo punto il terzo posto vacante tocca alle retrocesse dalla serie C, la cui classifica che coinvolge anche altri parametri, vede in cima il Piacenza. Attenzione anche al Sangiuliano City che aveva annunciato battaglia, sostenendo che l'iscrizione del Siena sarebbe stata una manovra di ostruzionismo nei suoi confronti: senza domanda di iscrizione dei toscani, sarebbe stato riammesso proprio il Sangiuliano. E allora, tirando le somme, quali dovrebbero essere le avversarie della Triestina? Innanzitutto le confermate dallo scorso anno: Padova, Vicenza, Albinoleffe, Arzignano, Novara, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Trento, Virtus Verona e il riammesso Mantova. Poi l'Alessandria che dovrebbe spostarsi nel girone A, quindi le neopromosse Giana Erminio, Legnago e Lumezzane, a cui si aggiunge l'Alcione. E infine una tra Juventus Ng e Atalanta U 23. Se dovesse essere ripescato anche il Piacenza, probabile che quest'ultimo prenda il posto dell'Alessandria. —



L'esultanza degli alabardati dopo il gol di Tavernelli nel playout a Seregno

Serie A, il mercato è entrato nel vivo Il Milan punta su Dia dalla Salernitana

Juve, idea Berardi Al Napoli piace Lopez Buffon, follie arabe

ROMA

Sentirsi offrire 20 milioni a stagione a 45 anni è una soddisfazione, ma Gigi Buffon più che all'Arabia Saudita pensa al ritiro dal calcio giocato. A Parma lo vorrebbero ancora per dodici mesi, per ritentare la scalata alla massima serie ma il mito azzurro, campione del mondo 2006, sembra orientato a lasciare per motivi familiari e per qualche acciacco. Intanto nella Saudi League, e più precisamente all'Al Nassr di Cristiano Ronaldo, va Brozovic, mossa che permette all'Inter di puntare su Frattesi, che rimane il caso più intricato di questi giorni di mercato. Ora la Roma sembra tornata in vantaggio per il centrocampista che fu già suo nelle giovanili, ma rimane il fatto che i giallorossi, comunque vada, non sembrano intenzionati a inserire Bove in questa trattativa, nonostante le insistenze del Sassuolo (a cui la Juventus ha chiesto informazioni su Berardi) per avere il ragazzo lanciato nei mesi scorsi da Mourinho.

Sempre a proposito della Roma, in Inghilterra scrivono che il gm dei giallorossi Tiago Pinto per l'attacco ora starebbe puntando su Greenewood del Manchester United, che gli inglesi sarebbero disponibili a cedere anche in prestito. Si tratta del calciatore 21enne che a febbraio di quest'anno è stato scagionato da tutte le accuse a suo carico, contenute in una denuncia presentata un anno prima dall'ex fidanzata, che prevedevano tentato stupro, aggressione e comportamento coercitivo. Nel mirino dei giallorossi rimane comunque anche Scamacca, ma c'è sempre il problema che il West Ham non intende cederlo a titolo temporaneo. E sempre in materia di attaccanti, il Galatasaray (dove probabilmente non rimarrà Icardi, tentato da Juve e Milan) si è fatto avanti con la Fiorentina per Jovic, mentre la Juve è sempre nell'ordine di idee di cedere Vlahovic se arriverà l'offerta giusta. Il serbo piace da tempo al Chelsea. Nella Torino bianconera potrebbe arrivare anche Nandez da Cagliari, mentre il nome di Zielinski è, almeno per ora, una suggestione legata all'arrivo alla Juve del nuovo ds Giuntoli. Questo dirigente non è ancora stato sostituito in casa Napoli, ma gli emissari di De Laurentiis sono al lavoro dopo aver ricevuto indicazioni dal nuovo tecnico Rudi Garcia. Così sono al lavoro per Mamixe Lopez, regista del Sassuolo e per Tousart, 26enne che Garcia ha avuto a Lione e che ora è all'Herta. Il Milan ha chiesto Dia alla Salernitana, che a sua volta è in pole per Fabian, talento interista che quest'anno ha giocato nella Reggina. —



Il portiere Gianluigi Buffon potrebbe lasciare l'Italia

FORMULA 1

È il solito Verstappen l'imperatore d'Austria Buon secondo Leclerc

Una prova senza sbavature quella del campione olandese Entusiasmo John Elkann: «La più bella gara della stagione»



Jacques Leclerc in azione con la rossa durante il Gran Premio d'Austria dove è giunto secondo

ROMA

Max Verstappen con la Red Bull domina e vince il Gran Premio d'Austria ma la Ferrari, seconda con Charles Leclerc, c'è e mostra segni di miglioramento. È questo il verdetto al termine del weekend austriaco. L'olandese campione del mondo, se ce ne fosse bisogno, ha mostrato di competere ancora in un'altra categoria ed ha centrato la sua 42ma vittoria in Formula 1.

Ma le «rosse», come ha spiegato il presidente John Elkann che a sorpresa ha seguito il Gp dai box, hanno «fatto la gara più bella della stagione» ed è «positivo vedere i progressi». Il riferimento è alle novità apportate alla monoposto. Effettivamente le Ferrari hanno fatto un bel passo avanti rispetto a McLaren, Aston Martin e Mercedes. Sainz ha ingaggiato un bel duello, poi perso, per il terzo posto con la Red Bull di Perez ma ha dimostrato che le distanze tra le due scuderie si sono un pò ridotte. Tre giri nel corso dei quali il ferrarista ha tenuto il messicano alle spalle con staccate al limite e due strepitosi controsorpassi prima di arrendersi alla maggiore velocità in rettilineo della monoposto dell'avversario. D'altronde lo stesso Leclerc in una gara senza sbavature, ad eccezione di una penalità di 5 secondi che però è stata inflitta a quasi tutti i piloti in pista per «track limits», non è mai stato impensierito dalla seconda Red Bull.

Anzi nel primo giro, dimostrando di non avere alcun timore reverenziale, ha addirittura attaccato e cercato il sorpasso su Verstappen prima che questi prendesse il largo. Dietro al quartetto di testa è arrivato Lando Norris sulla McLaren, mentre Alonso sull'Aston Martin al sesto posto e Hamilton con la Mercedes al settimo non sono mai stati competitivi. Un brutto colpo per la scuderia tedesca che sperava di aver ridotto il gap con le Red Bull e, soprattutto, aver superato le Ferrari.

«Nervoso? Ero semplicemente lento», ha chiosato un Hamilton evidentemente infastidito a fine gara. Verstappen, al di là del duello al primo giro con Leclerc, ha fatto gara a sé. E, a dimostrazione della propria superiorità e per dare un tributo alle migliaia di tifosi «arancioni» giunti in Austria per seguirlo, a due giri dal traguardo ha voluto cambiare gli pneumatici per rientrare in pista e segnare il giro più veloce. «Tutto ha funzionato bene. Mi sono molto divertito. Vedere tutto quell'arancione è incredibile», ha sottolineato Verstappen.

Ma in casa Ferrari il clima è positivo. «Se c'è chi può far bene è solo uno stimolo a far meglio. Per la Ferrari è sempre stato così - ha commentato Elkann - È positivo vedere il nostro progresso e vedere ogni gara come si migliora. Godiamoci questo momento. È positivo essere sul podio, mostrare come stiamo progredendo. I nostri piloti hanno fatto una bella gara». Per la Ferrari è il podio numero 800 che, oltre a rappresentare il miglior piazzamento stagionale, sprona tutto il team a «migliorarsi ancora» già per il prossimo Gp d'Inghilterra. Insomma, le migliorie alla monoposto hanno sortito gli effetti sperati. A riconoscerlo è lo stesso Leclerc: «Mi trovo più a mio agio con i nuovi upgrade. Silverstone e l'Austria sono i due tracciati che ci possono dare buoni risultati - spiega - Speriamo di poter sfruttare le migliorie sulla macchina e ci divertiremo di sicuro». Il Gran Premio d'Austria rimarrà in calendario di Formula 1 fino al 2030. L'annuncio è stato dato al termine della gara di ieri, grazie ad un nuovo accordo con la Projekt Spielberg GmbH&Co. Il nuovo accordo si aggiunge al rinnovo stipulato ad inizio anno per le gare 2024-2027. Il tracciato del Red Bull Ring, lungo 4.318 chilometri, è caratterizzato da 3 lunghi rettilinei.

CICLISMO

Al Tour spunta la freccia Lafay Pogačar terzo un leone in salita

SAN SEBASTIAN

Victor Lafay fa sul serio. Il 27enne di Lione non vincerà il Tour de France, ma intanto ieri, con uno scatto da perfetto finisseur, è andato a prendersi la vittoria nella seconda tappa, quella svoltasi ancora in terra basca lungo i 208,9 km da Vitoria a San Sebastian. Così il francese ha dimostrato che non era stato casuale il fatto che ieri avesse tenuto il passo, in salita, di gente del calibro di Pogacar e Vingegaard, ovvero i due grandi favoriti per la vittoria finale, e ha sfruttato al meglio il suo gran momento di forma riportando la sua squadra, la Cofidis, al successo in una tappa del Tour dopo 15 lunghi anni di attesa. Il deluso di giornata è stato Wout Van Aert che teneva molto a tagliare per primo il traguardo di Donostia (nome basco di San Sebastiàn) e invece si è dovuto accontentare del secondo posto, bruciato dal corridore che non ti aspetti e che dopo aver vinto continua a ripetere «non mi rendo ancora conto di ciò che ho fatto».



La volata vincente di Victor Lafey a San Sebastian

Al terzo posto, sempre protagonista di giornata, Tadej Pogacar che guadagna 4« di abbuono. Fra i piazzati anche due dei soli sette italiani al via del Tour del 2023, Giulio Ciccone (Trek-Segafredo) e Alberto Bettiol (EF Education-EasyPost) rispettivamente dodicesimo e tredicesimo. Di più non si poteva proprio fare perché non sarà certo il pedale azzurro a fare la storia dell'edizione di quest'anno. Detto che la maglia gialla rimane sulle spalle di Adam Yates, la tappa si è così svolta: tre corridori, Rèmi Cavagna, Edvald Boasson Hagen e la maglia a pois Neilson Powless hanno provato ad animarla fin dalle prime battute, ma il gruppo non ha lasciato loro tropo spazio. Poi, ad un certo punto, Powless è rimasto da solo, ma la spinta del gruppo, trascinato dagli uomini della UAE Emirates, la squadra di Pogacar, ha fatto la differenza sull'ultima salita di giornata, lo Jaizkibel, e riportato sotto i big, con il fenomeno sloveno che si è preso anche i secondi di abbuono sulla salita, davanti a Vingegaard e a Simon Yates. Proprio i due favoriti, Pogacar e Vingegaard, hanno provato un attacco facemdo capire che intendono essere match winner fin dall'inizio di questa Grand Boucle, ma il gruppo dei migliori si è riportato sotto, poi ha provato anche Pello Bilbao: ripreso anche lo spagnolo. Quando sembrava ormai fatta.

TENNIS

Djoković: il viaggio continua se vince a Wimbledon Novak può prendersi il Grande Slam

LONDRA

Già vincitore di due Slam nel 2023, reduce da quattro trionfi consecutivi all'All England Club, orfano dei suoi rivali storici, non può che essere Novak Djokovic l'uomo da battere dei Championships edizione 136, al via domani. Il serbo, che si presenta a Wimbledon come n.2 della classifica Atp dietro al n.1 Carlos Alcaraz, a Church Road insegue un doppio record: il numero complessivo di Slam (24) e il totale di vittorie sui prati londinesi, 8, eguagliando il primato di Roger Federer. E se il campione svizzero si è ritirato lo scorso autunno, anche Rafa Nadal - assente fino alla fine del 2023 - rischia di essere staccato nella classifica degli Slam, fermo come è a 22. «Il viaggio non è ancora finito - l'avvertimento di Djokovic -. Se continuo a vincere Slam, perché dovrei pensare di concludere una carriera che dura da 20 anni. Sono ancora motivato e capace di giocare il mio miglior tennis in questi tornei». Dopo i successi a Melbourne e Parigi, il serbo - che a Wimbledon non perde un match completo dal 2016 - in caso di vittoria tra due settimane, si troverebbe come già nel 2021, con la concreta possibilità di completare il Grand Slam.



Novak Djoković

MOUNTAIN BIKE

L'italiana Martina Berta seconda nel cross country

TRIESTE

La Domenica del Cross Country a Daolasa di Commezzadura ha regalato il più emozionante dei finali per la quattro giorni di Coppa del Mondo di Mountain Bike in Val di Sole.

Merito dei campioni più attesi in Trentino nella giornata di domenica 2 luglio: dal Campione del Mondo Nino Schurter, alla sua sesta perla in Val di Sole, 35sima di una leggendaria parabola in Coppa del Mondo di Mountain Bike, a chi icona del fuoristrada ambisce a diventare, l'olandese Puck Pieterse, che quest'oggi in Val di Sole ha bissato il successo conquistato in Coppa del Mondo di ciclocross, sulla neve di Vermiglio.

Per non parlare di Martina Berta, la Campionessa d'Italia capace di regalare una gioia immensa al pubblico solandro, quantificato in 20000 presenze in questa quattro giorni ad alto tasso di spettacolarità. La valdostana ha portato il suo tricolore sul secondo gradino del podio del Cross Country, cogliendo proprio nella gara di casa il suo career high in Coppa del Mondo. Conferme di livello anche per il canadese Carter Woods e la danese Sofie Pedersen, vincitori delle gare Under 23. «Fantastico, è stata una gara pazzesca. Non me lo aspettavo», ha commentato Martina Berta, stravolta dallo sforzo e dalle emozioni.

I gemelli goriziani Daniele (Cs Carabinieri) e Luca Braidot (Santa Cruz-Rockshox) non sono mai stati nel vivo della gara terminando le loro fatiche rispettivamente in 12ª e 13ª piazza. —

CALCIO DILETTANTI – IL CASO

Muglia Fortitudo: «Pronti ad allenarci in piazza Marconi»

Il club muggesano sfrattato dallo Zaccaria. Il presidente Romano: «Piazzeremo delle porte mobili nel cuore della città»

Massimo Umek / TRIESTE

Da poco finita la Seconda guerra mondiale le truppe inglesi di stanza al Lazzaretto di Valle San Bartolomeo fecero spianare una campagna, qualche chilometro più in là, nella stessa Muggia, in località Piasò, costruendo un campo di calcio che fu inaugurato poi ufficialmente il 10 aprile del 1949 con la sfida Muggesana-Ruda.

Su quello stesso terreno, ventitré anni dopo, il primo ottobre del 1972, fu inaugurato l'attuale stadio dedicato a "Paolo Zaccaria" con la gara Fortitudo-Pieris. Un impianto che è adesso l'oggetto della contesa tra le società rivierasche.

Da una parte il Muglia Fortitudo, fondato nel 2004, che dal 2015 al 2022 ne fu il gestore. Dall'altra lo Zaule Rabuiese e il Muggia 2020 che si sono unite in un consorzio riuscendo così a farsi assegnare dal Comune muggesano, dalla stagione appena trascorsa e per una durata di nove anni, la concessione dello stesso stadio e del campo "Nazario Corrente" di Aquilinia.

Delle tre società in questione attualmente la più penalizzata è il Muglia Fortitudo che è stato di fatto cacciato dall'impianto attraverso la chiusura della sede, raggiungibile soltanto attraverso una richiesta con tanto poi di accesso scortati dalle forze dell'ordine e dalla chiusura del bar del campo a febbraio.

«Da quel mese – dice il presidente granata Cristian Romano – siamo stati privati della nostra principale fonte di sostentamento per cui siamo stati costretti a non pagare più l'affitto del terreno di gioco rimandando ciò a quando saremo in grado di farlo. Si poteva invece farci finire la stagione a giugno e poi mettersi davanti ad un tavolo e a parlarne ma invece così non è stato».

Quello che preoccupa soprattutto il numero uno del Muglia Fortitudo è il futuro che è iniziato con il primo di luglio, cioè con la nuova stagione agonistica, la 2023-2024.

Tante sono le risposte che sta aspettando e se non dovessero arrivare potrebbe essere tentato dal compiere gesti estremi.

«Oltre a Prima squadra e Juniores, abbiamo anche gli Allievi, ragazzi che abitano vicino al campo e che lo raggiungono a piedi per cui anche un'eventuale nostro trasferimento al "Corrente" di Aquilinia sarebbe per loro difficoltoso. Vogliamo dunque rimanere allo "Zaccaria", altrimenti metteremo due porte mobili in piazza Marconi e ci alleneremo lì. A tal proposito ringraziamo alcune società triestine



Cristian Romano (Muglia)

che si sono dimostrate disposte ad aiutarci ospitandoci sui loro campi. Se non resteremo dunque a Muggia, potremmo anche accettare qualche collaborazione appunto con una di queste società. Al 20 di aprile abbiamo fatto domanda tramite la pec per poterci allenare allo Zaccaria ma non abbiamo ancora avuto risposta. Stessa sorte interpellando il presidente della Figc regionale Ermes Canciani e pure rivolgendoci al Tar. E dire che l'attuale sindaco di Muggia, Paolo Polidori, aveva promesso ai genitori dei nostri ragazzi che da lì non si sarebbero mossi». —

PROMOZIONE

Il Primorec 1966 è a rischio iscrizione

In settimana il sodalizio di Trebiciano chiarirà il proprio futuro In pole position per il ripescaggio la Trieste Victory Academy

Riccardo Tosques / TRIESTE

È un'estate di pesanti difficoltà per due club calcistici della comunità slovena, entrambi a rischio iscrizione per la prossima stagione.

Se in Prima Categoria il Mladost ha praticamente già alzato le mani, preannunciando che con quattro giocatori in rosa non ci sono le condizioni per affrontare la prossima stagione agonistica, anche nel campionato di Promozione c'è una squadra che sta fortemente vacillando.

È il Primorec 1966, la formazione di Trebiciano, reduce da un campionato più che positivo conclusosi con un girone di ritorno a livelli altissimi che ha proiettato i carsolini ad un passo dai play-off promozione.

In queste settimane il club presieduto da Darko Kralj, in cui le redini vengono condotte dal factotum Enzo Esposito, ha lanciato diversi ami per cercare di creare una sinergia con sodalizi triestini per salvare il salvabile. Nel piatto il Primorec ha messo la possibilità di partecipare ad un campionato di tutto rispetto come quello della Promozione. Due i tentativi: il primo è stato avanzato nei confronti della Trieste Victory Academy della famiglia de Bosichi, il secondo, invece, ha coinvolto la Polisportiva Opicina del riconfermato presidente Marco Recidivi. Se da Borgo San Sergio è arrivato subito un "no grazie", dal club di via degli Alpini la trattativa è sfumata dopo qualche giorno di riflessione.

La Polisportiva Opicina, dunque, rimarrà in Seconda



Il Primorec rischia di non iscriversi in Promozione Foto Lasorte

Categoria (ma il sogno ripescaggio rimane sempre vivo essendo i gialloblù la terza squadra in lizza per salire di categoria). La Trieste Victory Academy, invece, attende proprio di capire cosa accadrà a Trebiciano. Perché grazie alla vittoria nel play-off contro l'Azzurra Gorizia i lupetti di Borgo sono in pole position per essere ripescati in Promozione.

Entro la fine di questa settimana il Primorec organizzerà un incontro con i propri tesserati per decidere cosa fare. Tra i vari problemi da affrontare ci sarebbe anche quello dell'allenatore. Michele Campo, dopo l'ottimo campionato svolto a Trebiciano, non ha intenzione di rimanere. Per lui si potrebbe aprire una pista in Sicilia, ma il tecnico potrebbe anche optare per stare fermo in attesa di echiamate in corso d'opera.

Chi è anche a un passo dal rinunciare alla propria prima squadra è il Mladost, che attualmente conta solamente quattro giocatori in rosa. Nel caso in cui la formazione di Doberdò dovesse rinunciare all'iscrizione al suo posto salirebbe la Serenissima Pradamano, la prima delle ripescabili dalla Seconda Categoria. —

L'INTERVISTA

La Roianese sogna l'accesso ai play-off

Il riconfermato Sciarrone ha grandi progetti per il club «Valorizzare i nostri giovani puntando alle zone alte»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel bel mezzo del consueto "valzer delle panchine", in casa Roianese è tempo di riconferme. La panchina della squadra bianconera sarà occupata da Maurizio Sciarrone anche per la stagione 2023/24, con il club ancora ai nastri di partenza della Prima Categoria.

Mister Sciarrone, che tipo di campionato si aspetta?

Considerando che parte una riforma che nei prossimi anni sarà un "bagno di sangu"e con tantissime retrocessioni (nel 2023/24 scenderanno in Seconda Categoria le ultime 6, ndr), mi aspetto un campionato combattuto. Credo che ci sarà più equilibrio, non vedo all'orizzonte né vere e proprie squadre materasso né un nuovo Fiumicello in grado di ammazzare il campionato.

Il vostro obiettivo quale sarà?

A livello di classifica il sogno è certamente entrare nei play-off, ma sappiamo benissimo che non sarà facile vista. Rientrare nelle prime 10 che eviteranno la retrocessione è invece assolutamente fondamentale, perché a conti fatti equivarrebbe a una promozione. Poi c'è un obiettivo in parallelo, che è il dare un seguito al progetto di valorizzazione dei giovani.

Quindi anche il mercato andrà in quella direzione?

Sì. Pur aspettando questa prima settimana di luglio per capire ufficialmente chi resterà con noi, posso già dire che gran parte dei nostri sforzi saranno indirizzati ad implementare la rosa con il contributo della squadra Juniores che si è salvata nei regionali.



Prosegue la crescita della Roianese

E per quanto concerne le vere operazioni in entrata c'è qualcosa all'orizzonte?

Posto che quasi sicuramente ci rinforzeremo soprattutto al centro della difesa e con qualche giocatore esperto, i nostri veri grandi acquisti in realtà li abbiamo già in casa: Marchesan, che dopo un anno da preparatore dei portieri tornerà a difendere i pali, e Busolini che quest'anno sarà con noi fin dall'inizio a differenza della scorsa stagione.

Quanto hanno pesato le assenze nell'ultimo campionato?

Senza le tante assenze che ci hanno costretto a giocare spesso con formazioni rimaneggiate saremmo entrati in quei play-off che abbiamo sfiorato.

Rimpianti per il percorso in Coppa Regione?

Siamo usciti in semifinale anche e soprattutto a causa di decisioni arbitrali quantomeno discutibili. Al ritorno abbiamo subito un rigore che non c'era, ce ne hanno negato uno evidente e siamo rimasti in 10 per un'espulsione forse eccessiva. Avremmo meritato la finale. —

PALLAVOLO

Buffet Franceschini vince l'affollatissima CreseCup

Un'edizione da record con duemila atleti e 180 squadre Sugli scudi Antica Trattoria Le Barettine e Casa della Stampa

Andrea Triscoli / TRIESTE

Va in archivio la 21ma edizione della Crese Cup, forse la più incredibile, per presenze, per copertura mediatica, per adesioni, e per la folla di oltre 4 mila persone che ha abbracciato tutte le squadre e lo staff nella domenica delle Finali, nell'ampio comprensorio di Domio.

Un viaggio di circa un mese, dal 26 maggio alla fine di giugno, con una edizione record, di oltre 2000 atleti presenti, 180 squadre al via, un nutrito gruppo di sponsor generosi e uno staff rodato ed affiatato. Nel versante della Crese riguardante il volley, che si è svolto su un ampia area ricavata su uno dei campi principali con una rotazione di almeno 4 campi, sono state ben 26 le formazioni ai nastri di partenza.

Inizialmente due gironi da sei squadre, ed altrettanti da sette. Il successo finale è andato allo squadrone del Bar Buffet Franceschini, che ha macinato ogni rivale, trionfando con una marcia sicura e senza macchie, con il numero zero che brilla nella casella delle sconfitte. Dopo la parte della prima fase, si è passati ad una seconda suddivisa tra "Sportivi", il gruppo dei più forti e capaci, e i "Pensionati". Nel gruppo degli Sportivi 1, dominio dell'Antica Trattoria Le Barettine con 18 punti e zero sconfitte, poi l'Agmen. Negli Sportivi 2, in vetta il Buffet Franceschini e poi secondo lo Zoo Volley.


Festa per il Bar Buffet Franceschini

Tra i Pensionati invece, nel gruppo 1 successo per "La casa della stampa", a 5 vittorie e punteggio pieno, poi gli SportMed con 12. I "dont worry be rretta" non deludono le attese e hanno il malto giusto per vincere il gruppo 2, con alle spalle il Tancredi Team a quota 10. Giunti alla fase cruciale, delle Finali, tra i Pensionati la vittoria finale va alla casa della Stampa che supera 2-1 i Don't worry be Rretta, e si aggiudicano così la parte bassa del torneo, mentre terzi sono gli Sportmed al termine di un bel 2-1 sui Tancredi. Successo finale nel torneo, tra gli applausi di un numeroso pubblico, per il Bar Buffet Franceschini che batte nell'epilogo per 2-0 uno Zoo Volley giunto con merito in finale. Terza posizione e bronzo dunque per la Trattoria Le Barettine, a segno 2-1 sull'Agmen. Matteo Sartori è l'MVP maschile della finale "sportivi" della Crese Volley! Grazie alle sue giocate contro lo Zoo Volley, il Bar Buffet Franceschini vince la finale senza peraltro aver perso mai una partita in tutta la Crese Cup.

Un degno epilogo per un giocatore gagliardo, e costante, che ha alzato la coppa e può pensare già all'impegno del prossimo anno a Domio. L'omologa al femmiile, mvp in rosa, è Elisabetta Riccio, capitana della Virtus di B2 femminile nell'indoor. Per il torneo dei Pensionati, mvp sono Collarini ed Aurora Bertini.

La presenza ed i saluti del noto giornalista ed anchor-man di Tiki Taka Gianluca Pardo hanno dato lustro e colore ad una Crese dei record, che, col ricordo degli oltre 4 mila di domenica, punta ancora più in alto. —

JUDO

Stoppari-De Luca, due ori alla Junior European Cup disputata in Slovenia

Enzo De Denaro / TRIESTE

Due le medaglie d'oro conquistate da Alessio De Luca ed Emma Stoppari in Slovenia, in occasione della Slovenj Gradec Junior European Cup, manifestazione con 347 atleti di 31 nazioni. Successo convincente per i due atleti della Ginnastica Triestina che vinto rispettivamente nei 66 kg con Alessio e nei 57 kg con Emma.«Sono felice per la gara -ha detto Emma Stoppari- sicuramente il periodo non è semplice a causa dello studio, ma questa medaglia mi fa apprezzare i miei sforzi ed ora lavorerò ancora più duramente affinchè questa non sia l'ultima. Ringrazio i miei tecnici e tutte le persone che mi hanno sostenuta e aiutata a preparare questa gara».

Emma Stoppari ha vinto per ippon tutti gli incontri, con Juana Maidana (Arg), Nino Tsiklauri (Geo), Pihla Salonen (Fin), Nino Loladze (Geo) ed in finale, Stefania Solina (Ita). Ed è felice anche Alessio De Luca che, dopo aver messo in riga per ippon Luke Thomson (Can), Hlib Dibina (Ukr), Federico Ninfo (Ita), Antonin Dvoracek (Cze) e Viljar Lipard (Est), ha voluto ringraziare anzitutto la famiglia, che "mi sostengono sempre -ha detto- anche quando non riesco a concludere con un piazzamento. Ma ringrazio anche a Max, Piero e Raffa Toniolo e Monica Barbieri che mi aiutano a tirar sempre fuori il meglio di me". C'è soddisfazione ovviamente anche in casa Sgt con parole di elogio per Alessio ed Emma.

«Alessio non ha sbagliato nulla e quando ha giornate così è veramente difficile batterlo. -ha detto il coach Raffaele Toniolo- Stiamo costruendo un percorso che lo porterà lontano. Per ora piedi per terra e pensiamo a Graz». «Emma ha centrato il suo miglior risultato di sempre -ha aggiunto coach Barbieri- è stata davvero brava brava brava ed ancor di più perché questo risultato arriva esattamente a metà tra gli scritti e l'orale di maturità scientifica che sta sostenendo. La sua medaglia d'oro fa il paio con quella di Alessio: davvero un week end eccezionale per i nostri due atleti». —

CANOTTAGGIO

Al Festival dei giovani onorevole terza piazza per i ragazzi del Saturnia

Nella kermesse di Varese sul podio tutte le società del Fvg Bene anche gli atleti di Pullino, Timavo, Adria e Nettuno

Maurizio Ustolin TRIESTE

Terza piazza del Saturnia sul lago di Varese, alla 34° edizione del Festival dei Giovani "Gianantonio Romanini" dietro ad Aniene e Varese, 1° classificata nel medagliere (27 podi) e 2° nella classifica femminile. Un edizione alla quale hanno partecipato oltre 2000 atleti under 14 in rappresentanza di 138 società, in gara da venerdì, con una sospensione in tarda mattinata per il maltempo, ripresa poi sabato mattina e conclusa nel primo pomeriggio di domenica. Commentava Federico Parma che assieme a Stefano Gioia hanno preparato la squadra triestina forte quest'anno di ben 45 atleti. Nel complesso una kermesse alla quale ancora una volta le società del Fvg hanno recitato ruolo da protagoniste: tutte salite sul podio e tutte hanno conquistato almeno una medaglia d'oro a dimostrazione del lavoro dei rispettivi vivai: confronto acceso tra Pullino e Timavo separate in classifica da una manciata di punti, ed in netta ripresa l'Adria che ritorna ad una più che soddisfacente posizione nella graduatoria del Festival.


Il 4 di coppia Allievi del Saturnia

I vincitori di venerdì: singolo cadetti Bon (Nettuno); 4 di coppia cadette Germani, Predonzani, Visentin, Furlani (Adria, San Giorgio, Pullino); II serie Tamburini, Baretto, Lesini, Grassi (Saturnia); singolo cadette Crevatin (Adria); 720 allievi B1 Doretto (Lignano); 720 allievi B2 Dano (Saturnia); I vincitori di sabato: singolo cadetti Toniolo (san Giorgio); doppio cadette Gerrmani, Predonzani (Adria); 720 allievi B1 Doretto (Lignano); doppio allieve B2 Frigieri Zugna, Bozzato (Trieste, Lignano); 4 di coppia allievi B2 Vecchiato, Ballerino, Biondi, Venier (Timavo); II serie Brunetti, Calignano, Dano, Furlan (Saturnia); 720 allieve B2 Visentin (San Giorgio); 720 allievi C Driussi (Timavo); II serie Zuani (SGT); 4 di coppia allievi C Fabro, Marzoli, de Cubellis, Odoni (Saturnia); doppio allievi C Buda, Gherba (Adria); 4 di coppia allieve C Grassi, Simeone, Deponti, D'este (Saturnia, Diadora); I vincitori di domenica: 4 di coppia cadette Veglia, Wedam, Acimovic, Rosso (Saturnia); 2 senza cadetti Bazzarini, Mosetti (Pullino); doppio cadetti Toniolo, Zemolin (san Giorgio); doppio allievi B1 Susmel, Doretto (Adria, Lignano); doppio allievi B2 Galignano, Furlan (Saturnia); doppio allievi B2 Vecchiato, Biondi (Timavo); 4 di coppia allieve B2 Frigieri Zugna, Visentin, Pevere, Milan (San Giorgio, Trieste, Timavo); 4 di coppia allievi C Driussi, Zennaro, Trevisan, Zuani (Timavo, SGT); 4 di coppia allievi C Linhart, Tesei, Odoni, Marzoli (Saturnia); Risultati equipaggi regionali - ARGENTO: 4 di coppia cadette Crevatin, Avellone, Predonzani, Germani; BRONZO: 4 senza cadette Veglia, Wedam, Acimovic, Rosso. —

GINNASTICA ARTISTICA

Ai tricolori giovanili il triestino Adami (Sgt) conquista il bronzo tra i Silver Lc Allievi 2

TRIESTE

Un podio nazionale per la Sgt di ginnastica artistica. Si chiama Zeno Adami ed è l'atleta triestino che ha conquistato il terzo posto ai campionati italiani giovanili di ginnastica artistica, categoria Silver LC Allievi 2, manifestazione andata in scena a Rimini.

Classe 2013, Zeno Adami ha messo in bacheca una bella medaglia di bronzo nell'ambito di una competizione che ha registrato la presenza complessiva di esattamente 25 concorrenti. Il titolo di categoria è stato conquistato dall'atleta Matteo Piraccini.

Il ginnasta triestino, allenato dal tecnico Simone Iona, ha ben figurato in una specialità caratterizzata da


Adami con il tecnico Iona

sei prove e relativi attrezzi e tipologie di esibizione – corpo libero, fungo, mini – trampolino, volteggio, parallele e sbarra – rimediando un punteggio di 58.150, a pochissime lunghezze dal secondo in classifica, Renato Serra, con 58.525.

Un terzo posto che indubitabilmente appaga il buon lavoro svolto da parte dello staff tecnico della sezione di ginnastica artistica della Società Ginnastica Triestina e che sembra incentivare ulteriormente le nobili ambizioni del giovane ginnasta biancoceleste.

«Ci tenevo a fare bene a Rimini e sono felice per la medaglia – ha sottolineato Zeno Adami – peccato per qualche errorino ma l'emozione era veramente tanta. Sono comunque soddisfatto per aver conquistato il miglior punteggio nelle prove del fungo e del corpo libero».

«È stata una esperienza bellissima, grazie anche ai miei istruttori – ha aggiunto – e ora infatti torno in palestra ancora più carico e con più voglia di imparare».

Il bottino della Società Ginnastica Triestina a Rimini si è ulteriormente alimentato anche grazie ail secondo posto a squadre ottenuto nel campionato serie D Allievi Lc, con la squadra formata dallo stesso Adami, assieme ai compagni triestini Gioele Manià, Riccardo Ferrante e Simone Castelli. —

TENNIS

Al torneo di Tarvisio brilla la stellina croata Marcinko

TARVISIO

Al termine di una finale spettacolare e di altissimo livello, anticipando il maltempo, la promettente croata Petra Marcinko si è aggiudicata la nona edizione della "Città di Tarvisio Tennis Cup" torneo internazionale femminile con montepremi di 25.000 dollari. La polacca Katarzyna Kawa si arrende in finale dopo tre set. Il tabellone a Tarvisio non è mai stato di un livello così alto. Marcinko solo due settimane fa si era imposta in un 60.000 dollari a Roma ed era così salita al n. 195 della classifica Wta che non è il suo "best ranking" visto che a marzo scorso era attorno al n. 160 e infatti ha giocato le qualificazioni al Roland Garros perdendo al secondo turno. Dopo un primo set a senso unico a favore della croata concluso 6/1 anche l'inizio del secondo sembrava ripercorrere lo stesso andamento fino al 2-0. A questo punto è arrivata la reazione di Kawa che con quattro game consecutivi si è portata in vantaggio 4-2 prima di concludere 6/4. Nella terza frazione Kawa sale fino al 2-1 prima che la croata riprenda a giocare ad altissimo livello chiudendo l'incontro 6/2. Nelle semifinali Marcinko aveva superato 6/4 6/2 la connazionale Tena Lukas mentre Kawa aveva avuto la meglio sull'italo-tedesca Silvia Ambrosio 6/3 6/2. Ha disputato un ottimo torneo la "regionale" Sara Ziodato che, in tabellone principale in virtù di una wild card concessale dagli organizzatori visto che è senza classifica Wta perché da due anni studia e si allena alla Virginia University.

BASEBALL

I New Black Panthers resistono al terzo posto della poule scudetto

Luca Perrino / RONCHI

I New Black Panthers centrano l'obiettivo minimo nel trittico dell'ultimo fine settimana allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, contro il Nettuno 1945, vincendo una partita su tre. I risultati finali del turno casalingo delle pantere sono di 1 a 2, 1 a 6 e 2 a 1.

Di fronte ad un numerosissimo pubblico, stimate oltre cinquecento presenze nelle due giornate, si sono svolte tre gare avvincenti e di indubbia qualità.

Con questa vittoria i New Black Panthers rimangono saldamente al terzo posto del girone F della poule scudetto, con 6 vittorie e 9 sconfitte.

Nel prossimo fine settimana faranno visita alla capolista Macerata, che conduce in solitaria il girone con 12 vittorie in altrettante partite.

Si inizia venerdì con i locali che presentano sul monte di lancio Ruiz Torres ed i laziali Liguori. Sin dall'inizio si intuisce che a farla da padroni saranno proprio i lanciatori. Sia il colombiano del Ronchi dei Legionari che l'americano/norvegese del Nettuno concedono poco o nulla ai battitori avversari. La svolta arriva al quinto attacco ospite: due valide di Giordani e Scerrato fruttano il punto dei tirrenici.

Al primo extra inning va a lanciare al posto di Ruiz Torres (7 IP, 4 BV, 1 BB, 3 SO il suo score) Bazzarini che concede due valide fatali a Grimaudo e Rosa Paniagua che fruttano una segnatura. 4 valide totali per i ronchesi con Bertoldi 2 su 3.


Hector Rodriguez (New Black Panthers)

Sabato pomeriggio si va in campo con i lanciatori italiani: Nardi per i New Black Panthers e Pecci per Nettuno. Al quarto attacco i laziali spingono sull'acceleratore: 4 valide ed una base intenzionale producono 3 punti.

Nell'attacco successivo la reazione dei locali con Bertoldi in prima, dopo essere stato colpito dal lanciatore. Il juniores Midena si produce in una battuta da tre basi e spinge a punto il compagno. Si prosegue con Bazzarini che sostituisce Nardi e contiene gli ospiti ancora per un attacco fino al sesto. 5 valide totali per i New Black Panthers con Midena 2 su 3 e Pilutti 1 su 1.

Alla sera di sabato vanno a lanciare Rodriguez per Ronchi dei Legionari e Ciarla per Nettuno. Non comincia benissimo il venezuelano di casa con due valide ed un lancio pazzo che consentono punti agli attaccanti ospiti.

L'attacco ronchese, che fino a quel punto, soffrendo i lanci di Ciarla, non era riuscito riesce a produrre nulla di concreto, al suo terzo attacco approfitta di una piccola flessione del pitcher avversario e dopo la base a Serra ci pensa Furlan, con un doppio, a mandare punto il compagno.

Ancora la battuta di Da Re costringe all'errore l'interbase ospite facendo involare a punto Furlan.

L'ultimo attacco del Nettuno è l'apoteosi per Rodriguez e per i ragazzi del manager Furlani. Il forte giocatore venezuelano doma da par suo le velleità della formazione ospite e con uno strike out chiude definitivamente l'incontro (7 IP, 5 BV, 2 BB e 13 SO il suo tabellino). Ora testa alla trasferta contro la corazzata Macerata. —

Viaggio nelle società sportive triestine

PATTINAGGIO A ROTELLE

La giovane Roller University cerca casa «Desideriamo una pista per i nostri atleti»

Il club dell'allenatore Braini: «Per ora siamo ospiti del Jolly a Giarizzole, ma servono spazi per continuare a crescere»

Francesco D. Severi / TRIESTE

È la società più giovane del panorama del pattinaggio artistico a Trieste essendo nata appena il 10 settembre 2022, ma Roller University poggia già su fondamenta solide date dall'esperienza del deus ex machina Luigi Braini – ex pattinatore campione italiano nel 2000 e del mondo nel 2011 – con il giusto connubio tra sano agonismo e divertimento come filosofia societaria.

«L'idea di fondare una nuova società nasce dal fatto che sono giovane e che sentivo essere questo il momento giusto per portare una ventata d'aria nuova nel mondo del pattinaggio – racconta Braini, classe 1987 – dando vita ad una realtà che punti sì alla competitività perché parliamo pur sempre di sport, ma anche a far divertire i ragazzi perché lo sport non dev'essere una fonte di stress. E così è nata Roller University grazie al fondamentale aiuto della mia compagna Giovanna Angelico, di mia sorella ed in generale di tutta la mia famiglia».

Lo spirito giocoso e lo sguardo rivolto al futuro – altro pilastro fondamentale del sodalizio – sono poi centrali anche nella scelta di nome e colori sociali, come ci racconta ancora Braini: «Ho sempre provato una certa fascinazione per il cartone animato Monster University, ed è questo il motivo per cui i nostri colori sono il verde e l'azzurro dei due protagonisti. Mentre per il nome ci piaceva l'idea di dare alla società una vocazione internazionale con un nome moderno, visto che siamo la prima "università" del pattinaggio».

Un'università che conta attualmente 40 atleti "immatricolati" che concorrono esclusivamente nelle specialità del singolo libero e degli esercizi obbligatori, anche se l'intenzione della società è di sbarcare presto anche nella solo dance e nella coppia danza. Parallelamente, il club tiene un corso di avviamento alla palestra Pittoni di via Vasari.

A meno di due anni dalla fondazione, sono già positivi i risultati delle pattinatrici verdeazzurre. Tra queste spicca Chiara Stepancic, vincitrice del titolo negli allievi regionali A. Non vanno poi dimenticate Giulia Gaetani, argento regionale nella Divisione Nazionale B, Deborah Bossi terza tra gli esordienti e le due medaglie d'oro vinte da Swamy Di Prisco ed Ariel Berlingerio al "Trofeo Speranze – Memorial Simonetta Bartole", così come sono degni di nota i successi dei più piccoli, capaci di centrare 12 podi all'ultimo trofeo promozionale Aics. Molto snello invece lo staff tecnico, composto oltre che da Luigi Braini stesso, da Giovanna Angelico che funge da istruttrice e preparatrice atletica e da Cecilia Braini nelle vesti di coreografa. Ma oltre al lato agonistico, centrali nel progetto del club sono anche gli aspetti legati al divertimento. In quest'ambito va segnalata la partecipazione alla sfilata dell'ultimo Carnevale di Muggia tra le fila della compagnia dell'Ongia, e patron Braini assicura che «l'esperienza verrà replicata l'anno prossimo, con un corso per adulti finalizzato alla preparazione per la sfilata dei carri».

Ciò che attualmente manca a Roller University è però una pista, con il club che attualmente svolge gli allenamenti a casa del Jolly ma si è già posto il traguardo di avere un proprio impianto il prima possibile. «L'obiettivo primario nel breve termine è quello di avere una casa tutta nostra, e in questo senso siamo costantemente al lavoro con le istituzioni alla ricerca di una soluzione – conclude Braini – mentre a livello sportivo puntiamo a crescere, consolidando il livello attuale che è già buono». —







Nella foto sopra lo staff tecnico e dirigenziale della Roller University con Giovanna Angelico, Cecilia Braini, Luigi Braini, Elisabetta Buttiglione, Ermenegildo Braini e Sonia Sandrin. A destra una foto di gruppo, sotto le tre atlete Giulia Pavan, Giulia Gaetani e Sabrina Chicco

Il calvario dell'atleta verdeazzurra

Il ritorno in pista di Sabrina Chicco «Temevo di non gareggiare più»

IL PERSONAGGIO

A meno di 2 anni dalla fondazione, la Roller University di Luigi Braini può già raccontare una bella storia di tenacia e passione per lo sport.

La protagonista è Sabrina Chicco, atleta verdeazzurra classe 2008, capace di raggiungere la qualificazione per i campionati italiani nella Divisione Nazionale A nonostante un calvario lungo quasi un anno all'insegna di problemi di salute che le avevano impedito di allenarsi fino a poche settimane prima delle gare regionali che mettevano in palio il diritto a gareggiare nella fase nazionale.

«Tutto è cominciato a luglio del 2022 quando Sabrina ha iniziato ad avere sempre più spesso dei formicolii alle gambe che non riuscivamo a capire da cosa dipendessero nemmeno con l'aiuto di numerosi esperti – racconta mamma Marzia – e a dicembre scorso il medico dello sport ha ufficialmente fermato Sabrina fino a poche settimane prima delle gare regionali. Per fortuna è andata a finire bene, ma è stata una sensazione bruttissima sentirmi impotente come mamma».

Il lieto fine della vicenda ce lo racconta invece proprio Sabrina Chicco: «Fortunatamente ho avuto il via libera per riprendere ad allenarmi in tempo per riuscire a presentarmi alle regionali, dove sono arrivata ottava. All'inizio sembrava non fossi tra le qualificate per i nazionali, ma poi dopo un ricalcolo dei punteggi sono riuscita a qualificarmi ed è stata veramente una soddisfazione enorme dopo l'anno terribile che ho passato senza poter mettere i pattini».

Una stagione complicata, nella quale non è però mai mancato il supporto del club. «In quei mesi l'ambiente di Roller University mi è sempre stato vicino. Da Luigi (Braini, ndr) che mi ha coinvolta in ogni modo possibile facendomi stare con le bambine più piccole della squadra a tutte le compagne. Ho avuto molta paura di non poter più riprendere a pattinare – confessa Chicco – ma se ho resistito è grazie a tutti loro».



La giovane Sabrina Chicco

Il presente, dopo la qualificazione conquistata, racconta di un 17° posto agli Italiani di Roccaraso nella semifinale a fronte di soli 15 posti in palio per la finale. Ultimo atto quindi appena sfiorato, ma Sabrina – forte della stessa forza di volontà che l'ha portata fino a questi campionati italiani che sembravano irraggiungibili e del supporto di un club che agisce da seconda famiglia – ci riproverà, conscia che la grande vittoria è stata il poter ritornare sui suoi amati pattini. —

Viaggio nelle società sportive isontine



Foto di gruppo per gli allievi della Fenice Goriziana

La Fenice Goriziana 40 giovani allievi alla Valletta del Corno «L'agonismo nel Dna»

Il club è nato nel 2016 da una scissione della storica Ugg
Bechis: «Il sogno? Ripristinare la pista di via delle Grappate»



Anita Bresar con tre sue atlete

Marco Bisiach / GORIZIA

La leggenda dell'Araba fenice è nota ai più, racconta di un mitologico uccello che rinasce dalle proprie ceneri e diventa così simbolo di resilienza, di speranza. Proprio a quel simbolo e a quella leggenda si sono ispirati un giorno d'agosto del 2016 i fondatori dell'Asd La Fenice Goriziana di pattinaggio artistico, la cui genesi un po' burrascosa ha portato poi a successi e soddisfazioni.

La società è frutto di una sorta di scissione dalla storica sezione di pattinaggio dell'Unione Ginnastica Goriziana: lì insegnava allora, da quindici anni, Anita Bresar, che in quell'estate la società decise però di non riconfermare. Ne nacque una piccola grande sollevazione da parte dei genitori di molti degli allievi e delle allieve – che trovò spazio persino sulle pagine de Il Piccolo –, e dopo un tentativo infruttuoso di ricongiungimento Anita e un gruppo di famiglie degli atleti scelse di iniziare una nuova avventura per conto proprio. Ripartendo dalle ceneri di quella precedente.

Ecco La Fenice Goriziana, che inizia la sua attività persino oltreconfine, a Salcano in Slovenia, poi passa nell'allora dimenticata Stella Matutina (contribuendo a rilanciarla) e in diverse palestre scolastiche, per ritrovare infine quell'impianto della Valletta del Corno che fu dell'Ugg.

Adesso è proprio nella Valletta che si allenano i circa 40 iscritti tra i 4 e i 22 anni seguiti da Anita Bresar e da diverse collaboratrici tra le quali sua figlia Veronika, coreografa ed ex pattinatrice della nazionale slovena, con alle spalle presenze a 3 campionati mondiali. Il presidente, invece, è Daniele Bechis, che iniziò da semplice "volontario", genitore di una delle allieve di Anita. Insomma, una storia a lieto fine, quella de La Fenice Goriziana, fatta anche di tanti allori nel pattinaggio artistico libero. Con i suoi colori e il suo simbolo (che è stato perfino registrato) hanno gareggiato e vinto Ilaria Donati Della Lunga, ex azzurra come anche Jennifer Zotti, mentre Sara Ussai ha rappresentato la Slovenia in competizioni internazionali.

Proprio Ilaria è stata una delle campionesse regionali de La Fenice, come Gioia Battistella, Giulia Brambilla e Sofia Camauli, queste ultime due campionesse in carica.

«Siamo principalmente focalizzati sull'attività agonistica, ma ci piace anche prendere parte alla vita e ai momenti importanti della comunità goriziana – racconta il presidente Daniele Bechis – ed è per questo che ogni anno ci esibiamo ad esempio durante la Sagra di San Rocco, oppure in occasione di altre manifestazioni pubbliche».

E a proposito di esibizioni, davvero suggestivo è stato il saggio transfrontaliero realizzato in collaborazione con la società slovena Kk Perla di Salcano, amica di quella goriziana anche perché le due realtà condividono Anita e Veronika Bresar nel ruolo di insegnanti.

Un saggio al quale era presente in qualità di ospite anche il vice campione del mondo Alessandro Liberatore.

«Abbiamo voluto così omaggiare anche l'appuntamento di Go! 2025 – dice ancora Bechis –. Ma gli obiettivi che abbiamo davanti sono ancora tanti, e tra questi c'è il sogno di poter disporre di nuove strutture: sarebbe bello vedere ristrutturata la pista all'aperto di via delle Grappate, o magari vederne sorgere una nuova proprio nella Valletta del Corno, per poter implementare e valorizzare le attività di tutte le società goriziane». —

L'atleta di Anita Bresar

Sofia Camauli il talento del vivaio «Sogno un podio nazionale»

IL PERSONAGGIO

Il 23 e 24 settembre prossimi in Lombardia sarà di scena il Trofeo delle Regioni di pattinaggio artistico, che è l'equivalente del Campionato italiano giovanile.

Per il Friuli Venezia Giulia ci sarà, nella categoria Esordienti A, anche la piccola Sofia Camauli, stellina de La Fenice Goriziane.

Classe 2013, pattina da sempre con la società della Valletta del Corno e con la maestra Anita Bresar, che vede un grande futuro sui pattini davanti a lei.

«Sofia è una grande lavoratrice, è molto seria e matura per la sua età – dice Bresar della sua allieva –. Non manca mai agli allenamenti, e al di là delle sue qualità tecniche o fisiche ha carattere e la mentalità giusta: sa esprimersi bene e gestire le emozioni durante le gare».

Del resto Sofia ha iniziato a pattinare quando aveva solo tre anni e mezzo, come racconta lei stessa, vincendo la timidezza della sua primissima "intervista": «Ricordo che avevo visto delle bambine pattinare, e chiesi ai miei genitori di poter provare anch'io questo sport – racconta Sofia –. Ho iniziato e mi sono subito appassionata. Mi alleno circa cinque volte alla settimana, ma per me non è un peso, è un divertimento, perché il pattinaggio artistico su rotelle mi piace davvero tanto».

Mamma e papà la seguono dagli spalti ogni volta che si trova a dover gareggiare, sostenendola senza però metterle pressioni.

«Come vivo le competizioni? Direi complessivamente Bene, a volte sono un pochino emozionata durante le gare però è una cosa normale, e non ne faccio un grande problema», racconta ancora Sofia, che a proposito del Trofeo delle Regioni di settembre non si sbilancia: «Cosa sogno di ottenere dal Trofeo delle Regioni? Sicuramente mi piacerebbe fare un bel risultato, magari avvicinarmi alle migliori».



Sofia Camauli
stellina della Fenice

La competizione sarà indubitabilmente serrata, le prime dieci o quindici della classifica solitamente sono separate da piccoli dettagli.

Ma chissà che, ispirandosi magari ai risultati di Ilaria Donati Della Lunga (che ancor oggi è vicina a La Fenice Goriziana) o di Jennifer Zotti e Sara Ussai, anche la piccola Sofia non possa presto iniziare a rinnovare la tradizione vincente e la bacheca della società goriziana. —

M. B.

Scelti per voi

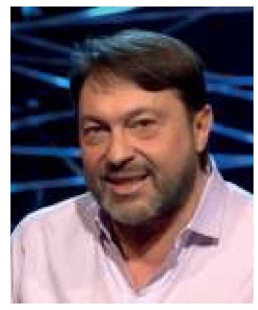
tvzap



Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.30
Salvo Montalbano (**Michele Riondino**) è un giovane vicecommissario in uno sperduto paese di montagna siciliano. A seguito di una promozione, viene trasferito a Vigata e in commissariato trova quella famiglia che non ha mai avuto.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
Con l`aiuto del dottor Hudson, Folsom cerca di scoprire come è morto Michael Webber. Nel frattempo, il cerchio si stringe intorno alla Auerbach, sospettata di essere il killer dell`inchiostro d`argento.



Report
RAI 3, 21.15
Sigfrido Ranucci ci racconta come verranno spesi "male" i 200 milioni del Pnrr. A seguire: 7 stati americani volevano spartirsi le risorse idriche, ma le cose non sono andate nel verso giusto...



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Il giovane Montalbano Fiction
23.25 Cose nostre Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.20 Un'estate in Algarve Film Commedia ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Pomeriggio sportivo Att.
14.45 Amorebieta Etxano - Bayonne. 185 km Ciclismo
16.30 Tour all'arrivo Ciclismo
17.30 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 TGR Speciale - Marmolada, un Anno Dopo Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.10 Overland 15 Lifestyle
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Un posto al sole Soap
21.15 Report Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Training Day Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindstrom - Musica di un amore antico (1ª Tv) Film Dramm. ('21)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.15 American Dad Cartoni
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
23.40 Final Destination Film Thriller ('00)
1.40 Prodigal Son Serie Tv
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
23.50 Conflitto di classe Film Drammatico ('91)
2.00 In Onda Estate Attualità

TV8
15.30 Un'estate romantica Film Commedia ('19)
17.15 Un ranch per innamorarsi Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
23.15 Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)

NOVE
15.20 Il delitto della porta accanto Documentari
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Chi offre di più? Spett.
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Se Dio vuole Film Commedia ('15)
1.15 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il corvo Film Horror ('94)
23.20 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
1.25 Chuck Serie Tv
2.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
4.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Departure Serie Tv
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood & Treasure Serie Tv
22.45 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.50 S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete Film Thriller ('00)
15.05 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
17.20 Rancho Notorius Film Western ('52)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
23.50 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
14.50 Paradisi selvaggi Doc.
15.50 La bisbetica domata Spettacolo
18.15 Gluck, Mozart Spettacolo
19.15 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
19.35 Punto Di Svolta Doc.
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Atlantide Film Documentario ('21)
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
24.00 Dalle strade di New Orleans, la città della

RAI MOVIE (24)
12.10 California addio Film Western ('77)
14.00 Robocop 2 Film Fantascienza ('90)
16.00 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
17.35 I due invincibili Film Western ('69)
19.35 Un amore scolpito nel ghiaccio Film Comm. ('21)
21.10 Io sono la legge Film Western ('70)
22.55 I comanceros Film Western ('61)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Heartland Serie Tv
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Una grande famiglia Fiction
17.25 Paura di Amare Serie Tv
19.15 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Trekking con sorpresa Film Commedia ('19)

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Between Us - Tra noi (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
23.15 Pat Rocco - La liberazione del nudo (1ª Tv) Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 La scuola serale Film Commedia ('18)
23.10 American Pie 2 Film Commedia ('01)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.10 Camera Café Serie Tv
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biogr. ('05)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.50 Solo Per Amore Serie Tv
17.35 Lina's Hair Real Tv
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia ('18)
23.00 Le verità nascoste Fiction
0.50 Solo Per Amore Serie Tv
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.05 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.30 Casa a prima vista Spett.
13.45 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
14.20 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.00 Tandem Serie Tv
16.30 Shetland Serie Tv
18.55 Investigatori con il camice: Rosewood Serie Tv
19.55 Investigatori con il camice: Balthazar Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.15 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 The Sinner IV Telefilm

DMAX (52)
14.40 Missione restauro Documentari
15.40 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
22.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.25 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Byblos estate: Gli appuntamenti di Lignano Noir. Le iniziative della Biblioteca comunale di Lignano; **11.55** Parola di cane: Cani in città; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate Conduce Simona Regina. All'interno il varietà Bon Bon, di e con R. Cicconetti e M. Fornasin; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: il nuovo numero di Panorama. L'offerta formativa della SMSI di Rovigno. La nuova piattaforma "Stile Italiano".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Helena Lupinc; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni instrumenti se predstavljajo, pripravlja Denis Novato; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Viaggi musicali; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marjan Tomšič: OSTRIGECA - 5. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Festival dei Festival
20.30 Radio3 suite - Il Cartellone Accademia Nazionale di Santa Cecilia Piotr Cajkovskij

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Intervista col vampiro Film Sky Cinema Suspense
17.55 Dragon Trainer Film Sky Cinema Family
18.55 Un'ombra sulla verità Film Sky Cinema Due
19.00 C'è tempo Film Sky Cinema Uno
19.35 Il giro del mondo in 80 giorni Film Sky Cinema Family
21.00 Poliziotto in prova Film Sky Cinema Comedy
21.00 Prima di domani Film Sky Cinema Drama
21.00 Bla Bla Baby Film Sky Cinema Family
21.00 The Mexican Film Sky Cinema Romance
21.00 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense
21.15 Rambo III Film Sky Cinema Collection
21.15 Magic in the Moonlight Film Sky Cinema Due
21.15 Black Adam Film Sky Cinema Uno
21.45 Black Adam Film Sky Cinema Action
22.40 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
22.45 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy
22.45 Una donna fantastica Film Sky Cinema Drama
23.00 Tango & Cash Film Sky Cinema Collection
23.00 Romanzo criminale Film Sky Cinema Due
23.10 Victor Victoria Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE DANUBIANA
14.30 K2 COLLEZIONE
14.50 L'UNIVERSO È... REPLAY
15.20 FOLKEST 2019
15.45 VOGLIA DI NATURA
16.10 QUARTA DI COPERTINA
16.40 DA MUGGIA A LIGNANO
17.10 ORAMUSICA DISCO
17.15 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA NA VRTU
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 POLETNO VREME
19.00 TUTTOGGI I ed.
19.25 TG SPORT
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 BELLITALIA
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA CUORE ARCANO
22.00 SALVE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - VENERDI
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.45 PORTO VIVO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 TELEQUATTRO STORY
22.25 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00 Vivi la notte con teleantenna – in diretta Kinois (Ibiza)

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Giornata caratterizzata da variabilità e instabilità. Il cielo sarà variabile in pianura, da variabile a nuvoloso in montagna, anche poco nuvoloso sulla costa. Saranno possibili piogge e rovesci sparsi e intermittenti su diverse zone, con maggiore probabilità nella notte e poi nel pomeriggio, ma non esclusi anche in altri momenti. Saranno possibili anche temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/22
massima	27/30	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Giornata caratterizzata da variabilità, con copertura nuvolosa più consistente sulla zona montana e meno sulla costa. Saranno possibili piogge e rovesci sparsi e intermittenti, ma con maggiore probabilità tra pomeriggio e sera. Saranno possibili anche temporali. A Trieste potrà soffiare Bora moderata.

Tendenza. Mercoledì e giovedì saranno ancora due giornate all'insegna della variabilità, con fasi di tempo buono alternate a possibili rovesci e temporali sparsi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/22
massima	28/31	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



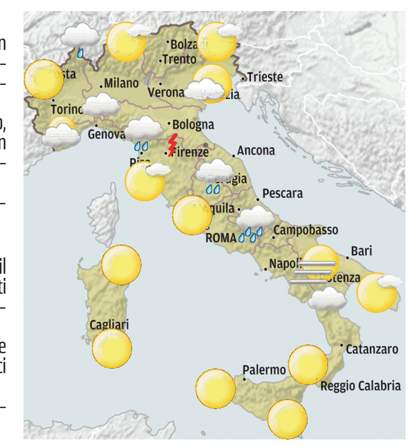
OGGI

Nord: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti nel pomeriggio su Alpi, Prealpi centro-orientali e Triveneto con rovesci.
Centro: irregolarmente nuvoloso, addensamenti nel pomeriggio in Appennino con rovesci in estensione alle coste adriatiche.
Sud: sereno; annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino.

DOMANI

Nord: parzialmente nuvoloso il mattino; ulteriori addensamenti diurni con rovesci e temporali, localmente forti in Val Padana.
Centro: instabile sulle Adriatiche con nubi sparse e possibili rovesci o temporali.
Sud: poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in Appennino.

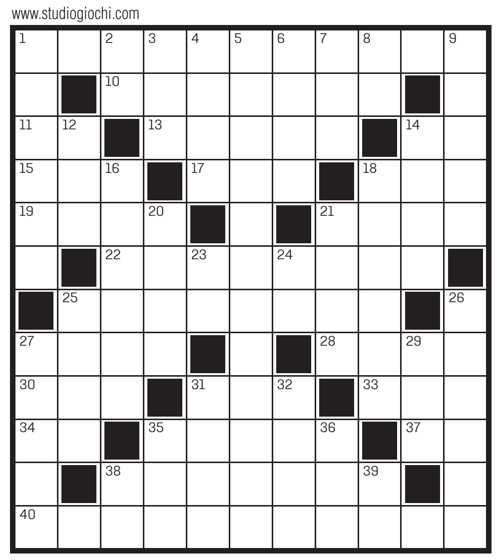
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Base di lancio per missili - **10** Ottimi funghi mangerecci - **11** Il Brignano attore comico (iniz.) - **13** Si può spedire per posta - **14** È opposto a off - **15** Una card nello smartphone - **17** Organizzò la Lunga Marcia - **18** Un richiamo che fa voltare - **19** La diva di Hollywood - **21** Il continente con il Giappone - **22** Un bustino rigido - **25** I pedoni che transitano - **27** Un pregiato caffè - **28** Uno dei fratelli Karamazov - **30** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **31** I... Misérables di Victor Hugo - **33** Nel caso in cui - **34** Giorno in due lettere - **35** Coro di latrati - **37** Viali senza vocali - **38** Lo balla Zorba il greco - **40** Predica in terre lontane.

VERTICALI: 1 Formazione anatomica a reticolo - **2** Contrapposto al centro - **3** Il punto massimo - **4** Va su rotaie - **5** Agglomerato di tende - **6** C'è quello d'India - **7** Ovest Nord-Ovest - **8** Inizio di ripresa - **9** Nido d'api - **12** Otto in un byte - **14** Confina col Michigan - **16** Scimmia asiatica - **18** Tipico della bella stagione - **20** La regina delle aiuole - **21** Carte archiviate - **23** Contengono i rebus - **24** Principio di entropia - **25** Si aprono nella pelle - **26** Cerchia il dito - **27** Serve al Pc di navigare - **29** Precede il nome del legale - **31** Divinità domestiche romane - **32** Il Connery di tanti film - **35** Al di qua nei prefissi - **36** Also Known As - **38** Sua Santità - **39** L'iridio in laboratorio.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri promettono bene. Ogni tanto bisogna anche rinnovare le idee. Molta inventiva e spensieratezza nel rapporto di coppia.

TORO 21/4 - 20/5
Selezionate con intelligenza le diverse proposte che riceverete nel corso dei prossimi giorni e concentratevi soltanto su quelle che veramente meritano. Riposo e dieta.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico si farà sentire dopo molto tempo. Riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Potete contare su un certo fascino e buon umore. Dedicate qualche ora allo sport per tonificarvi.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata decisamente favorevole. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano e oggi ne potete trarre vantaggio. Bene anche l'amore.

VERGINE 24/8 - 22/9
La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio sarebbe inutile. Buon senso e molta pazienza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se siete tentati di accettare subito. Maggiore comprensione in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
I rapporti debbno essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni quando vi servirà la collaborazione di tutti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un po' di metodo. Tanto amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

PESCI 20/2 - 20/3
Riflettete bene prima di giocare d'astuzia: è il terreno in cui il vostro antagonista si muove con particolare agilità. Meglio tentare un'offensiva di altra natura. Un po' di riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,6	24,2	77%	18 km/h
Monfalcone	17,7	28,9	73%	24 km/h
Gorizia	17,6	29,8	75%	23 km/h
Udine	15,7	28,8	75%	20 km/h
Grado	20,4	25,0	79%	20 km/h
Cervignano	16,1	27,9	77%	23 km/h
Pordenone	16,8	26,7	81%	23 km/h
Tarvisio	12,3	23,5	82%	34 km/h
Lignano	21,5	28,3	79%	20 km/h
Gemona	17,2	27,6	78%	24 km/h
Tolmezzo	16,7	26,0	78%	35 km/h
Forni di Sopra	11,8	20,4	90%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,0	0,05 m
Grado	calmo	24,4	0,07 m
Lignano	calmo	24,0	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	19	Copenaghen	14	20	Mosca	15	23
Atene	23	32	Ginevra	14	24	Parigi	13	26
Belgrado	16	27	Lisbona	17	32	Praga	16	24
Berlino	15	23	Londra	12	21	Varsavia	16	24
Bruxelles	12	22	Lubiana	13	29	Vienna	17	24
Budapest	19	28	Madrid	22	34	Zagabria	17	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	30
Bari	21	30
Bologna	20	32
Bolzano	16	26
Cagliari	20	30
Firenze	19	32
Genova	21	26
L'Aquila	16	27
Milano	21	30
Napoli	22	28
Palermo	23	29
R. Calabria	21	27
Roma	22	29
Torino	21	30
Venezia	22	27

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 luglio 2023 è stata di 15.980 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?



50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

innuendoagency.it



HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristruttuzazione edilizia 50%.*

GENERAL Fujitsu General Limited — MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. — DAIKIN — Fuji Electric

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015

27 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.